CITROËN
Vi aspettiamo da
GESTAUTO E.R.
VIA PADOVA, 197 - FERRARA
Tel. 0532.769500

Sermidiana magazine
ANNO 30 - N. 6 - GIUGNO 2010- Euro 2,50

# Il piacere di fare la spesa nei negozi di vicinato

Sermidiana - Spedizione in A. P. - 70% - Filiale di Mantova - C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%

# Benvenuto sulle "frequenze" di **Sinergas,** la tua nuova **azienda del gas!**

## Per te, subito un 7% di sconto* per 2 anni

**Lo sconto è applicato alla "componente energia CCI" prevista per il mercato tutelato, così come definita dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (A.E.E.G.).*

## Tutta un'altra musica!

Sinergas propone ai **NUOVI CLIENTI una particolare formula di benvenuto:** uno sconto di 2 Euro cent al Mc* (che equivale a circa il 7% in meno rispetto quanto paga adesso) per la durata di 2 anni, con termine non oltre il 30 giugno 2012.

## Conosci la Rata Costante?

La **"rata costante"** è un'alternativa al normale sistema di fatturazione: cinque fatture di eguale importo, più una di conguaglio, alla fine di dicembre. La rata costante **ti consente di sapere sempre quanto stai spendendo** ed evitare le brutte sorprese.

## e la possibilità di "sintonizzarti" sulla Rata Costante

Cambia musica!

entra in Sinergas

**SINERGAS** 41012 Carpi (Modena) Via San Bernardino Realino 4 - numero verde 800 038 083 - www.sinergas.it

# Xray One

- dermatologia
- oculistica
- ortopedia
- chirurgia
- urologia
- ginecologia
- cardiologia
- fisiatria
- neurologia
- gastroenterologia

**DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**

**TELERADIOLOGIA**

**POLIAMBULATORI**

**PER PRENOTAZIONI**

**0386.733.976**

**via Mantegna Poggio Rusco**
**tel. 0386.734185**
**fax 0386.741532**

Aperto tutti i giorni, escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00 / 20,00
Sabato: ore 8 / 14
Ritiro referti: dal lunedì al venerdì
ore 12,00 / 13,30
e ore 18,00 / 19,00

**Direttore Sanitario: Dott. Giacomo Barbalace**

**www.xrayone.it**

**Sermidiana Magazine**
**è un mensile**
**di Sermidiana 2000 s.n.c.**
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70%
Filiale di Mantova
C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%

**Questo periodico è associato**
**all'Unione Stampa Periodica Italiana**

Direttore Responsabile: **Luigi Lui**
Codirettore Responsabile: **Siro Mantovani**

**Redazione:** Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca · Imo Moi · Maurizio Santini

**Hanno collaborato a questo numero:**
Benatti Elio - Benvenuti Laura
Bolognasi Manuel - Boni Vinicio
Buganza Ugo - Ferrari Nicola - Guidi Marco
Giusti Vito - Guidorzi Alberto - Guidorzi Sara
Guidorzi Simone - Longhini Fornasa Paola
Marini Annalisa - Marchioni Alfonso
Mazzoni Silvia - Mora Chiara
Orsatti Franco - Perboni Paola - Rizzi Franco
- Salani Giulia - Scaglioni Achille -Tralli Lidia
Vallicelli Marco

**Fotografie:**
Gilioli Renzo - Rampionesi Davide
Veronesi Luca - Zacchi Roberto

**Disegni:**
Severino Baraldi - Carlo Costanzelli

**Collaborazione web:**
Nicola Bettini - Marco Pulga

**Progetto grafico e impaginazione:**
Enrica Bergonzini Strategie Grafiche

**Stampa:** Arte Stampa - Urbana

**Redazione:**
46028 Sermide (Mn) via Indipendenza 63
Tel. 0386.61216 Fax 0386.61216
mail:info@sermidiana.com
**www.sermidiana.com**

**Abbonamento annuo:**
Italia euro 25,00
Estero Europa euro 45,00
Estero fuori Europa euro 65,00
su C.C.P. 19812387 oppure presso
Redazione: Via Indipendenza, 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

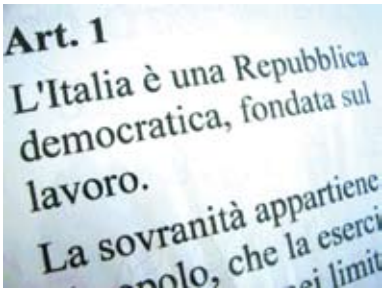
Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n. 196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della società e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Società espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane s.p.a., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



# Articolo 1

La nostra Costituzione è riconosciuta a livello internazionale quale esempio di equilibrio e lungimiranza. Ai nostri giorni però non si fa che sottolinearne la vetustà, si parla infatti di cambiarne alcune parti. Ci permettiamo di dare un suggerimento partendo proprio dall'Articolo 1: ***"L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro PRECARIO"***.

Il lavoro, dove c'è, è ancorato a dimensioni spazio–temporali e a progetti determinati, a contratti che tengono appesi ad un filo milioni di italiani, specie giovani, che ormai vedono sempre più come un miraggio la realtà di un'occupazione che permetta loro di fare progetti per il futuro, o anche solo di raggiungere la tanto sospirata autonomia. La crisi, dipinta sempre come lontana ma oggi vicinissima, si ripercuote però su un sistema occupazionale che già da tempo va a rilento: non occorre essere esperti per capire che solo se circola moneta l'economia è in crescita, ma perché ciò accada è fondamentale che la domanda e l'offerta si incontrino e siano l'una complementare dell'altra.


Art. 1
L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.
La sovranità appartiene

Chi non lavora o lavora ottenendo un compenso inadeguato alle energie, al tempo e alla preparazione, e spesso per un periodo troppo breve, difficilmente diventa un soggetto economico interessante, limitandosi al soddisfacimento dei bisogni primari, rimandando tutto ciò che non è legato alla propria sopravvivenza.
Si dice che gli italiani siano un popolo di risparmiatori, ed è sicuramente vero, ma chiediamoci se è davvero ancora e sempre così. Assistiamo a contrasti a volte inguardabili o vergognosi. Leggiamo sui giornali di stipendi spropositati di manager e politici, o di milioni di euro spesi, da pochi, in spese assurde: abiti, yacht, soggiorni di lusso, ville principesche, e dall'altra abbiamo la certezza delle nostre entrate e la cognizione precisa della lunghezza dei nostri passi. Che paese è quello che non dà la possibilità ai giovani di sognare un futuro? Li chiamano "bamboccioni" "mammoni", gli si danno contributi una tantum per navigare in internet… ma questo li aiuta ad affrontare il futuro? Illustri psicologi individuano nel lavoro il discrimine tra l'adolescenza e l'età adulta. La "generatività", cioè il creare inteso come famiglia, ma anche come fare professionale nel quale l'individuo possa riconoscere se stesso come essere capace, è una tappa imprescindibile dello sviluppo della personalità: l'Io intimamente percepito e l'Io sociale si incontrano e si recupera un proprio posto nel mondo.
Qual è il posto nel mondo di questi nostri giovani preparati, pieni di buona volontà che non riescono a spiccare il volo?
Oltre ad incatenarli con un sistema che li considera soggetti in formazione per tempi sempre più lunghi, speriamo che li si aiuti a guardare fuori dalla finestra con coraggio e fiducia.
Nell'Italia. Nel lavoro.

## Servizi
6 Il personaggio
**MIRCO BORTESI**
12 Primo piano
**LE FIERE**
28 Dalla Provincia
29 Speciale Dal Municipio
34 Museo della Guerra

## Sport
8 Calcio Amatori
9 Calcio II categoria
10 Ju-Jitsu
11 Tennis tavolo

## Associazioni
36 Università Aperta Sermide

## Comuni
15 Felonica
18 Borgofranco
Magnacavallo
19 Bonizzo
20 Revere
22 Carbonara
24 Castelmassa
27 Castelnovo Bariano
33 Pilastri

## Rubriche
2 Miscellanea
37 Storie di emigrazione
38 Scuola
43 Documenti
44 Artisti
**ANDREA VITALI**
46 Vita nei campi
48 Coquinaria
49 Tecnologia informatica
50 Una cartolina da Tahiti
51 Tecnologia in casa
52 Amarcord
54 Racconti
56 Scritto da voi
60 Teatri e dintorni


Sommario

# Italica 150

*La squadra dei camminatori di Francigena XXI con lo scrittore Enrico Brizzi, ha sostato a Sermide durante l'itinerario dalla Vetta d'Italia al Capo Passero*

Per celebrare il centocinquantesimo anno dell'Unità nazionale, lo scrittore bolognese Enrico Brizzi, viandante e narratore, Francesco Monti, fotografo e il gruppo di amici dediti alla riscoperta e la valorizzazione degli itinerari pedonali in Italia, Europa e nel bacino del Mediterraneo raccolto dietro l'insegna Francigena XXI, sono partiti a piedi dal punto più settentrionale del Paese, in provincia di Bolzano, per raggiungere in tre mesi Capo Passero, all'estremità sudorientale della Sicilia.

Il viaggio ha avuto inizio ai primi di aprile del 2010 e si concluderà dopo la bellezza di 2191 chilometri percorsi esclusivamente a forza di gambe. Un itinerario lungo la spina dorsale della penisola, un percorso capace di svelare tutte le diversità che rendono ricco il Bel Paese.
Un modo umile e devoto come l'andare degli antichi viandanti per celebrare l'importanza dell'Unità nazionale, conquistata nel 1861 e oggi più che mai sotto attacco.

Giovedì 23 aprile il gruppo di nove persone ha fatto tappa a Sermide presso l'Albergo Trattoria Cavallucci di Sermide, accolti con la consueta ospitalità dalla padrona di casa signora Giuliana, dove ha assaporato i cibi genuini della nostra tradizione e trascorso la notte. Il mattino seguente ha proseguito poi lungo gli argine del Po verso Occhiobello, muniti di zaino leggero ma attrezzato con quel tanto di curiosità che è materia prima di ogni giornalismo che si rispetti.

# Troupe di Rai 1 a Moglia

## per il Consorzio Bonifica Terre dei Gonzaga

*Ada Giorgi parla alla Rai*

In occasione della "Settimana delle Bonifiche" (9-16 maggio) una troupe Tv di Rai Uno si è recata a Moglia di Sermide per un servizio sul locale stabilimento idrovoro del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po. A fare gli onori di casa ed illustrare finalità e funzionamento dell'impianto, la Presidente Ada Giorgi che dapprima ha fornito un identikit statistico del Consorzio, 53.000 ettari di estensione nelle Pro vince di Mantova e Reggio Emilia, 917 Km. di canali, 10 impianti idrovori, 60 milioni di metri cubi di acqua movimentati annualmente. Indi ha parlato dei periodi di pioggia, con le maestranze allertate 24 ore su 24 per pompare l'acqua fuori del territorio in quanto la Bonifica è situazione dinamica da monitorare e gestire, con macchinari funzionanti, non quindi un pur importante monumento di archeologia industriale da mostrare ai sempre più frequenti gruppi di visitatori. Infine la Giorgi altre funzioni del Consorzio, come la erogazione delle acque per irrigare le campagne nei periodi di siccità e l'utilizzo dello stupendo salone dello stabilimento di Moglia per varie manifestazioni artistiche e culturali.
Il servizio realizzato era destinato alla trasmissione televisiva "Uno Mattina" della Rai.
Ugo Buganza

I camperisti del gruppo

# Italia Caravan Club di Milano

Per la seconda volta saranno in gita nel basso mantovano e nei giorni 18-19-20 giugno visiteranno Sermide e Santa Croce, in occasione della festa del melone.

Il programma sarà dedicato a questo prelibato frutto.

Venerdì: arrivo a destinazione con cocktail di benvenuto.

Sabato: al mattino visita alla Teleferica, struttura storica e restaurata grazie al comune di Sermide, oggi resa un interessante Centro di Educazione Ambientale provinciale. Sarà l'occasione per fare piccole escursioni in barca sul Po grazie alla collaborazione della Nautica Sermide.

Visita all'azienda agricola Nadalini di Santa Croce, per vedere la lavorazione dei meloni. Sosta per a pranzo gustandoli con qualche fetta di salame tipico e speck. Dopo mangiato una gita campagnola in bicicletta sull'argine del Po verso Moglia.

Domenica: mattinata sermidese con visita alla Cattedrale e passeggiata tra i festosi stand delle aziende produttrici di meloni. A fine giornata la foto di gruppo presso la torre civica nel comune di Sermide.

Fin da ora si ringraziano le autorità e quanti collaboreranno per la buona riuscita della bella gita in programma.

Per informazioni:
Il presidente I.C.C. Guido Galbiati
3472203892
Ferriani Arrigo 3887421442

# Sanna in mostra

"Tra i libri" è la mostra che è stata ritagliata su misura per i disegni originali di Alessandro Sanna. Nella Sala delle Colonne del centro Baratta a Mantova si inaugurata l'esposizione dei lavori dell'autore per immagini o "facitore di libri" come lo ha definito Giulio Cuccolini, autore del testo che accompagna il catalogo della mostra. Un artigiano entusiasta, capace, al pari di un bambino, di gioire della materia del libro. Di coglierne la qualità di oggetto, la grana della carta, il formato, il colore, il peso.
"La casa che accoglie le immagini è la carta" come dice lo stesso Sanna a conclusione del vernissage.
La mostra rimarrà aperta fino al 5 giugno 2010.

Un Concerto di canti popolari del

# Coro di Valsangone

Il sermidese Vittorio Preti, nostro abbonato, emigrato da tempo a Giaveno, ha reso possibile l'organizzazione dello straordinario evento svoltosi in piazzetta Gonzaga a Sermide alla presenza di un numeroso pubblico.
Questa la lettera di ringraziamento inviata al sindaco Reggiani e all'assessore Bertazzoni: Grazie per la magnifica giornata giornata che avete offerto al Coro Valsangone nella vostra bella Sermide. Cantare sulle rive del "Grande Fiume" e nella piccola e raccolta piazzetta Gonzaga davanti a un pubblico attento e partecipe è stata un'esperienza gratificante e ricca di sensazioni. Un grazie particolare per l'ottimo "dopo concerto" presso il Circolo la Cucaracha.
A nome di tutto il Coro Valsangone di Giaveno e nostro personale, tanti corali e cordiali saluti e ringraziamenti.
Gianluigi Carpegna – Mario Giai Levra - Felice Rosso

# Il "Turtèl sguasaròt"

## prodotto tipico della Regione Lombardia

Si può viaggiare attraverso nuovi sapori e sapori della tradizione, curiosando nei negozi di gastronomia, oppure andare alla ricerca di realtà culturali diverse, soffermandosi anche sulla gastronomia di un territorio che testimonia le abitudini alimentari di ogni singola comunità. Le componenti dell'offerta turistica sono quelle risorse che costituiscono l'attrattiva capace di stimolare interesse verso un luogo piuttosto che un altro, stimolo per conoscere le bellezze naturali, i monumenti e le opere attraverso cui leggerne la storia, le caratteristiche, l'accoglienza, l'ospitalità.
Un ruolo non secondario è rappresentato dalla gastronomia, che costituisce un'espressione storica e culturale fortemente legata al territorio, ai suoi prodotti, alle sue tradizioni, tutto patrimonio di civiltà. Attraverso la gastronomia si può leggere la storia di un paese, le sue abitudini alimentari legate al gusto, al clima e ai prodotti tipici. Cosicché, talune specialità gastronomiche si legano immediatamente ai luoghi che le esprimono.
Il nostro territorio, in questi ultimi anni, attraverso la Confraternita" Turtèl sguasaròt" ha valorizzato su tutto il territorio circostante questa particolare preparazione, portandola a conseguire la riconoscibilità come prodotto tipico della Regione Lombardia. Il conseguimento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n° 4079 del 10 Maggio 2010. Prossimamente la Confraternita verrà invitata in Provincia di Mantova per la conferenza stampa di presentazione del prodotto.

Maurizio Santini

CAMPO VOLO DI FELONICA

Per chi volesse avvicinarsi a questa specialità può contattare:

Roberto Zacchi cell 338 6064611
Luca Milani cell 338 3027090

Le attività di volo si svolgono prevalentemente il Sabato e la Domenica, con condizioni meteo favorevoli

coop
Consumatori Nordest

CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

Scopri i prodotti di bellezza, igiene e salute formulati da noi farmacisti: molta ricerca, poca pubblicità e la tua fiducia.

FARMACIA FAJONI
Sermide, via Cavicchini - tel 0386.61013

presentando questo tagliando...
...riceverai un regalo per il sollievo delle tue gambe

# Funghi in città

In queste giornate di primavera, passeggiando per i viali di Udine, mi ha colpito uno stratagemma messo in atto dai giardinieri comunali. In molte aree verdi e nelle isole ed aiuole spartitraffico, a suo tempo, è stato distribuito sul terreno, attorno a tanti alberi, uno strato di "macinato vegetale": si è creato così un fertile substrato che col tempo e con la pioggia, ha costituito un particolare habitat per svariate specie fungine. Ho potuto constatare la presenza di varie morchelle, comunemente chiamate spugnole. Non ho fatto un censimento sistematico ma ritengo di avere rilevato non meno di una cinquantina di varietà.
Mi sento di fare alcune raccomandazioni a chi dovesse raccogliere quei funghi, per evitare che incautamente, ci si affidi a certe sprovvedute prove empiriche come farli ingerire al cane, al gatto, al canarino oppure osservare il cucchiaino d'argento che si annerisce, l'anello sul gambo, la bollitura...non c'è niente di più falso! E' solo ignoranza! L'unica prova valida è la conoscenza. Dopo quarant'anni di esperienza personale oserei affermare che quasi il 100 per cento degli avvelenamenti, sia lievi che gravi, non solo in Friuli ma in genere in tutto il Nord Italia, la causa è da attribuire ad ignoranza, superficialità e faciloneria, fidandosi sempre di certe "leggende metropolitane" che nulla hanno a che spartire con la scienza. Voglio precisare: la maggior parte dei funghi spuntati in questo periodo in queste aree verdi sono generalmente di piccola taglia ma non possono rappresentare un pericolo. Alcuni non hanno nessun interesse alimentare ma altri ancora sono leggermente tossici come il bellissimo "falso chiodino" ma molti altri invece sono decisamente velenosi e se mangiati in una certa quantità possono provocare intossicazioni anche gravi. Mi riferisco ad alcune varietà di "inocybi", piccoli ed esili funghetti di color tabacco, che contengono una certa quantità di muscarina; si trovano un po' dappertutto, nel giardino di casa ma in ogni angolo di prato. Altre varietà, in apparenza, assomigliano alle "mazze di tamburo" ma è bene non cadere nell'inganno, sono quasi tutte sospette e tossiche.
Ma per concludere mi piace ricordare, per l'ennesima volta, che l'unica prova valida è la conoscenza!

Achille Scaglioni

# Il mercato contadino

*Sulla scia del successo che stanno riscuotendo i mercati contadini in provincia di Mantova, il Consorzio agrituristico mantovano, ente promotore, sta portando avanti un progetto di implementazione e sviluppo del mercato contadino di Sermide, l'appuntamento con i prodotti di fattoria mantovani ogni domenica mattina in Piazza Plebiscito dalle 8 alle 13. Nell'ottica dello sviluppo del mercato, sono in programma diverse iniziative di animazione: la prima, il 6 giugno, vedrà la presenza dei burattini del Teatro Corniani, per la gioia di tutti i presenti, che per tutta la mattinata intratterranno i clienti del mercato.*
*I benefici del mercato contadino sono molteplici: esso mette a disposizione dei consumatori produzioni sempre fresche, gradevoli e sicure, a prezzi equi. I prodotti arrivano direttamente dalle campagne vicine e questo comporta tempi brevi di trasporto, con notevoli risultati nella salvaguardia della qualità dei prodotti e dell'ambiente. Consumare prodotti locali significa dimezzare le emissioni di anidride carbonica nell'aria, perché abbatte i tempi di trasporto dei prodotti agricoli.*
*Gli acquisti al mercato contadino contribuiscono allo sviluppo dell'economia locale con naturali ricadute positive per tutta la comunità perché consolidano le tradizioni e l'identità di un territorio.*
*Il mercato contadino è un luogo di confronto e di scambio fra produttori e consumatori, favorisce un consumo consapevole da parte dei consumatori ed incentiva l'utilizzo di prodotti di stagione. I clienti del mercato possono richiedere consigli e ricette su come cucinare i prodotti della campagna presenti al mercato e visitare, su appuntamento, le corti e le campagne in cui si coltivano e si allevano le risorse agricole portate al mercato.*
*Al mercato contadino ci si trova a proprio agio per la dimensione familiare che lo caratterizza, per i colori, le fragranze e le immagini della terra con cui anima città e paesi.*
*Per informazioni: Consorzio agrituristico mantovano*
*www.agriturismomantova.it*
*info@agriturismomantova.it*
*telefono 0376 324889*

Primo compleanno per
**Anita Luce Sanna**
che l'11 giugno compie un anno. Grande felicità per il papà Alessandro e la mamma Jessica a cui si uniscono gli abbracci affettuosi dei nonni.

# Mirco Bortesi

Sportivo di razza, per cinque anni uno degli atleti di punta della nazionale italiana di Triathlon e, dopo il ritiro, ancora ai vertici regionali ed interregionali.

**1988 – si tessera nel "Ferrara Triathlon Club" e inizia con le competizioni nazionali. A fine stagione è 15° nel Ranking nazionale.**

**1989 – termina la stagione agonistica al 12° posto.**

**1990 – E' chiamato a far parte della nazionale di triathlon.**
**A fine stagione è 10° nel Ranking nazionale.**

**1991 – 5° assoluto nel campionato.**
**9° posto nel Ranking nazionale.**

**1992 – Una vittoria in gara internazionale.**
**Due secondi posti in gare internazionali. Piazzamenti tra i primi nelle gare nazionali.**
**A fine stagione è 5° nel Ranking nazionale.**

**1993/1994 – Gareggia in competizioni di mountain bike con lo sponsor tecnico Bottecchia e la squadra sponsorizzata dall'ex professionista di ciclismo Massimo Ghirotto.**
**In entrambi gli anni è Campione del Veneto e Triveneto.**

Lo sport dilettantistico sermidese ha espresso, nei decenni, tanti atleti di spicco. La Polisportiva è sempre stata la "grande mamma" per tutti i giovani con la voglia di praticare uno sport e di crescere sani nel fisico ma, soprattutto, nella mente.
Tra coloro che vi trovano casa c'è il "Gruppo Duathlon" di Sermide che annualmente organizza importanti gare e manifestazioni. Proprio da questo mi è venuto lo spunto per parlare del personaggio che è stato l'ispiratore e, agli inizi, l'animatore del Duathlon a Sermide.

Mirco Bortesi, sermidese, è stato uno degli atleti della nazionale italiana di Triathlon negli anni '90. Per cinque anni ha difeso i colori italiani in tutte le competizioni svoltesi in Italia e all'estero.I giornali hanno parlato di questo giovane atleta sermidese che ha rapidamente scalato le classifiche nazionali. La Gazzetta di Mantova ha ospitato più volte gli scritti del nostro Siro Mantovani, fedele cronista dei successi di Mirco Bortesi. Che ha militato nel "Ferrara Triathlon Club" ma spesso si è visto allenarsi, in bici o nella corsa di fondo, sulle strade e sugli argini del territorio.
Il figlio di Mirco, Mattia Bortesi, ha giustamente sollecitato Sermidiana ad intervistare il padre sui trascorsi sportivi dei quali ha vivo ricordo.
La conoscenza dello sportivo e le notizie dei suoi successi sono stati cassa di risonanza per un gruppo di giovani affezionati che, negli anni '93/'94, hanno costituito il "Duathlon" a Sermide.
Il Triathlon è' sport che riunisce tre discipline: il nuoto, il ciclismo e la corsa (fondo). Il Duathlon, invece, non prevede la disciplina del nuoto. Per ovviare alle difficoltà di allenamenti nell'acqua, il gruppo di Sermide ha scelto di proseguire con le discipline della bici e della corsa che mantengono, comunque, grande fascino e sportività.
Nei ricordi di molti sermidesi c'è una gara di Triathlon organizzata nel 1992. Iniziata con la disciplina natatoria nella piscina di Castelmassa, è proseguita con il percorso in bici sull'argine del Po, per finire con la corsa per le vie di Sermide e arrivo davanti al "Bar Bonini".
La manifestazione è stata organizzata per festeggiare tutti i ragazzi che si sono avvicinati al Triathlon. Tra questi il non dimenticato Icio Bocchi, che di Mirco ha sempre seguito i risultati e chiedeva come poteva *"andar at zi fort"*. E' proseguita, poi, l'attività sportiva del Duathlon

*1990. Mirco premiato da Francesco Moser*

*1990. In allenamento a Sermide*

*1993. In gara sul Frejus*

*1991. In gara in Turchia*

per la oggettiva difficoltà di praticare il nuoto.

Mirco Bortesi classe 1961, sermidese da sempre qui residente, ha interrotto l'attività sportiva a livello agonistico nazionale nel 1992. E' personaggio tanto bravo quanto schivo. Quando ho chiesto di incontrarlo si è meravigliato di essere oggetto di attenzione per i suoi trascorsi sportivi.
La sorpresa vera è stata la mia quando sono entrato in una stanza piena di coppe, medaglie e trofei conquistati con grande sacrificio e determinazione.
Parlando con Mirco, i cui occhi mandano bagliori come le coppe, mi vengono curiosità e domande "sull'uomo", quello maturato durante e dopo l'attività sportiva e su quanto ha moralmente ricavato dalla sua esperienza. Sicuramente l'agonismo gli ha fornito esempi, modi e determinazione per forgiare il suo carattere e affrontare la vita, quella di tutti i giorni.

**Sono curioso di sapere come abbia deciso di appendere tutto "al chiodo" e se sia stato facile.**

"Non è stato facile e non è stato immediato. Per alcuni anni ho dovuto "disintossicare" il fisico e la mente. Non è facile, anzi ritengo impossibile smettere l'attività agonistica da un giorno all'altro. Si forma una sorta di dipendenza perchè si hanno davanti l'obiettivo raggiunto, i risultati della stagione agonistica, i riferimenti rispetto agli altri atleti. Sono tutte cose che vengono a mancare, anche se si cerca di convincersi che non sono le cose più importanti della vita. Però, avendole praticate per tanto tempo, ti mancano. La consapevolezza che la vita offre altre cose e altri traguardi ti convince, piano piano, a tralasciare. Ma è una cosa che ha bisogno di tempo".

**Accarezza le sue coppe e medaglie e intuisco la nostalgia per il clima agonistico. Qualche volta è prevalsa la tentazione?**

"Si. Ho provato partecipando a qualche gara. Per rendermi conto, però, che non si può improvvisare. Bisogna seguire un allenamento quotidiano con delle tabelle molto impegnative preparate da tecnici e medici dello sport, che ti seguono costantemente".

**Da tenere presente la complessità delle tre discipline del Triathlon e dei tre diversi metodi di allenamento. Negli anni in cui è stato impegnato con la nazionale ha dovuto dedicare molto tempo agli allenamenti e, quando avrebbe dovuto riposare, ha dovuto svolgere la propria attività lavorativa di impiegato ferroviario con orario che non ha fatto sconti all'atleta.**

"A pensarci adesso, mi vengono i brividi. Allenarmi con ritmi da professionista dopo l'orario di lavoro e in qualsiasi altro momento libero. Perchè il Triathlon è uno sport dilettantistico e non ci sono compensi o sponsor. Lo si pratica per passione. La mia è sempre stata una grande passione, anche pagando di tasca delle trasferte in località distanti.
Devo gratitudine a mia moglie Norma e mio figlio Mattia, ai miei genitori e mia sorella che sempre mi hanno sostenuto, incoraggiato a proseguire negli intensi allenamenti e seguito nelle gare. Con me hanno condiviso sacrifici e soddisfazioni".

**L'agonismo, in tutti gli sport, richiede un impegno continuo per mantenere i risultati raggiunti e, possibilmente, migliorarli. La decisione del ritiro deve essere stata una sofferenza. Quanto è durato il periodo per "disintossicarti" e rendere meno traumatico il ritiro?**

"Mi sono dedicato per qualche anno al Duathlon le cui discipline escludono il nuoto. Ho potuto dedicare agli allenamenti un terzo del tempo e, forte della esperienza precedente, ho potuto primeggiare a livello regionale e interregionale".

**In che modo si può mettere a frutto la sofferenza agonistica per l'allontanamento da un mondo tanto amato?**

Mirco: "E' una sofferenza arrivare ai risultati, così com'è una sofferenza allontanarsi da essi. Ho imparato a paragonare la vita ad una gara di Triathlon. Quella che conta è la perseveranza. Che è servita durante gli allenamenti, che serve dopo per raggiungere altri risultati e traguardi. Ho imparato che la vita non è una gara di velocità di cento metri; la vita è una maratona. Soprattutto una maratona su noi stessi. Nelle gare gli stimoli per migliorare sono dati dai risultati degli avversari. La maratona della vita è un combattere continuo contro i nostri limiti, che sono stimoli per lavorare su noi stessi. Chi pratica il Triathlon o la Maratona lo capisce alla svelta. Ti alleni sempre con te stesso, non c'è gioco di squadra. Durante gli allenamenti devi gestire da solo il tempo e le risorse. Non hai riferimenti immediati, un avversario da raggiungere. Puoi modificare la tabella di marcia, ma è sempre un lavoro fatto su te stesso. Come nella vita: ti metti in relazione con gli altri. Ma non sono gli altri che devono cambiare, devi lavorare su di te. Questa è la lezione che ho imparato".

# La musica è finita

## Concluso il campionato di Calcio Amatori

*Nella foto: (da sin.) in piedi: Franciosi, Mancini, Buganza, Milani, Malinverno, Ferrari, Speltri, Enrico Barbi (all.)*
*In ginocchio: Dalpasso, Calciolari, Negrelli, Manara, Magri*

Si è dunque concluso il girone di qualificazione ma la compagine sermidese non ce l'ha fatta neppure stavolta. Nelle ultime due gare in programma, entrambe in trasferta, è stata sconfitta prima dalla Canottieri Mincio per 2-1 (rete di Dalpasso) e poi dal Revere per 2-0. Ha ottenuto 10 vittorie, 2 pareggi e 10 sconfitte, con 34 gol segnati e 27 subiti. Dalpasso è il miglior cannoniere biancoblù con 8 reti e poi c'è Manara con 7. Seguono Fiorini (4), Aldi e Cranchi (3), Mancini e Marcellino "Gilardino" Malinverno (2); Menabò, Negrelli e Vertuani (1) e due autogol a favore.
Cà Vecchia di Sustinente è promosso direttamente alla categoria "Eccellenza" mentre Canottieri Mincio, Nuvolato & S.Lucia, Revere e Villa Poma sono le squadre qualificate alla poule promozione successiva.
Ancora una amara e malinconica stagione per il club sermidese che però, anche questa volta, deve prendersela solo con sé stesso. Il bell'inizio del torneo aveva forse illuso più tecnico e giocatori che non gli osservatori esterni: poi però, la dura realtà del campo ha preso il sopravvento. Il rammarico più grande resta il fatto che quasi tutte le avversarie scese al "Vecchio Comunale" si sono dimostrate della stessa caratura del collettivo biancoblù. Inoltre la stragrande maggioranza dei punti decisivi è stata sciaguratamente lasciata per strada nelle gare contro squadre in quel momento di bassa classifica.
La elevata ed impietosa anagrafe di alcuni giocatori, la modestia tecnica di qualche nuovo acquisto, le ricorrenti discontinuità atletiche in molti altri, gli evidenti affanni caratteriali di quasi tutti e le innegabili quanto legittime esitazioni del giovane tecnico che li ha guidati hanno poi fatto il resto.
Le pacate ma ferme parole di Stefano Zuccoli, uno dei dirigenti biancoblù, mettono la parola fine a questa ennesima malinconica stagione: "E' stata un'altra occasione persa e la nostra delusione è grande. Durante tutta la stagione il nostro maggior peccato agonistico è stata la mancanza di concentrazione e di determinazione nell'affrontare le partite. Alti e bassi continui, che hanno caratterizzato tutto il nostro cammino, condizionandone pesantemente l'esito finale."

PESCHERIA FRIGGITORIA
STELLA MARINA
di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606
Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti
Presente a:
Ostiglia il martedì
Sermide il venerdì
Villa Bartolomea il giovedì

Via Mameli 45 • SERMIDE • tel 0386.960416
C.C. La Ciminiera • OSTIGLIA • tel. 0386.803082

# Stagione finita, buon sesto posto

Va in archivio un'altra stagione che, per come si erano messe le vicende agonistiche, ben pochi avrebbero immaginato che finisse così.
Nelle ultime tre partite la formazione biancoblù è sconfitta in trasferta a Villimpenta per 3-2 (gol di Bertelli e Travaini), poi è superata in casa dal Cerlongo per 4-2 (rete di Magnani e A. Mantovani) ed infine vince in trasferta sul IACP Mantova per 6-0 (quattro gol di "Duca" Magnani ed uno a testa per A. Mantovani e Travaini). Sono 12 le vittorie, 8 i pareggi e 10 le sconfitte, con 46 reti fatte e 41 subite. Magnani è il capocannoniere sermidese con 11 centri. Seguono A. Mantovani 9, Ferrari 6, Travaini 5, Bertelli 4, Bisighini 3, Malagò e Polastri 2, Guidorzi, Molinari, Mari 1 ed un autogol a favore. Sono complessivamente 25 i giocatori schierati: in quest'ultimo scorcio hanno infatti esordito in prima squadra anche i diciannovenni Nicola Casari e Luca Mantovani, splendidi e promettenti portieri della compagine Juniores.

*Il nuovo campo sportivo comunale*

*Il gruppo dirigente del Sermide Calcio: il presidente Massarenti, Malagò, il d.s. Biancardi, Magnani*

La classifica finale vede dunque al primo posto il Marmirolo ed il Porto Mantovano accede alla disputa dei play-off promozione. Seguono poi nell'ordine Don Bosco Marcaria 53, Cerlongo 52, Castel d'Ario 48, Sermide 44, Monzambano 42, Curtatone 41, Pomponesco 38, Ponte Travetti 37, Olimpia Gazoldo e Villimpenta 36. IACP Mantova 29 e Atletico Viadanese 27 disputeranno gli spareggi per la salvezza mentre S. Egidio-S. Pio X 26 e Rodigo 15 retrocedono in terza categoria.
Le note statistiche finali riassumono freddamente il percorso fatto dalla squadra sermidese ma non ne spiegano la clamorosa ed imprevedibile serie di capitomboli finali. Probabilmente nemmeno la sensazionale ed inaspettata assenza di mister Ghisellini dalla panchina biancoblù nel finale del torneo: in merito, la gelida e burocratica prosa del comunicato ufficiale della società recita quanto segue: "Il tecnico Enrico Ghisellini, di comune accordo con la società, ha chiesto ed ottenuto di non essere presente in panchina nelle ultime due gare di campionato per motivi familiari".

Nella seconda metà del girone di ritorno, il collettivo sermidese, pur mostrando impegno e professionalità, è parso privo di quel furore agonistico e svuotato di quella motivazione che lo avevano così marcatamente animato, così spiccatamente caratterizzato e così unanimemente fatto apprezzare ovunque, prima dello sventurato epilogo. Pur non avendo inciso significativamente, sono state dignitose e confortanti le prove offerte dai giovani della Juniores che hanno giocato nella formazione maggiore. La scelta della società di innestarli nel gruppo dei titolari è certamente il naturale sviluppo e la logica conclusione del loro percorso di crescita agonistica.
Messa la parola fine alla storia del campionato, per molti atleti biancoblù è già scattata l'operazione "Notti magiche": "Sandokan" Bighinati, "Re Leone" Mantovani, "Duca" Magnani, "Riccardo Cuor di leone" Melecci, "Denis il Terribile" Negrini sono sono alcuni tra i più contesi dalle squadre che saranno tra le protagoniste dei prossimi tornei in notturna a sette a Moglia e Santa Croce. Per tutti gli sportivi la palla non smette mai di rotolare...

# I campioni di Ju-Jitsu duo game

*ju-jitsu duo game*

Si sono svolti a Genova domenica 6 maggio i campionati italiani di ju-jitsu/duo game, gara a coppie dove gli atleti devono eseguire dodici tecniche di difesa personale con la massima precisione e velocità.
Nella categoria esordienti si sono imposte due coppie della Palextra Fitness & Power di Castelnovo Bariano. Le coppie, preparate dal maestro Marco Guidi cintura nera 3° dan, Sara Dani e Simone Molinari (12 e 10 anni) per la categoria duo game mix (questo il nome della specialità quando la coppia è composta da un ragazzo e una ragazza) e Anna Bregola in coppia con Linda Marangoni (12 e 10 anni) per la categoria duo game femminile si sono laureate campioni d'Italia!
Eccellente la prova dei ragazzi, ormai possiamo chiamarli così, che non perdendo nemmeno un incontro, hanno battuto tutti i pari età giunti nel capoluogo ligure con le stesse ambizioni dei polesani che hanno saputo però fare meglio. La manifestazione si è svolta presso il centro sportivo Don Bosco di Sampierdarena, noto quartiere di Genova dove sono arrivate numerose palestre da tutta l'Italia.
Da segnalare il 3° posto della coppia Davide Feltre/Valerio Zacchi, sempre della palestra di Castelnovo Bariano, nella categoria maschile senior e il 3° posto della coppia Flavia Cavallaro/ Linda Ragazzi nella categoria duo game femminile senior. La prima è Castelmassese ed è entrata da pochi mesi nel giro della nazionale italiana, cresciuta tecnicamente sotto la guida del maestro Guidi è ora allenata dal maestro Claudio Corazza cintura nera 6° dan nonché tecnico della nazionale italiana, dove proprio con Linda Ragazzi (già campionessa del mondo juniores) e la sua ex compagna di gare, ha conquistato la medaglia d'argento lo scorso luglio ai campionati del mondo che si sono svolti a Taiwan.
Ai nostri ragazzi non possiamo che augurare di proseguire su questa strada fatta di fatica, sudore ma anche di qualche soddisfazione, a volte grande come questa!

# Spareggio per la C 1 sfiorata l'impresa

Dopo quattro ore e mezzo di asperrima battaglia agonistica, svanisce il sogno promozione per la compagine biancoblù che cede solamente all'ultimo set .
Nel primo set Tomasoni batte il sermidese Caravita per 3-2, al termine di un combattimento equilibratissimo e tirato, senza esclusione di colpi, dove i due atleti hanno messo in mostra una discreta padronanza della scherma pongistica.
Nel secondo set Facchi sconfigge "Bobby" Serravalli per 3-1. Il capitano biancoblù vince agevolmente il primo game ma poi, tradito dalla tensione cede al più giovane e volitivo avversario.
Il terzo set vede il sermidese Giri superare per 3-0 Muletti. Il primo game è molto combattuto, il secondo è più incerto mentre nel terzo non c'è storia e la compagine biancoblù accorcia le distanze.
La formazione ospite si aggiudica il quarto set con Facchi che prevale su Caravita per 3-2 per avere osato di più

*Nella foto (da sin.): i quattro moschettieri biancoblù: Guido Caravita, Franco "Bobby" Serravalli, Gianni "Josbi" Scaglioni e Matteo Giri.*

ed in virtù di una coraggiosa condotta di gara tutta all'attacco.
Nel quinto set la formazione sermidese riduce di nuovo le distanze grazie a Giri che ha la meglio per 3-0 su Tomasoni. Nonostante il primo game combattutissimo, la potenza realizzativa della punta di diamante biancoblù piegava inesorabilmente il forte cremonese.
La squadra rosanero allungava nel seguente sesto set con Muletti che batteva per 3-1 capitan Serravalli. Sembrava tutto facile nel primo game, vinto agevolmente dal giocatore sermidese ma prepotente, impetuoso e vincente era il ritorno del giovane cremonese.
Nel settimo set Giri aveva la meglio su Facchi. Dopo un primo game sofferto, il sermidese prendeva le misure all'avversario e firmava da campione la sua tripletta.
Nell'ottavo set si registrava l'azzardata mossa della società cremonese, che inseriva la riserva Inzoli. Caravita ne faceva un sol boccone e portava il risultato in perfetta parità.
Nel nono e decisivo set si affrontavano capitan Serravalli e Tomasoni. "Bobby", grazie al suo inimitabile stile, riusciva a conquistarsi ben due match ball, annullati però dal coriaceo avversario che nello sprint finale dell'ultimo game si aggiudicava il punto con il parziale di 11-8.
In conclusione, il commento pacato, sereno ed equilibrato di Gianni "Josbi" Scaglioni, che in questa finalissima ha svolto il ruolo di capitano-non-giocatore della squadra sermidese: "Il percorso fatto durante questa fantastica stagione è da incorniciare ed è stato ricco di emozioni. Siamo dispiaciuti di non avere potuto centrare l'obiettivo finale proprio sul più bello e di fronte al nostro pubblico: è una sconfitta bruciante, dura da digerire. Tuttavia facciamo i complimenti ai nostri avversari, che hanno lottato sportivamente e che hanno guadagnato la promozione meritatamente".

# Fiera dei Santi Pietro e Paolo

**dal 23 al 29 giugno**

**Mercoledì 23**
**Teleferica Centro di Educazione Ambientale ore 21**
Concerto di arpa e flauto
*promotori: Scuola Musica Monteverdi – Comune - Pro Loco*

**Giovedì 24**
**Palatenda - Piazzetta Gonzaga ore 21,30**
"Qui comincia la lettura" con "Zanna Bianca"
*Promotori: Biblioteca – Lyons Club – Gruppo Novecento*

**Venerdì 25**
**Piazza Plebiscito ore 21**
Concerto di Musica Moderna
*Promotore: Cooperativa Ai Confini*

**Sabato 26**
**Piazzetta Gonzaga ore 17**
Burattini

**Piazza Plebiscito ore 21,30**
Sfilata di moda
*Promotori: Comune di Sermide – Pro Loco*

**Domenica 27**
**Zona artigianale ore 7-19**
Gara di tiro al piattello
*Promotori: Polisportiva Sermide Federcaccia*

**Piazza Plebiscito ore 21**
Festa Country
*Promotori: Pro Loco – Movida*

**Laghetto Carbonara di Po ore 8-11,30**
Gara di pesca per bambini
*Promotori: Polisportiva Sermide*

**Lunedì 28**
**Piazza Plebiscito ore 21**
Break Dance
*Promotore: Pro Loco*

**Martedì 29**
**Via XXIX Luglio "La Fossa"**
Mercatino delle cose antiche
*Promotori: Commercianti di via 29 luglio – Comune*

**Piazza Plebiscito ore 21**
Concerto Memory 80

**Campo sportivo ore 24**
Spettacolo pirotecnico

# E la fiera continua...

La fiera si teneva nei luoghi più importanti delle città, generalmente presso chiese o santuari; si svolgeva in coincidenza con particolari festività religiose e spesso durava molti giorni. Il commercio, il divertimento, la meraviglia, il piacere dei cibi e delle bevande rimangono elementi costanti dalle origini fino ad oggi e la fiera sembra adattarsi sempre ai bisogni dell'uomo.
L'affermazione e la rapida diffusione delle fiere in molte regioni d'Italia e di altri paesi europei furono determinate da quella generale ripresa che si verificò nel mondo occidentale dopo l'anno Mille. Esse favorirono il passaggio dall'economia chiusa, tipica della società feudale, alla nuova economia cittadina, aperta ai liberi scambi fra commercianti di località vicine e lontane.
Inevitabilmente superarono il carattere puramente economico, per assumere l'aspetto di una grande festa popolare con attrazioni di vario tipo. In quei giorni le città si animavano di mille rumori, colori e profumi di paesi lontani.
Anche l'origine della Fiera dei santi Pietro e Paolo di Sermide si perde nei tempi andati e nel corso dei secoli ebbe alterne fortune. Il Mantovani ricorda che il 2 ottobre 1862 venne aperta una nuova fiera autunnale alla scopo di surrogare la vecchia fiera estiva del 29 giugno, la quale soprattutto a causa dei contemporanei lavori in campagna aveva perso importanza e partecipazione. Ma nonostante questo, la tradizione della festa patronale venne confermata e Sermide si ritrovò così ad avere due fiere annuali da festeggiare.

Le vie e le piazze sermidesi erano animate dalle mostre mercato di attrezzature agricole, da innumerevoli venditori ambulanti di leccornie, dalle bancarelle, dalle lotterie, dalle ruote della fortuna e dalle giostre, quelle attrazioni itineranti che con enorme gioia di bambini e ragazzi erano frequentate per l'intera giornata. La parte del leone la facevano in piazza Risorgimento o Marinella "l'autoscontro" e il "calcinculo," la giostra dei giovanotti, che si spingevano con i piedi per riuscire a strappare la "coda d'asino," che dava diritto a un giro gratuito, ma che serviva soprattutto per fare colpo sulle ragazze che stavano guardando. La musica sparata a tutto volume con gli ultimi brani di successo attirava frotte di gente.

Vi era poi il tiro a segno: era di due tipi, uno da "grandi,"con le carabine collegate a un tubo di gomma per l'aria compressa, e l'altro per i più piccoli. Le inservienti del primo erano immancabilmente belle ragazze, vestite e truccate in modo provocante, sicura attrazione per i maschi del tempo, mentre i secondi, erano gestiti da donne mature, o ragazzi giovani. Il premio che si vinceva variava secondo il tipo di tiro a segno, poteva essere una foto scattata se facevi centro, per arrivare alla bottiglietta di marsala o al pacchettino di wafers, che i ragazzini vincevano sparando con un attrezzo i cui proiettili erano tappini di sughero.

Nelle case, il sapore e la sensazione della festa continuava per tutta la giornata e il classico pranzo rituale, preparato con cura e dedizione dalla *rasdora* per i parenti lontani, ospiti per l'occasione intorno alla tavola, ne era il sigillo.

La forza attrattiva della fiera dopo anni e anni non è cambiata, anche se oggi vogliamo provare sempre emozioni più forti: la piazza piccola non ci basta, cerchiamo gli spazi sovrabbondanti, pieni di offerte allettanti, non ne abbiamo mai abbastanza di comprare, sentire, gustare, toccare, consumare...

# 100 anni fa, la Fiera di giugno del 1909

Chiunque in determinate ore della notte fosse passato avanti al CAFFE' ERIDANO ed avesse visto illuminata la camera superiore avrebbe chiesto cosa si faceva colà, di dove partivano voci di lavoratori, pareri d'uomini pratici ove tutto appalesava un interessamento grande, una febbrile attività.
Perchè l'una e l'altra?
Colà si preparavano le sorti del gran tiro al piccione che martedì 29 giugno ebbe la sua esplicazione, ed il suo trionfo.
Il Presidente Franzosi, ed il vice presidente, consiglieri, soci tutti portarono alla riuscita di questa festa che si è avuta piena ed intera.
E mentre l'Unione Sportiva preparava il gran tiro a volo, un Comitato ne preparava l'integrazione musicale e con fuochi pirotecnici il tutto completamente riuscito.
Per il tiro *Campionato tra soci dell'Unione Sportiva* sabato sera ebbe luogo una gran prova in cui vennero quotati fra i migliori Fiorini Regolo, Fabbri Tito, Boschetti Remo, Silvestri Luigi e altri.
Le tribune ben disposte potevano contenere circa quattrocento persone ed erano a semicerchio dello Stand a sud ovest. Primo premio una Medaglia d'Oro a Silvestri Luigi con cinque piccioni su cinque. Secondo premio una grande Medaglia d'Argento a Boschetti Remo con quattro piccioni su cinque. Terzo premio una Medaglia d'Argento a Negri Domenico con sette piccioni su nove.
Per il *Tiro d'Apertura* primo premio il 50 per cento sulle entrate, secondo premio il 25 vincitori risultarono Pacchioni Aldo, Longhi Giovanni e ing. Sartori Antonino.
Il *Gran Tiro Sermide* prevedeva il premio per i primi cinque classificati (da 300 lire a 50) 28 i partecipanti. Furono fatti undici giri e davvero le esclusioni erano rade rade; tanto che al nono giro le esclusioni erano meno della metà. Stanchi, pressati dalla partenza del Treno, i tre ultimi si divisero i premi.
I tre fortunati ed abili tiratori sono: Longhi Giovanni, Sacerdoti Carlo, Barbieri Napoleone. Questo giro fu ricco d'incidenti, di proteste ed anche di dignitose scenate non degne certo di persone ducate. La Giuria si mostrò energica, ed ha fatto bene.
Ed ecco i nomi delle persone componenti le varie cariche: giuria: Lanzoni Riccardo, Bertoldi Giovanni, Schiavi avv. Mario, Mazzetti Francesco, Boboni Eugenio segretario. Direttori del tiro - oltre al Presidente dell'Unione sig.

Franzosi Ettore, Fiorini Regolo, Gavioli Egidio. Segretario Trazzi Arrigo; Cassiere Obrecht Geremia, Tecnico per l'impianto Fabbri Tito. Alla Roulettes per il cordino Morandi Tito, Cavicchini Fernando, Lui Ubaldo. Alle lavagne per la pubblicazione dei tiratori Pulga Guglielmo, Lui Imo, Lanza Giocondo, Bonini Carlo. Al servizio d'entrata oltre il Lanza Giocondo, Michelazzi Mario. Tutti i soci i quali con pochi altri aiutarono l'opera della Direzione per la completa riuscita della Festa.
Alle 21 in piazza diede scelto programma musicale la brava e distinta banda locale diretta dal Maestro Marchesini Domingo applaudita dal pubblico.
Lo spettacolo venne intermezzato da riuscitissimi fuochi pirotecnici della ditta Cerutti di Melara.
Più tardi il bravo trasformista *Frixione* diede l'ultima delle sue produzioni trasformistiche esilarando il pubblico e strappando meritati applausi come alle sere precedenti.

E la festa è così finita.
Molto concorso di pubblico e buon guadagno di esercenti, completa soddisfazione di tutti.

*(estratto da: "Il Mandamento" del luglio 1909)*

AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano
VENDITA DIRETTA POLLAME

Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

*1964 Logo comitato ente fiera*

# Le Fiere di 50 anni fa

*1959 mostra mercato macchine agricole in piazza Garibaldi*

*Oddone Poli premiato alla Mostra degli hobbies*

In occasione della festività dei santi Pietro e Paolo, patroni di Sermide, nelle giornate di sabato 28, domenica 29 e lunedì 30 prossimi, si terrà la tradizionale fiera estiva di merci e bestiame. Nella piazza Garibaldi saranno esposte macchine, attrezzature e trattrici agricole, mentre in piazza Risorgimento, a fianco della torre civica, funzionerà il "Luna Park".

La Fiera di Sermide per i Santi Pietro e Paolo

*La fiera di S. Pietro e Paolo 1958*

Questa manifestazione, come tutti gli anni, attirerà molta gente dai centri vicini e restituirà a Sermide - per qualche giorno - diversi suoi figli trasferiti altrove per motivi di lavoro e d'impiego.

*dalla Gazzetta di Mantova del giugno 1958*

Si è conclusa a Sermide la rassegna degli hobbies, mostra intesa a valorizzare opere eseguite durante il tempo libero. Vi hanno partecipato una trentina di persone delle professioni più disparate, con i lavori più impensati.
Primo assoluto si è classificato Remo Aldi di Caposotto, che ha presentato un rimorchiatore d'alto mare in scala ridotta che, posto in acqua, può raggiungere i cinquanta chilometri orari.
Notevole l'estro poliedrico dell'imbianchino Oddone Poli, di Moglia di Sermide, che ha presentato pitture di pregio ed una chitarra elettrica che lui stesso suona in una orchestrina. Il ragionier Eros Mazza, impiegato presso l'amministrazione ospedaliera di Sermide, ha esposto quadri eseguiti con lana pettinata e con un minuscolo televisore con carillon e ballerini. Antonio Padricelli, un geometra ex sermidese impiegato al genio civile di Ferrara, ha messo in mostra un dipinto ad olio raffigurante Piazza Martiri della città estense. Il perimetro dell'immagine non supera complessivamente i cinque centimetri.
Molto belli i dipinti della signora Maria Merli Ravagnani, i lavori in lana delle sorelle Reggiani. Citare tutti non è possibile e pure la graduatoria stilata dai giudici non può mettere in risalto l'estro e l'inventiva dei partecipanti alla rassegna sermidese.
Queste le classifiche.
Primo assoluto: Remo Aldi
Primo premio a pari merito: Eros Mazza, Maria Merli in Ravagnani, Oddone Poli.
Secondo assoluto: Attilio Baraldi
secondo premio a pari merito: Dimo Pinotti, Aurora Reggiani, Valentina Reggiani, Carla Vicenzi
Terzo assoluto: Giancarlo Boselli
terzo premio a pari merito: Costantino Baraldi, Giovanni Barbi, Francesco Barlera, Maurizio Barozzi, Giancarlo Boselli, Settimo Bronzati, Renzo Ferri, Raffaele Mazza, Paolo Menghini, Paola Molesini, Antonio Padricelli, Amedeo Pini, Guido Pulga, Giuseppe Righi, Turiddu Sarti, Antonietta Tamisari in Cugola, Claudia Villani, Augusto Xella, Ornella Zapparoli.

*dal Resto del Carlino del 9 luglio 1965*

# Il 25 Aprile

## "Il desiderio di ricordare l'importanza di quel momento è visibilmente forte nei nostri reduci"

Il 25 aprile 2010 è stato caratterizzato dal sole che ha accompagnato i reduci Severo Zacchi e Mario Polacchini, insieme alla Sindaca Annalisa Bazzi e parte del Consiglio Comunale, ai Signori Flavio Orsatti, Giovanni Malavolta, al Vigile comunale Antonio Negri, nei luoghi nei quali si è svolta la commemorazione del 25 aprile a Felonica: a Quattrelle dove si è celebrata la S. Messa (con la benedizione delle lapidi là presenti), sull'argine del Po, dove è stata benedetta la lapide dei Caduti, a Palazzo Cavriani, e nella chiesa di S. Maria Assunta, con la S. Messa.
Il 25 aprile è una data molto importante, in quanto segna un momento fondamentale nella lotta partigiana: Milano e Torino furono liberate dal regime nazifascista, inizio del nuovo percorso verso la democratizzazione del nostro paese.
Il desiderio di ricordare l'importanza di quel momento è visibilmente forte nei nostri reduci, che hanno letto con passione la poesia a loro dedicata, ed ai loro amici caduti.

*da sinistra Mario Polacchini, il Vigile Comunale Antonio Negri, Severo Zacchi, la Sindaca Annalisa Bazzi, Flavio Orsatti, Giovanni Malavolta*

# La festa-raduno dei Tagliaferro

*Nella foto: una parte del gruppo dei Tagliaferro*

I fratelli Giuseppe e Siomisio Tagliaferro con mogli e otto figli giungono a Quatrelle, provenienti dalla provincia di Padova, nel 1931, per poi trasferirsi in parte a Felonica e Sermide. Nel 1990 don Rizzieri, parroco di Cavaion sul Garda, propone una Festa-Raduno dei Tagliaferro di tutta Italia da celebrare ogni cinque anni. Inizia così lunga tradizione che continua negli anni. Don Rizzieri nel 2008 visita la Pieve di Quatrelle dove celebra la messa. Lo scorso anno muore a 83 anni. Il 25 aprile il sesto raduno si è tenuto presso il Santuario della Madonna del Frassino a Peschiera del Garda e si sono riuniti 224 persone di cui una ventina i felonichesi capeggiati da Primo, classe 1913 e Cesare classe 1923. Nell'occasione è stata ricordata la figura del sacerdote Tagliaferro che ha avuto l'idea della festa-raduno.
**Franco Orsatti**

# “Zanna bianca”

## il libro proposto da "Festivaletteratura”, occasione per organizzare una giornata sul "Cane da lavoro”

Qui comincia la lettura è il progetto che Festivaletteratura ha lanciato in occasione del suo decimo anniversario. L’idea è quella di creare una grande comunità di lettura attraverso un libro, che per alcuni mesi diventa occasione di incontro e di animazione culturale. Il libro proposto quest’anno è “Zanna Bianca”, testo che ha entusiasmato diverse generazioni di lettori, con i suoi temi forti e sempre attuali, una metafora della crescita, del superamento delle difficoltà, dello smarrimento di fronte alla realtà che accompagna ognuno di noi nelle varie fasi della vita, delle difficoltà che possono essere vinte grazie alla forza di volontà, al di là degli ostacoli e delle privazioni.
A Felonica la Commissione Biblioteca in collaborazione con l’Assessore alla Cultura Dante Maestri, ha organizzato per il 13 giugno 2010 una giornata dedicata al romanzo “Zanna Bianca” incentrando l’evento sul cane da lavoro, invitando perciò l’Associazione Cinofila GAIA con specializzazione Cani da Soccorso (Protezione Civile di San Giorgio) presso il giardino prospiciente la scuola primaria (campo scuola), che interverrà coi seguenti cani e relativi conduttori:

- Francesco Chiodi con cane Buck (Pastore Tedesco) U.C. (Unità Cinofila) brevettata da Soccorso in Superficie
- Francesca Arvati con cane Cookie (Pastore Australiano) U.C. brevettata da Soccorso in Superficie
- Serena Lasagna con cane Emily (Leonberger) U.C. brevettata da Soccorso in Superficie
- Adriana Vigna con cane Maluk (Pastore Svizzero Bianco) U.C. brevettata da Soccorso in Superficie ed Istruttore Nazionale U.C.I.S. (Unità Cinofile Italiane da Soccorso) ed E.N.C.I. (Ente Nazionale Cinofilia Italiana)
- Claudia Ferrarini con cane Lamù (Pastore Tedesco Grigione) U.C. in corso di brevetto
- Alfio Ragazzini con cane Bimba (Dogo Argentino) U.C. in corso di brevetto.

**Il pomeriggio del 13 giugno avrà il seguente programma:**

- ore 16.00: lettura ai bambini (ed ai loro accompagnatori) di alcuni suggestivi brani del testo
- ore 16.30: i bambini disegnano “Zanna Bianca”
- ore 17.00: manifestazione dell’Associazione Cinofila GAIA

specializzazione Cani da Soccorso (Protezione Civile di San Giorgio).

Il tutto sarà allietato dalla preparazione da parte della Proloco di Felonica del “tirot”, nostra specialità, che inaugurerà in questa occasione la stagione estiva delle attività del gruppo.

CENTRO STUDI KARATE-DO FELONICA (MN) C.S.K.F.
Felonica
martedì 18,00/20,00
Castelnovo Bariano
mer/ven 18,30/20,30

Bonetti Pinotti Onoranze funebri
Bonetti Cesare
tel. 0386.61939
333.7653718

Ristorante La Rosa dei Venti
CARBONARA PO
Tel. 0386.41873
338.9643360

Milani UnderSun
Produzione installazione vendita e riparazione di:
zanzariere
avvolgibili
veneziane
cappottine
tende da sole
tendaggi di arredamento
MILANI FRANCESCO via V. Alfieri, 49 - Malcantone di Sermide
tel/fax 0386/915019 - 320.4153567 - milani.undersun@gmail.com

Studio di Progettazione Strutturale e Civile
Dott. Ing. Luca Ruggero Pulga

BARALDINI
TRASPORTI INDUSTRIALI
San Felice s/P (Modena) - tel: 0535/84523 cell: 335.6103795 - mail:baraldinimassimo@libero.it
Sede legale: via Villanova 1651 - Sede amministrativa: via Aperte 90

il Mondo di Paola
di Paola Quaglia ed Ernesto Arrivabene
CONFEZIONI - ALLESTIMENTI
IDEE REGALO
SERMIDE - via Mameli 3
tel 338.3027087

Osteria 59
Ristorante tipico
American Bar
Pizzeria
Live Music
Carbonara di Po (Mn)
Tel. e Fax 0386.41829
Cell. 346.3527587
www.speedtwin.it
ingo@speedtwin.it

Si è costituita la nuova

# Pro Loco

## un'assemblea pubblica ha eletto il direttivo

Il direttivo della Pro Loco ha esaurito il proprio mandato in data 31.12.2009 e non essendoci stata nessuna candidatura si è passati ad una assemblea pubblica che così si è espressa: Presidente: Giovanni Papi, vicepresidente Mario Maraldi; consiglieri: Susanna Cortesi, Serse Magri, Giulia Evangelisti, Alessio Cuoghi; revisori dei conti: Monica Barozzi, Monica Fratti, Flavio Orsatti.

### Estate 2010

**13 giugno**: tirot in piazza,
**Domeniche del tirot**
27 giugno, 4 luglio, 18 luglio,
1 agosto, 8 agosto;
**sabato 10 e domenica 11 luglio**
La festa della pizza, con intrattenimento musicale (campo scuola)

### Fiera di Ferragosto

**giovedì 12 agosto**
sfilata abiti d'epoca in piazza Garibaldi
**venerdì 13 agosto**
tavolata in piazza in via Garibaldi
**sabato 14 agosto**
giochi matildici in Piazza Garibaldi e tirot
**domenica 15 agosto:**
tombola e complesso musicale (piazza Garibaldi)
**lunedì 16 agosto:**
"firin" con musica latino-americana (campo scuola).

*Proloco Felonica*
*da sinistra il consigliere Serse Magri*
*il vicepresidente i Mario Maraldi*
*il consigliere Alessio Cuoghi*


A FELONICA, NUOVA GESTIONE

AGRITURISMO "LA BICOCCA"

Info:
Enrico e Rita
0386.62866
338.3811392

Cucina tradizionale a chilometri zero

L'apertura è rinviata ad AGOSTO 2010

# Cena del cacciatore

## Serata conviviale tra cacciatori e agricoltori

Una tradizione che si ripete da molti anni quella che vede riuniti agli stessi tavoli i cacciatori di Borgofranco e gli agricoltori della zona che mettono a disposizione i loro terreni per addestramento cani. Per la recente "cena del cacciatore" si sono ritrovati in una ventina presso il Circolo ricreativo borgofranchese per una allegra serata conviviale, per parlare di problemi venatori e dei crescenti vari oneri di una categoria che annualmente vede assottigliarsi il numero degli appartenenti.

*"La caccia non è uno sport, è una cultura* - dice Vanni Ghirardi, presidente della locale Sezione Federcaccia – *che impone rispetto delle regole e delle proprietà altrui di cui usufruiamo. Con gli agricoltori coltiviamo rapporti di sincera amicizia e queste cene in comune lo stanno a dimostrare. E poi siamo persone normali, non dei Rambo e questo ci teniamo a ribadirlo anche se la stima e l'apprezzamento di chi ci conosce sono fuori discussione".*



# Un nuovo scuolabus

## per gli studenti

Possono fruire di un nuovo fiammante scuolabus gli studenti di Magnacavallo: 41 i posti, 105.000 euro l'onere complessivo. Un contributo regionale del 50% e la vendita dell'usato (circa 17.000 euro) hanno alleggerito l'impegno dell'amministrazione comunale. "Abbiamo deciso di sostituire il vecchio scuolabus (nove anni, 230.000 Km.) dice il sindaco Arnaldo Marchetti - anche per un confortante aumento dei nostri alunni. Quelli delle elementari sono passati da 57 a 64, cui vanno aggiunti i 39 della scuola materna. Il 2009 è stato un anno molto favorevole in fatto di nascite (19) per Magnacavallo e proietta buone basi per il futuro. Ci sono, ovviamente e come dappertutto, degli extracomunitari, ma siamo in linea con la media provinciale". Il nuovo scuolabus, per il quale sono previsti circa 25.000 Km. annui, inizia il suo giro il mattino alle 7 per gli studenti che frequentano la Media di Carbonara e prosegue poi per il trasporto alle nostre due scuole.

Ditta Cavicchioli s.a.s.
Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni
Lampade e luci a risparmio energetico
via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

di ugo buganza

bonizzo

# Ristrutturato “Cesulin di Casón”

Per tutti era “al cesulin di Casón” l’edicola datata 1876 tra la campagna della località Casoni di Bonizzo ristrutturata e abbellita di recente, inaugurata alla presenza di un centinaio di persone, autorità civili e religiose, con benedizione di don Paolo Azzini, Parroco di Revere, Borgofranco e Bonizzo. La sistemazione si è resa possibile con il generoso contributo di alcune famiglie della zona circostante, di tanti bonizzesi, anche extra muros tornati per l’occasione e del locale Circolo Ricreativo. Oggetto di restauro anche la bella statua della Madonna all’interno dell’edicola che nel dopoguerra aveva sostituito la precedente, antica Madonna di Pompei. Nel suo breve intervento don Paolo ha avuto parole di elogio per

i bonizzesi che si sono generosamente prodigati per una dignitosa sistemazione a questo emblematico segno della loro fede. Un piccolo luogo di culto restituito alla comunità che si fa Chiesa, che vi tornerà a pregare, a recitare il S.Rosario come un tempo, generazioni di giovani e adulti. Anche una ex bonizzese, reverese di adozione, Emma Porta, ha avuto commosse parole evocative per questo luogo di culto, nel ricordo della sua giovinezza, delle preghiere, dei Rosari recitati al “cesulin di Casón” e che ora “riapre le sue braccia” come quelle della Madonna che riaccoglie i suoi figli. E’ seguito il rinfresco, al riparo da una pioggerella che non ha disturbato più di tanto la simpatica e sentita cerimonia.


Viaggi Brenzan

di Claudia Rossignoli & C

Castelmassa (Ro) Viale Marconi 10/A Tel. 0425.81789 Fax 0425.840188

www.viaggibrenzan.it

Gardaland
Sabato 24 Luglio
Quota individuale euro 34
iscrizioni entro il 10 luglio

ANTEPRIMA
Eurochocolate Perugia
OTTOBRE 2010

Museo Swarovski Innsbruck
Sabato 3 Luglio
Quota indiviuale euro 58

Cure termali a Sirmione
Partenze pomeridiane da Castelmassa
Dal 5 al 16 ottobre
Quota indiviuale euro 150

Iesi Ancona
25 e 26 Settembre 2010
Quota individuale euro 195
iscrizioni e info entro il 25 luglio

Per la buona riuscita è bene prenotarsi per tempo...
Per informazioni e programmi dettagliati rivolgersi presso la nostra sede

# La materia dell'anima

## Opere di Andrea Cavallaro

Lo scorso maggio presso la Galleria d'Arte "Arianna Sartori" di Mantova è stata inaugurata la mostra dell'artista reverese Andrea Cavallaro "La materia dell'Anima". Alla presenza di un folto e qualificato pubblico, il critico d'arte Luciana Gandini ha presentato le opere con autentica professionalità esaltando l'aspetto spirituale visibile nelle sue tele.
La proposta artistica è caratterizzata dalla ricerca cromatica, formale, tecnica e, soprattutto, interiore. Le figure stilizzate, come il cuore, il simbolo del finito, che egli trasforma spezzando il simbolo matematico dell'infinito, la scacchiera ed altri che fanno da sfondo ai soggetti principali che campeggiano sulla tela, rappresentano il risultato del percorso concettuale. Il rapporto tra l'oggetto, il contesto in cui viene rappresentato ed il significato che vuole esprimere, è da ricercarsi nella giocosità delle forme enfatizzate dalla ricerca dei materiali utilizzati.
Il punto di partenza, nella simbologia, è il gioco degli scacchi che rappresenta la vita dell'uomo. Questi ha a disposizione un numero finito di mosse che condizioneranno la sua realtà.
La partita più importante che noi giocheremo - dice l'artista- sarà quella che determinerà il nostro destino.
L'elaborazione della scacchiera in pentagramma per la scrittura braille, permette all'autore di riprodurre il titolo delle opere come se fossero una partita che viene giocata su ogni quadro, in modo differente ed unico.
L'espressione artistica di Cavallaro utilizza la sabbia del Po e la cenere dell'Etna, per simboleggiare la sua origine padano-siciliana. I suoi lavori, da come appaiono nelle tele, sono definiti e delimitati.
Sarà da questa costrizione che l'artista sente la necessità di uscire e cercare un infinito? E' la condizione umana finita, forse, che permette di percepire l'infinito e di ricollegarlo a Dio, inteso come Forza Superiore? Proprio come gli eventi sincronici della vita che generano la vita stessa ed i suoi valori?
L'elaborazione della forma, in armonia con la ricerca interiore e la crescita spirituale, conduce alla rappresentazione dell'Angelo che è l'emblema della purezza.
E' la materia, infatti, l'origine dell'evoluzione artistica che conduce Andrea Cavallaro alla sintesi della consapevolezza dell'essere. Ed è proprio quest'evoluzione che permette la riscoperta del gioco, come forma di "leggerezza" tesa a considerare che la vita va vissuta in quanto tale, nel piacere di prenderci cura della propria anima. Nelle ultime opere, della serie "La materia dell'anima", Cavallaro ha compiuto un ulteriore passo verso tale piacere, eliminando tutto il "superfluo", che condiziona il nostro quotidiano. Egli enfatizza la figura in un unico gioco di luci ed ombre, di materia e colore, quasi a farci toccare con mano l'anima dei singoli elementi che, per l'artista concorrono, in modo fondamentale, ad originare la nostra realtà.
E' questa la risposta di Cavallaro alla crisi interiore che stiamo vivendo; l'originalità è fondamento nelle sue opere, in quanto la sua ricerca lo ha portato ad essere riconoscibile nella sua unicità.
La sua arte riscuote molto successo, soprattutto tra i giovani, poiché interpreta la freschezza degli adolescenti, la leggerezza della quotidianità e la giocosità dell'espressione della vita; gli adulti colgono, invece, l'espressione più autenticamente serena in un equilibrio compositivo.

## NOTE BIOGRAFICHE

Andrea Cavallaro nasce a Mantova il 27/12/1969, compie studi tecnici, conseguendo la maturità tecnica per Geometri. Lavora come libero professionista ad Ostiglia e risiede a Revere, dove opera come pittore. Inizia la sua attività artistica molto giovane.
Espone nel 2006 alla galleria "Arte-Arte" di Maurizio Allegretti a Villa Poma.
Nel 2007 espone con una personale in Palazzo Ducale a Revere.
Nel 2008 partecipa ad una collettiva multi-culturale sempre in Palazzo Ducale a Revere.
Nel 2009 vince il 1° premio, nella sezione a tema libero, con l'opera "Cavallo di Battaglia" al 1° Concorso di Pittura e Scultura promosso dal Comune di Ostiglia.
Nel 2009 incontra gli studenti con una personale dal titolo "Giochi di parole" allestita presso il salone della Scuola Secondaria di primo grado di Revere.
Nel 2010 espone a "La Taverna degli Artisti" di Revere.

**www.andreacavallaroarte.com**

RISTORANTE
TELEFERICA 2
specialità pesce di mare
Chiuso il lunedì

Sermide
via Cavour 7/A
telefono
0386.61321

# Borsa di studio
## in memoria di Sabrina Grisanti

L'attiva delegazione della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori di Revere coordinata dalla Presidente Regina Gloria Bonini, anche quest'anno, promuove una Borsa di Studio in memoria della giovane "Sabrina Grisanti in Buganza". Da oltre dieci anni la sede di Revere propone, quale singolare iniziativa, ai giovani medici e ricercatori un bando di concorso per l'assegnazione di una borsa di studio del valore di 3.000 euro per una ricerca scientifica. Il tema è incentrato su "Ricerca e protocolli terapeutici innovativi nella lotta al glioblastoma multiforme".
Il concorso è rivolto agli esperti della disciplina, anche meno giovani. La presidente provinciale Maria Grazia Gandolfi, a tal proposito, sottolinea la soddisfazione nel rilevare che ogni anno la partecipazione alla ricerca in tale ambito, è numerosa e molto viva. Allo scopo di divulgare tale iniziativa la Bonini fornisce informazioni sulla giovane reverese colpita dalla malattia. Sabrina nasce a Mantova il 29 gennaio 1968, originaria di Sustinente, risiede a Revere dal 1997 dopo il matrimonio con Luca. Diplomata Analista Contabile, lavora presso un'azienda locale. Madre di Fabio nel 1999 e nuora del Sindaco di Revere Regina Gloria Bonini. Le prime avvisaglie della malattia si manifestano nel maggio del 2008. presso la Divisione di Neurochirurgia dell'Ospedale Civile Maggiore di BorgoTrento diretta dal Prof. S. Turazzi, nel mese di giugno 2008, nella consapevolezza della diagnosi infausta, la paziente inizia un percorso per poter raccogliere fondi da destinare alla Ricerca che purtroppo rimane incompiuto a causa dell'inesorabilità della malattia. Sabrina si spegne il 23 settembre del 2009 e per sua volontà vengono raccolti fondi destinati alla ricerca. Grazie alla sua famiglia, alla sensibilità della comunità di Revere e di Serravalle è stato possibile indire il bando di concorso. Per l'occasione verrà costituita un'apposita commissione composta dalla presidente della Sezione Provinciale di Mantova Maria Grazia Gandolfi, da tre consiglieri della Lilt di cui due medici e dal Direttore generale dell'Asl di Mantova. La Borsa di studio sarà consegnata a giudizio insindacabile della Commissione all'inizio del prossimo autunno.

LUPPI
FORNITURE INDUSTRIALI
TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE
Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

V° Edizione dei
# Giochi senza frontiere

L'Associazione provinciale dell'AIDO e il gruppo comunale di Revere, con il patrocinio del Comune e in collaborazione con le locali associazioni Avis, Lilt, Pro Loco, organizzano sabato 5 giugno alle ore 15.00 in Piazza Castello la V° edizione di "Giochi senza frontiere".
La finalità dell'iniziativa, a carattere provinciale, è quella di far conoscere l'impegno sociale per la diffusione della cultura della donazione.
Il Presidente della locale Sezione Gianni Bonzanini e il Vice Presidente Roberto Martini, nel presentare la manifestazione, spiegano che Revere si è aggiudicata il titolo di squadra vincitrice alla IV° edizione svoltasi lo scorso anno a Volta Mantovana. Da regolamento, la Sezione Comunale vincitrice, predisporrà l'organizzazione della festa successiva. I componenti del direttivo Cristian Gavioli, Alberto Cavicchioli, Laura Silvestri, nel ruolo attivo di operatori volontari e tutti i soci saranno, a tal proposito, impegnati per la buona riuscita delle gare.
E' prevista, la partecipazione dei gruppi di: Castelgoffredo, Gazoldo degli Ippoliti, Curtatone, Guidizzolo, Rivarolo Mantovano, Virgilio e Volta Mantovana.
Le squadre, costituite da oltre cento giovani, si confronteranno con l'esecuzione di giochi, ora dimenticati, in cui la tradizione storica trova il suo valore nello scambio culturale e nella socializzazione tra i partecipanti.
I giochi in gara proposti sono: il tiro alla fune, la corsa nei sacchi, al fuoco al fuoco, salta cavallina, la corsa sui tupet, la portantina, la palla avvelenata, "che rompiballe!".
Il monte premi prevede la consegna delle coppe alle squadre classificate, in rapporto al punteggio ottenuto, mentre a tutte le formazioni verrà donata un'opera in bassorilievo, modellata e realizzata dall'artista Mario Manzalini, raffigurante uno scorcio del Palazzo Ducale di Revere.

## Successo del musical di

# Giosy Cento

Serata da incorniciare e grande entusiasmo presso l'auditorium di Carbonara di Po per la rappresentazione del musical di don Giosy Cento (prete salesiano) "Non uccidetelo è innocente" da parte della Compagnia "Tra Palco e Realtà" della Parrocchia di Pegognaga e del Circolo Anspi. La serata è stata organizzata in collaborazione con il Comune, la Pro Loco e l'Unità Pastorale "La Riviera del Po". Il lavoro propone Passione, Morte e Risurrezione di Gesù attraverso l'ottima interpretazione e realizzazione del gruppo pegognaghese, una cinquantina di elementi fra attori, danzatrici, coristi e tecnici. Un gruppo nato da poco (gennaio di quest'anno) ma che ha impressionato per i livelli già raggiunti. "Il nostro debutto – dice la regista Maria Scognamiglio – è avvenuto a Pegognaga la sera della domenica delle Palme, questa di Carbonara è la nostra seconda rappresentazione e la terza è in programma a Bondeno di Gonzaga. Per il futuro abbiamo in cantiere un altro musical, con tema diverso, più ampio, non circoscritto a un breve periodo liturgico".
Al termine della rappresentazione, dopo gli omaggi floreali dell'assessore alla cultura Pecchini, il sindaco Motta si è fatto interprete del gradimento del pubblico (che ha raggiunto il suo apice con il messaggio di pace della canzone finale) ringraziando e complimentandosi con il gruppo "Tra Palco e Realtà" che si inserisce nel solco di una bella tradizione di rappresentazioni a carattere religioso.

## In 120 da Carbonara a Stellata per la

# "Straburana"

La terza edizione della biciclettata "Straburana", nell'ambito della "Settimana delle Bonifiche" ha toccato un record complessivo di presenze (più di 500) che ha consolidato il grandi successo della manifestazione. Tre i gruppi che sono confluiti presso l'impianto idrovoro "Pilastresi" di Stellata di Bondeno. Da Ferrara, da San Felice sul Panaro e da Carbonara di Po ove la Pro Loco Carbonarese ha organizzato il percorso lungo gli argini del Po attraverso Moglia, Sermide, Caposotto e Felonica. L'organizzazione della Straburana, supportata da numerosi sponsor, era curata da tre Consorzi, Burana, Pianura di Ferrara e Terre dei Gonzaga in Destra Po. Il gruppo mantovano (circa 120 partecipanti) si è unito a Stellata a quelli emiliani ove l'intensa giornata prevedeva la visita all'impianto idrovoro, il saluto delle autorità, rinfresco e gadget, indi prove di tiro con l'arco, di mountain bike, di equitazione, di abilità con cani addestrati e infine estrazione di una lotteria con in palio biciclette,cellulari,navigatori satellitari e numerosi altri premi.

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI

Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

Formato il

# "Gruppo di cammino"

Anche a Carbonara si è costituito (e ha già iniziato l'attività) il "Gruppo di Cammino", il 12° della zona per iniziativa del Comune, della Pro Loco e dell'Asl di Mantova e in collaborazione con Avis, Aido, Anspi e Auser. Come spiega il relativo dèpliant, si tratta di gruppi di persone seguiti da un istruttore qualificato, che si ritrovano regolarmente in un luogo definito per camminare insieme al fine di promuovere l'attività fisica e migliorare la salute. Possono partecipare tutte le persone di qualsiasi età, ovviamente in grado di camminare. Il cammino è una pratica che contribuisce in maniera importante a prevenire patologie come malattie cardio-vascolari, diabete, ipertensione, fratture per cadute o per incidenti domestici. E in un modo piacevole, in buona compagnia, preferibilmente in zone dotate di verde pubblico. A Carbonara sono già una cinquantina (in maggioranza donne) gli aderenti al gruppo che si ritrova al punto di partenza di Piazza del Tartufo, il lunedì e il mercoledì alle 19, per una camminata di circa un'ora. Qualcuno preferisce il mattino dalle 8 alle 9. Prima della formazione del gruppo carbonarese, in un incontro presso l'auditorium la dottoressa Toselli e la fisioterapista Flotta dell'Asl e il dietista dottor Bassi Andreasi, docente di Scienza dell'Alimentazione, avevano illustrato, ognuno per la parte di competenza, regole, vantaggi e suggerimenti di questo "camminare sulle strade della salute".

## Le cinque generazioni Capuci

Festa grande presso "La Rosa dei Venti" di Cavo di Carbonara di Po ove si è riunita la famiglia Capuci con una trentina di parenti per il pranzo attorno agli esponenti di cinque generazioni della famiglia stessa. Partendo dal basso, dal più giovane esponente, troviamo Simone di un anno, poi mamma Federica di 21, nonno Federico di 44, il bisnonno Gianfrancesco di 69 e la trisnonna Clite di 87 anni. Nella foto, che comprende anche Tiziano, fratello di Gianfrancesco, il piccolo Simone lo si vede indaffarato ad armeggiare con un coltello per il taglio della tradizionale immancabile torta che ha suggellato il festoso, simpatico appuntamento.

Ha compiuto 1 anno
il 29 maggio
**EMMA CREMONINI**

*"Mi hai regalato 1 anno di di gioia e di vitalità: in occasione del tuo primo compleanno l'augurio che tu possa continuare a distribuire a chi ti circonda questi doni preziosi".*
Zia Anna

# Vent'anni di letteratura italiana dell'immigrazione

Nel 1990, la pubblicazione del libro "Io, venditore di elefanti" scritto in italiano dal senegalese Pap Khouma, immigrato in Italia nel 1984, segna la nascita di una nuova letteratura, la letteratura italiana dell'immigrazione. Da allora sono passati vent'anni ed il caso non è stato isolato. Ma cosa sta dietro alla scelta di un immigrato, di scrivere nella lingua del paese ospitante? Cos'è oggi la migrazione? Com'è cambiata la società italiana nei confronti dell'immigrazione? Cos'è la paura dell'altro, dello straniero, del diverso? Da cosa è originata e come affrontarla?
Di questo e di molto altro si è parlato a teatro Cotogni in uno splendido incontro, organizzato dal comitato di gestione della biblioteca civica in collaborazione con l'assessorato alla cultura. Protagonisti due autori di origine straniera che, stabilitisi in Italia, come Khouma hanno scelto l'italiano per esprimere la loro arte: il rumeno Mihai Mircea Butcovan e l'algerino Tahar Lamri, presentati da Marcello Bardini, giovane e valente membro del comitato di gestione, a

*Da sinistra: Butcovan, Lamri, Bardini*

cui va il merito dell'organizzazione dell'interessantissima serata di alto valore culturale. Tra intramezzi musicali e letture di testi molto significativi sul tema trattato, si sono aperte numerose riflessioni sull'integrazione, sulla multiculturalità, sulle nuove generazioni individuate, con speranza e ottimismo, come la risoluzione del conflitto tra le varie etnie-cittadinanze-culture o qualsivoglia diversità perché, in fondo, c'è una cosa che ci accomuna tutti "l'essere, prima di tutto, persone", sintetizzando un testo di Giorgio Gaber, meravigliosamente interpretato nell'introduzione fatta da Marcello.
A testimonianza della voglia e delle necessità di parlare e di tentare di risolvere i conflitti, per avviarsi ad una quantomeno pacifica convivenza, per arrivare ad uno scambio proficuo tra le culture, anche un'iniziativa in corso di elaborazione da parte della provincia di Rovigo e dell'assessorato all'immigrazione, della quale il comune di Castelmassa, con questa serata, si è fatto, in qualche modo precursore, come spiega il sindaco Boschini "Proprio ieri mi è arrivata con una lettera dell'assessore Leonardo Raito, che invitava tutti i comuni polesani a partecipare ad un'iniziativa, Una cultura mille culture, che possa sensibilizzare lo scambio tra diverse culture, tra la gente vecchia (noi) e la gente nuova (gli stranieri) e che popolano ormai numerosi la nostra nazione".

# Aede festeggia il 60° anniversario delle dichiarazione Shuman

Il 9 maggio 1950 Robert Schuman, su ispirazione anche di Jean Monnet, presentò la sua proposta di creare un'organizzazione europea, indispensabile per il mantenimento di pacifiche relazioni.
La sua proposta conosciuta come dichiarazione di Schuman è considerata l'inizio della costruzione di quella che oggi è l'unione europea. L'Aede di Castelmassa ha celebrato il sessantesimo anniversario di questo storico avvenimento, a teatro Cotogni, con un doppio appuntamento: al mattino premiazione dei vincitori e dei partecipanti al concorso rivolto alle scuole "2010: anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale", alla sera splendido concerto musicale, offerto da un quintetto di fiati del Conservatorio di Rovigo, che si è esibito in musiche allegre e briose, introdotte da una breve presentazione della professoressa Simonetta Furini, e conclusesi con *"L'inno alla gioia"* di Ludwig Van Beethoven, leitmotiv dell'Associazione europea degli insegnanti (Aede, ndr).

# Consulta giovanile

## Ha il compito di dar voce alle richieste, ai pensieri, ai problemi e ai desideri ma anche alle proposte dei giovani del paese

E' stata da poco istituita la nuova consulta giovanile di Castelmassa. Il gruppo è così composto: Stefano Ragazzi (presidente), Claudia Mazzali (segretaria), Vittoria Merighi, Elisa Rossi, Edoardo Cavicchioli, Chiara Bellini, Alessandro Antonioni, Alessio Marzola, Lorenzo Andreini, Maria Elena Vitiello e Mattia Negri (consiglieri). Il nuovo gruppo sembra già avere le idee molto chiare "Nel nostro paese purtroppo mancano luoghi di aggregazione e per noi questo è un grosso problema perché non abbiamo un punto di riferimento e, spesso, girovaghiamo per le vie di Castelmassa senza sapere dove andare. Speriamo, con questa nostra iniziativa, di creare qualcosa di nuovo e che ciò sia l'inizio di un lungo cammino in grado di non fermarsi davanti alle prime difficoltà. Abbiamo elaborato diverse proposte per garantire nuovi spazi e maggiore visibilità alle nuove generazioni del nostro paese. Le nostre proposte, che speriamo di attuare anche in collaborazione con la Pro loco, comprendono: cineforum, feste a tema, gite e la creazione di nuovi punti di ritrovo per noi. Inoltre istituiremo gradualmente un giornalino dei e per i giovani. Sappiamo che sono proposte modeste ma noi speriamo di dare una ventata di freschezza al paese. Vorremmo far capire che noi giovani castelmassesi non viviamo in un mondo parallelo, ma siamo qui e vogliamo farci sentire".
E' possibile trovarli ovviamente su facebook nel gruppo "Consulta giovanile Castelmassa" o per e-mail all'indirizzo "consulta.giovanile.castelmassa@gmail.com"

# Silvia Negri

## alle finali di Miss Padania

Un mix di bellezza, eleganza ed intelligenza hanno permesso a Silvia Negri, splendida diciannovenne di Castelmassa, in lizza per l'ambito titolo di Miss Padania, di distinguersi tra le 85 partecipanti alla prefinale svoltasi all'Hotel Splendid di Galzignano Terme, candidandosi tra la 24 finaliste che debutteranno al teatro degli Arcimboldi sabato 5 giugno in un madley dei più famosi musical. La finale è invece prevista per domenica 6 giugno e sarà trasmessa su Rete 4.
Non è la prime volta che Silvia, 1 metro e 78 di altezza, occhi scuri e profondi e lunghi capelli castani, si fa notare in un concorso di bellezza: già nel 2008 era arrivata alle prefinali di Miss Italia, mentre nel 2009 con il titolo di Miss Sasch modella domani Veneto aveva partecipato alla finale di Miss più bella del mondo, svoltasi alla Baia imperiale di Riccione. Quest'anno oltre alla finale di Miss Padania ha già ottenuto il pass per le finali regionali di Miss Italia con la fascia di Miss prima dell'anno Veneto. "Fare la modella è il mio sogno e questi concorsi rappresentano per me un'importante occasione di visibilità. E' stato proprio grazie ad una delle selezioni che ho potuto sfilare per Vinicio Pagliaro". Ma fare la modella non è l'unico sogno di Silvia, che nel frattempo, porta avanti con successo anche lo studio "Sono perfettamente in linea con gli esami della facoltà di Giurisprudenza a Ferrara, mi piacerebbe diventare Magistrato".
In attesa di scoprire se la nostra bella polesana porterà a casa il titolo, è possibile votarla sul sito www.misspadania.com

# In festa per il I° Maggio

Originale 1° Maggio. Castelnovo Bariano e Castelmassa in festa con il tramite organizzativo delle due Pro Loco insieme agli Amici di Luca Rossi, al Grande Rumore Universale e all'Africa Chiama. Tutto sabato ha coinvolto i due Comuni contermini: in piazza Garibaldi a Castelmassa a partire dalle 9 raduno di un centinaio di auto d'epoca, moto e scooter; colazione e aperitivo; giro turistico ai paesi della giostra, ai ponti del Po, alle valli del tartufo mantovano; a Castelnovo Bariano 200 persone hanno affollato lo stand gastronomico; dalle 16.30 musica The Hypergroovers (ska jazz-rocksteady), il ricavato è stato devoluto in beneficenza alle associazioni Amici di Luca Rossi e l'Africa chiama. Lisa Zucchini presidente della Pro Loco di Castelmassa: "Dallo scorso giugno le due amministrazioni comunali lavorano insieme e noi abbiamo dimostrato che ciò è possibile pure a livello associazionistico". Il collega di Castelnovo Bariano Lorenzo Brunelli: "Il futuro prossimo vedrà una sinergia allargata a Ceneselli, Calto e Bergantino". Enrico Garbellini portavoce degli Amici di Luca Rossi: "Noi abbiamo contribuito al progetto educativo Salinas (Nicaragua) per 20 mila euro in quest'ultimo quinquennio ma intendiamo continuare. Finora abbiamo lavorato con una sessantina di ragazzi dal 6 ai 19 anni per farli studiare ed inserirli nel mondo del lavoro, oltre che avviarli ai corsi universitari; molti hanno già attività professionali (bar; call center; microimprese; pesca; internet point)".

# Ritrova gli amici dopo 44 anni

"Qualche giorno fa – racconta il signor Luigi Munari di 66 anni – ho ricevuto una telefonata inaspettata, quella di Adriano Carrer con cui avevo fatto il militare di leva 44 anni fa; Adriano mi ha detto che voleva rivedermi con altri amici dell'allora caserma. Io ho risposto ovviamente di sì e ci siamo ritrovati per una bella rimpatriata in un bar di Castelmassa, concludendo la singolare mattinata a pranzo in un ristorante tipico della zona".
Gli amici ritrovati: Adriano Carrer di Marcon (Venezia), Mario Menon di Aquileia (Udine) e Pierino Cadamuro di Quarto d'Altino (Venezia). "Dopo il congedo ci siamo persi di vista - dice Luigi Munari - il 7 maggio 1965, al primo giorno di militare, ci eravamo conosciuti in caserma a Ialmicco vicino a Palmanova (Udine), qui abbiamo fatto il Car addestrativo come autisti per poi venire trasferiti insieme, sempre colla qualifica di conduttori di mezzi Ei, a Pavia di Udine e qui ci siamo congedati a fine luglio 1966. Tanti mesi insieme nel segno della solidarietà interpersonale, che non ho mai dimenticato. Mi ha fatto un enorme piacere dopo 44 anni rivedere inaspettatamente questi amici, i quali possono stare sicuri che d'ora in poi li vorrò sempre rivedere a scadenze fisse. Uno per tutti, tutti per uno, come da ragazzi sotto la naja".

## CASTELMASSA EVENTI 2010

Il Comune e la Pro Loco, in collaborazione con le associazioni e i gruppi di volontariato locali, hanno ufficializzato gli eventi per la seconda parte del 2010: fiere, cabaret, musica, recital, gastronomia.
Primo appuntamento la Fiera di primavera dal 5 all'8 giugno. Sabato 5 dalle 21.30 sfilata di moda; domenica 6 dalle 10 raduno interregionale di Fiat 500, dalle 21.30 animazione, cabaret e discoteca con I 3 Amigos; martedì 8 dalle 21.30 tributo a Vasco Rossi con la Diapason Band, dalle 23.30 tombola di 10 mila euro, dalle 24 grandioso spettacolo piromusicale di Parente Firework di Melara.
Sabato 12 giungo dalle 17 Festa dei balocchi con 7 giochi gonfiabili e i clown all'insegna dello slogan W le vacanze.
Sabato 10 luglio dalle 21.30 la Notte Bianca: arte, musica, esposizioni, gastronomia, shopping, edizione notturna del mercatino.
Festa della birra: venerdì 30 luglio dalle 21.30 i Flashdance, sabato 31 dalle 21.30 Le Anime in Plexiglas per il tributo a Ligabue.
Sabato 14 agosto dalle 20.30 in piazza Libertà "Sganzega" sotto le stelle, una serata dedicata agli antichi sapori nostrani da guardare e condividere.
Sabato 4 settembre alle 21 Ridens presenta Giuseppe Giacobazzi in "Una vita da paura", posti numerati, prevendita dal 5 giugno.
Dal 12 al 15 e dal 20 al 21 novembre la 192ª Fiera di San Martino e il 28° Maac la Mostra Mercato Altopolesano Castelmassa.
Dall'8 al 12 dicembre mercatini di Natale.

# Donatori AVIS

## a Legnago ma con Rovigo

I donatori di sangue castelnovesi vanno da sempre a donare dove individualmente si trovano meglio, nel rodigino ma anche fuori provincia e regione.
Sino al 1998 esistevano due gruppi (Castelnovo Bariano e la frazione di San Pietro Polesine) che andavano a donare a Legnago; in quell'anno fu creato un unico gruppo denominato S. Pietro Polesine, aderente alla Comunale di Legnago e avente come riferimento il centro trasfusionale legnaghese.
Da allora e sino ad oggi capogruppo sempre Sergio Mazzali.
Mazzali ha mandato una lettera a tutti i donatori effettivi in cui li si invitava, presente il direttivo, all'assemblea annuale di venerdì 21 maggio alle 21 presso la sede avisina (sala civica sampietrese); detta assemblea ha preso atto della nuova realtà. Il capogruppo sottolinea che "la nostra Avis, agendo fuori dal territorio provinciale, in base al nuovo statuto nazionale, deve assumere obbligatoriamente autonomie e competenze polesane". Dopo incontri ai vari livelli veronesi-rodigini i gruppi polesani di Bergantino, Melara, Zelo e S. Pietro P., hanno deciso, per volontà maggioritaria dei rispettivi direttivi, di continuare a donare a Legnago. Si fonderà la sezione comunale di Castelnovo Bariano-S. Pietro Polesine "con amministrazione e attività associativa dipendente dall'Avis provinciale di Rovigo" (la denominazione sociale ufficiale deve ancora essere formalizzata). Tutti i donatori continueranno a donare a Legnago e "sarà compito esclusivamente di Verona e di Rovigo prendere accordi su come variare i codici dei tesserini, sulle prenotazioni per le donazioni e il pagamento delle sacche. Tutto ciò avverrà all'inizio del 2011 senza che il donatore si accorga di questi cambiamenti esclusivamente burocratici", ha osservato il capogruppo.
I donatori degli altri gruppi (Bergantino, Melara, Zelo), a seconda delle decisioni prese nelle rispettive assemblee, potranno fondersi colla nuova comunale castelnovese-sampietrese (continuando a donare a Legnago), oppure restare autonomi ma andare obbligatoriamente al centro trasfusionale di Trecenta.

## Il Sindaco premia

# Franco Rizzi

## per l'attività giornalistica

Franco Rizzi, corrispondente del Resto del Carlino da Castelnovo Bariano e da altri centri altopolesani da molto tempo, è stato premiato dal sindaco Massimo Biancardi per l'attività giornalistica. Martedì 11 maggio, giorno del 59° compleanno del nostro collaboratore, lo stesso è stato festeggiato a pranzo al ristorante Da Vasco a San Pietro Polesine da alcuni amici: l'ing. Pino Padoan (per molti anni direttore del Consorzio Bonifica Padana Polesana), il giornalista sportivo Sergio Sottovia, Luciano Bombonato (assessore ai lavori pubblici a Bosaro), il sindaco Massimo Biancardi.
Il primo cittadino castelnovese a sorpresa ha offerto a Rizzi una targa con lo stemma civico e dedica personalizzata: "E' un doveroso, importante riconoscimento, in questa ricorrenza serena, a te che ti sei speso sulla carta stampata sempre a vantaggio del tuo paese di residenza. Festeggiamo così il tuo primo trentennio di corrispondente altopolesano del Resto del Carlino, il quotidiano più diffuso in zona, avendo tu sempre scritto con passione di cronaca civile e sportiva tramite originale competenza e peculiare spirito si servizio. Grazie a nome di tutti".
Nel pomeriggio visita al museo civico sampietrese, illustrato dal curatore Giuseppe Zenezini.

**Rizzi Franco premiato dal Sindaco Massimo Biancardi alla trattoria Da Vasco**

provincia di mantova

# Nasce "DOMINUS"

## il distretto culturale dell'Oltrepò Mantovano

L'11 maggio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Fondazione Cariplo ha approvato un grande progetto, a cui ha destinato uno stanziamento di 3 milioni e 168 mila euro per il rilancio di una zona dalla ricca e articolata identità culturale.
"Dominus" è il secondo tassello nella realizzazione del più ampio progetto "Distretti Culturali". Un piano pluriennale che comporta la graduale realizzazione di vari distretti in Lombardia e che si configura come strumento attuativo della Fondazione per il perseguimento dei propri obiettivi strategici: valorizzare il patrimonio culturale come fattore di sviluppo economico.

La scelta del modello e della struttura operativa di governance del distretto "Dominus" farà riferimento al Consorzio Oltrepò mantovano, ente con finalità statutaria volta a favorire lo sviluppo socioeconomico dell'area, attraverso la valorizzazione delle risorse territoriali. Attualmente sono soci del Consorzio Oltrepò mantovano l'Amministrazione provinciale di Mantova e i seguenti comuni: Ostiglia; Borgofranco sul Po; Carbonara di Po; Felonica; Magnacavallo; Poggio Rusco; Quingentole; Quistello; Serravalle a Po; Sustinente; Sermide; San Giacomo Segnate; San Giovanni del Dosso; Schivenoglia; Villa Poma.

"La Provincia ha partecipato al progetto con un ruolo di coordinamento – ha sottolineato Roberto Pedrazzoli, assessore provinciale alla cultura e al turismo – Il risultato ottenuto è l'ulteriore dimostrazione che se si fa sistema tra enti locali e si lavora in rete, i risultati arrivano. Ora speriamo di vedere concretizzato anche il progetto del Distretto delle Regge Gonzaghesche". Soddisfazione è stata espressa anche da Anna Bonini, presidente della Commissione Provinciale cultura.

Il Distretto dell'Oltrepò Mantovano diventerà la Riserva del '900. In questa immagine si racchiude l'identità del territorio e la chiave interpretativa che ha orientato l'individuazione di obiettivi e strategie volti alla valorizzazione delle risorse culturali locali. Attraversata dal fiume Po, che ne ha conformato i caratteri ambientali, paesaggistici e insediativi, questa area geografica si connota come "luogo di confine", spazio della contaminazione tra usi e tradizioni della cultura lombarda ed emiliano-veneta. Priorità strategica del piano d'azione, quindi, è la "messa in scena del '900". Grazie al recupero di luoghi, paesaggi, inquadrature, manufatti e insediamenti sarà possibile restituire la fisionomia di un territorio fortemente legato all'Italia agricola e industriale tipica del primo Novecento.

Un ruolo centrale nell'ambito delle iniziative del nuovo distretto è affidato alla creatività e all'innovazione. Il territorio mantovano, il legame tra uomo e terra e il mondo agricolo sono le basi per costruire nuove modalità di offerta e di fruizione del patrimonio culturale. Si tratta di un progetto sperimentale che pone al centro dell'attenzione la partecipazione e l'esperienza diretta dell'individuo in un dialogo serrato con l'identità dei luoghi. A questo scopo sono chiamati in causa il settore "no profit" – già molto attivo - e gli operatori economici - imprese creative, agriturismi, micro aziende del settore agricolo e dell'artigianato locale – i quali potranno offrire un contributo determinante per il distretto.

Giorgio Marmai
Assessore Attività Produttive del Comune di Sermide, Consigliere del Consorzio Oltrepò Mantovano

# Un milione di euro per il commercio

## Un sostegno ai negozi di vicinato dell'Oltrepò Mantovano Orientale

## le motivazioni

Il Comune di Sermide, in un'ottica di sviluppo complessivo del suo territorio e nella logica di integrazione tra le risorse economiche, sociali ed imprenditoriali delle aree circostanti, ha avviato con le Amministrazioni Comunali contermini un processo di innovazione e ammodernamento "a rete" dell'economia del territorio specificatamente legata alle attività commerciali di vicinato, ai fini di una loro valorizzazione.

In attuazione di tale logica Poggio Rusco, Magnacavallo, Borgofranco sul Po, Revere e, come capofila, Sermide, accomunati dalla volontà di accogliere la spinta proveniente dalle imprese presenti sul territorio e dall'Unione del Commercio di Mantova, hanno inteso partecipare all'invito del 3° bando della Programmazione Regionale sui Distretti del Commercio, creando il "Distretto dell'Oltrepò Mantovano Orientale".

La finalità è di promuovere la competitività delle aziende del commercio al dettaglio tradizionale dell'area attraverso proposte congiunte pubblico/private volte alla rigenerazione del contesto di riferimento.

*Inquadramento geografico del distretto dell'Oltrepò Mantovano Orientale*

## l'accordo di distretto

**La proposta progettuale, frutto di una strategia condivisa da tutti i partner,ha avuto pieno successo coinvolgendo 49 piccole imprese del settore commercio, mobilitando progetti condivisi per oltre 1 milione di euro d investimenti, l'88% dei quali di privati.**

La prima importante fase operativa del Distretto è il supporto finanziario ai principali attori, i Commercianti, che aderendo all'Accordo hanno proposto progetti di miglioramento dei loro esercizi di vendita e riceveranno un importante contributo a fondo perduto vicino al 50% dell'investimento complessivo.

Ecco i 21 esercizi Sermidesi beneficiari del finanziamento per oltre 200.000 Euro (47% del totale) seguiti dagli altri 28 dei Comuni partners.

| n. | Denominazione | Sede |
|---|---|---|
| 1 | Movida Bar | Sermide |
| 2 | M61 Meeting Bar | Sermide |
| 3 | M61 Casa Regalo | Sermide |
| 4 | Il Piccolo Lord di Malvardi Mirka | Sermide |
| 5 | Ghirardi Emanuela | Sermide |
| 6 | Verdi Rimedi di Bulgarelli Annalisa | Sermide |
| 7 | Bar trattoria Ostro | Sermide |
| 8 | Esse.A.Zeta Sas | Sermide |
| 9 | Pizzeria 100 gusti | Sermide |
| 10 | Tabaccheri Mille Idee | Sermide |
| 11 | La Bottega sotto casa | Sermide |
| 12 | Bar Burrasca | Sermide |
| 13 | Fabbri Andrea | Sermide |
| 14 | Centercopy | Sermide |
| 15 | Old Pub | Sermide |
| 16 | Az Calzature | Sermide |
| 17 | Bar Gelateria Evergreen | Sermide |
| 18 | Cavallucci Sas | Sermide |
| 19 | Il ristorante di Villa Schiavi | Sermide |
| 20 | Bernardelli Enrico | Sermide |
| 21 | Luppi Srl | Sermide |
| 22 | Siamo alla Frutta di Capucci Corrado | Poggio Rusco |
| 23 | Energy di Strazzi Massimo | Poggio Rusco |
| 24 | Tabaccheria Alladin | Poggio Rusco |
| 25 | Gianna Le Scarpe | Poggio Rusco |
| 26 | Ristorante la Locanda del Caracciolo | Poggio Rusco |
| 27 | Tam Tam di Luppi Gloria | Poggio Rusco |
| 28 | Vinarium Cafe | Poggio Rusco |
| 29 | La Goccia di Barbi Donatella | Poggio Rusco |
| 30 | La gastronomica Snc | Poggio Rusco |
| 31 | Clan Pizz di Golfrè Andreasi Maria Clara | Poggio Rusco |
| 32 | Gibertoni Lucia | Poggio Rusco |
| 33 | Arredamenti Trazzi | Poggio Rusco |
| 34 | Abbigliamento Albertina | Poggio Rusco |
| 35 | Centro Infomatica di Previdi Lorenzo | Poggio Rusco |
| 36 | Dream Cafe | Poggio Rusco |
| 37 | G.R. Pneumatici Snc | Poggio Rusco |
| 38 | Rossi Amelia | Magnacavallo |
| 39 | Società Cooperativa di consumo s r.l. | Magnacavallo |
| 40 | Ghisi Aldo | Magnacavallo |
| 41 | Farmacia dr. Giuseppe Fornasa | Borgofranco |
| 42 | Bertoni e C. di Bertoni Valter Snc | Revere |
| 43 | Ferramenta Mezzaqui | Revere |
| 44 | Pa Ge Srl | Revere |
| 45 | Bar Freccia di Peccenini Daniele | Revere |
| 46 | Barbi Arredamenti | Revere |
| 47 | Tabaccheria n. 3 di Piccinini | Revere |
| 48 | Casolari Valter | Revere |
| 49 | Dalla Libera Luigi | Revere |

Molti altri avevano richiesto l'inserimento nel Progetto dei propri interventi ma, purtroppo, in alcuni casi la tipologia degli interventi, in altri il codice di attività non erano conformi ai requisiti di bando. E' comunque da sottolineare come nel Distretto debba sentirsi coinvolta l'intera Comunità del Commercio, supportata dalle Amministrazioni e da tutte le componenti della Società Civile, molte delle quali hanno aderito formalmente all'Accordo nel ruolo di partners funzionali, pur se non beneficiari, ognuno con una specifica missione nell'ambito del Distretto.

| n. | Partner | n. | Partner |
|---|---|---|---|
| 1 | Comune di Sermide | 16 | Pro Loco di Magnacavallo |
| 2 | Comune di Poggio Rusco | 17 | Pro Loco di Borgofranco sul Po |
| 3 | Comune di Magnacavallo | 18 | Pro Loco di Revere |
| 4 | Comune di Borgofranco sul Po | 19 | Banca Monte dei Paschi di Siena |
| 5 | Comune di Revere | 20 | Sermidiana |
| 6 | Uncom Mantova | 21 | Ferrovie Emilia Romagna |
| 7 | Confesercenti Mantova | 22 | Museo del PO di Revere |
| 8 | Provincia di Mantova | 23 | Associazione strada del tartufo |
| 9 | CCIAA di Mantova | 24 | Il Parco della Com.Visiva del Po |
| 10 | UPA Mantova | 25 | Museo dell'emigrato di Magnacavallo |
| 11 | API Mantova | 26 | Nautica Sermide |
| 12 | Assindustria | 27 | Consorzio del Melone Mantovano |
| 13 | Consorzio Oltrepò Mantovano | 28 | Raccanelli Denis (Artista) |
| 14 | Pro Loco di Sermide | 29 | L'Istituto Comprensivo di Sermide |
| 15 | Pro Loco di Poggio Rusco | 30 | I 49 esercizi commerciali |

## il ruolo delle pubbliche amministrazioni

Sarà fondamentale per garantire amalgama e coesione al Distretto il ruolo delle Amministrazioni: pur con risorse limitate, a loro è delegato il compito di realizzare azioni sistemiche e progetti trasversali concertati di animazione, promozione locale e di marketing territoriale.
Si prevede l'attuazione delle seguenti azioni trasversali:

| |
|---|
| Creazione e diffusione del Logo del Distretto |
| Sito internet del distretto |
| Materiale informativo cartaceo e vetrofanie |
| Calendario unico degli eventi nel Distretto |
| Servizio wi-fi in area Distretto |
| Videosorveglianza di accesso al Distretto |
| Pannelli informativi e segnaletica coordinata |

Mentre nei Comuni sono previsti interventi di entità contenuta ma incisivi per migliorare:
**Sermide:** L'area manifestazioni del centro storico
**Poggio Rusco:** L'organizzazione della notte bianca dei saldi
**Revere:** L'Illuminazione del Centro Storico
**Magnacavallo:** L'Organizzazione della festa dell'emigrante mantovano e lombardo
**Borgofranco:** La Festa Provinciale del Tartufo

# le mappe del distretto

Sarà elemento importante di promozione e diffusione della filosofia di rete il Sito Web, probabilmente integrato nel Portale dell'Oltrepò Mantovano, che darà visibilità e accesso agli utenti su tutti gli esercizi del Distretto.

speciale

# le considerazioni finali

La sintesi finanziaria del budget di disponibilità del Distretto è riassunta nella seguente tabella

| Denominazione | Investimenti Privati | Investimenti Pubblici | Investimenti Trasversali Comuni + Gestione | Investimento pubblico e privato | % Riparto |
|---|---|---|---|---|---|
| Comune di Sermide | € 454.709,09 | € 15.000,00 | | € 469.709,09 | 46,85% |
| Comune di Poggio Rusco | € 268.137,00 | € 12.000,00 | | € 280.137,00 | 27,99% |
| Comuni di Revere,Magnacavallo e Borgofranco | € 212.320,58 | € 40.000,00 | | € 252.320,58 | 25,16% |
| **Totale** | **€ 935.166,67** | **€ 67.000,00** | **€ 84.000,00** | **€ 1.086.166,67** | **100,00%** |

I 5 Comuni sono già ben inseriti, assieme ad altri dell'area, nel Consorzio dell'Oltrepò Mantovano, che persegue finalità di promozione territoriale d'area ma che ad oggi non ha affrontato tematiche a valenza commerciale.
Il Consorzio, negli ultimi 6 mesi, ha centrato tutti gli obiettivi che il CDA, su indicazione dell'Assemblea dei Sinaci, si era proposto di raggiungere:

- Gruppo di azione locale ( GAL ) nel contesto del Piano di Sviluppo Rurale (PSR)finanziato per circa due milioni di euro, da trasformare in progetti indirizzati alla agricoltura ed al turismo.

- Con il PIA ha ottenuto un finanziamento importante e lusinghiero per l'alto punteggio (secondo in assoluto) ottenuto nel contesto regionale dei Piani Integrati d'Asse Asse 4 del POR.

- Progetti Infrastrutturali finanziati dal Fondo di Rotazione obiettivo 2 per 10 Milioni di Euro ( comprendente la variante SP34 in Sermide per 2,5 Milioni).

- Il Progetto Dominus, ultimo in ordine di tempo, da Fondazione Cariplo che finanzia 13 progetti del Distretto Culturale dell'Oltrepò Mantovano.

E' in questo contesto che il Distretto si propone di estendere le strategie sovra comunali al settore commerciale, con l' auspicabile inclusione dei comuni di Carbonara a Po e di Felonica, non aderenti da subito per problematiche amministrative, ed in prospettiva futura l'allargamento ad altri comuni del consorzio dell'Oltrepò mantovano.

**E' intendimento di Distretto e Consorzio proseguire in questa direzione confidando che questi segnali siano sintomatici di una uscita dell'Oltrepò Mantovano dalla lunga fase involutiva, trasformando quella che è stata una debolezza, ovvero la posizione periferica rispetto al baricentro Regionale, in un punto di forza: la collocazione del Distretto e del Consorzio come area di confine tra le Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna deve incoraggiare la realizzazione di progetti di Area vasta capaci di trasformare un territorio geograficamente marginale in un polo attrattore sovra regionale.**

# Il Pilastri Calcio a 5

Un gruppo di ragazzi, di amici, del paese; decide di dar vita ad una squadra di calcio a 5. Tale idea deriva principalmente da due fattori scatenanti: la costruzione della nuova palestra, che solo a vederla, vien voglia di tuffarsi a capofitto in sterminate partitine, e la voglia di praticare uno sport, di mettersi o rimettersi in gioco a seconda dei casi, dei vari ragazzi che in passato, comunque, il gioco del calcio l'avevano già sperimentato. Si parte così, quasi per scherzo, in sordina, senza far rumore... ma si sa, il gioco del calcio, in qualsiasi modo venga praticato, è senza dubbio quello che viene maggiormente seguito dagli italiani, a livello locale e globale. Gli italiani sono così, ammalati, devoti ad una fede, definiamoli come vogliamo, football addicted; sono contraddistinti da un grossissimo interesse per questo sport e sono indissolubilmente legati a questo, fonte di grandi emozioni, ritenute, e non marginalmente, molto rilevanti. La prima partita di campionato del Pilastri calcio a 5 si è svolta in trasferta, la sconfitta è arrivata negli ultimi minuti; e fin dal primo minuto i membri della squadra hanno compreso quanto tenessero alla squadra e a quell'unione fra loro che quel gioco, quella che sarebbe diventata un'abitudine, li avrebbe coesi ancor di più come amici. Seconda partita, questa volta in casa, ancora una sconfitta; calma ragazzi, siamo agli inizi, i risultati arriveranno. Il pubblico è gremito, molta gente accorre per vedere i propri ragazzi, per seguirli in questa avventura, che nel nostro piccolo definirei sogno. Molte persone pronte a gridare, a tifare, a sostenere quelli che ben presto diventeranno i loro beniamini. Impazzano i cori, si improvvisa persino l'esistenza di una curva che in un palazzetto dello sport non c'è, non può esserci... ma esiste, e va bene così, per il bene della squadra. Il calcio determina aggregazione, determina discussioni, determina unione degli individui coinvolti nell'orbita dell'ambiente calcistico. Così a Pilastri. Le partite sono veri e propri rituali caratterizzati da condivisione emotiva, un comune focus d'attenzione, un cosiddetto "oggetto sacro", in questo caso, il Pilastri calcio a 5. Ebbene sì, dalle proprie ceneri rinasce la squadra che, qualche anno prima composta da bimbi di 6 o 7 anni, aveva fatto riempire l'intero campo sportivo di genitori e parenti, come una grossa famiglia. Il potere del calcio. La squadra, formata da ragazzi ventenni, ha suscitato fin dall'inizio un grosso interesse; l'imprevedibilità del gioco, con partite tiratissime fino all'ultimo, e la forza del gruppo fra le mura amiche hanno fatto il resto. Ormai questa stagione è trascorsa, il campionato è finito, e il Pilastri calcio a 5 si è classificato al nono posto, su dodici squadre... insomma, ipoteticamente, sarebbe salvo. Sebbene fosse il primo anno, e le sconfitte sono state molte, alcune delle quali rovinose e che hanno lasciato il segno, ci sono progressi che lasciano ben sperare per il futuro: Il grande interesse e attaccamento della popolazione locale e i ragazzi, che a ben guardarli, sono molto migliorati. La mancanza di organizzazione probabilmente è stata la deficienza principale, ma d'altronde quest'anno è soltanto la base di partenza, da questa si può soltanto migliorare. Da questa stagione traggo sostanzialmente un concetto, una base da cui ripartire; il Pilastri calcio a 5, aldilà dei risultati sportivi, ha grande importanza a livello sociale, caratterizzandosi come importante elemento di cementificazione, un fattore d'unione per un gruppo d'amici e di persone al loro fianco, che vogliono continuare, vogliono proseguire, col proprio piccolo sogno.

**Si sono ritrovati presso il ristorante "Dogana" di Pilastri 12 alunni (su 18) usciti dalle scuole elementari nel giugno 1972. Al pranzo era presente anche la loro maestra Marisa Verri che da Sermide li ha raggiunti con la propria auto incantando i presenti per la notevole lucidità (superiore anche alla loro dopo il pranzo) e disponibilità a raccontare episodi della sua vita di insegnante. Poi tutti davanti alle vecchie scuole per la rituale foto di gruppo.**

Giugno 1972 - Classe V

11 Aprile 2010

*Da sinistra: Marisa Verri, Rita Ballerini, Milva Pesci, Mariella Verri, Beatrice Zucchi, Doria Ercolei, Lorena Zaccaria, Daniela Fabbri, Luisa Lazzarini. In ginocchio: Piergiorgio Cornacchini, Franco Solera, Stefano Guaresi, Alessandro Cornacchini.*

*Le lapidi dei caduti sermidesi. Risulta assente quella dell'Antonioli in quanto sepolto tra gli ignoti*

# Caduti sermidesi al Sacrario di El Alamein

*L'entrata ed il viale principale del Sacrario italiano di El Alamein*

L'occasione del "The El Alamein Project" ha permesso alla spedizione, di rientro dal deserto egiziano, di visitare il Sacrario Italiano di El Alamein. Tale tappa è stata d'obbligo in particolare per la consegna dei materiali rinvenuti sul campo di battaglia, ma anche importante e toccante occasione nel commemorare quei ragazzi del 1942 che non poterono più far ritorno in madrepatria. Tra questi trovano sepoltura anche alcuni sermidesi sia di nascita che d'adozione:
il Fante Carrista BOTTURA ANTONIO nato a Borgofranco sul Po il 4 Agosto 1921 e allora residente a Sermide, appartenente al 32° Reggimento Fanteria Corazzato della Divisione "Ariete", cadde il 28 Maggio 1942 nel corso della battaglia di Ain el-Gazala in cui truppe italiane, giunte a Bir el-Harmat da Bir Hachein, si scontrarono con truppe britanniche;
l'Artigliere ANTONIOLI ANGELO nato a Sermide il 27 Giugno 1914, appartenente al 4° Gruppo Artiglieria del 46° Reggimento della Divisione "Trento", cadde il 9 Settembre 1942 quando le forze dell'Asse si trovavano già trincerate lungo la linea di El Alamein e si opposero ad isolati tentativi britannici che avevano lo scopo di saggiare la consistenza delle forze italo-tedesche;
il Geniere BENVENUTI FRANCESCO nato a Sermide il 9 Ottobre 1919, appartenente alla 161ª Compagnia Artieri Genio, cadde l'11 Settembre 1942 sempre nel contesto illustrato in precedenza;
il Sergente PECORARI EGIDIO nato a Sermide il 3 Ottobre 1917, appartenente all'85° Reggimento Fanteria della Divisione "Sabratha", fu fatto prigioniero dai britannici nel corso della prima battaglia di El Alamein e trasferito nel campo di prigionia di Zonderwater in Sudafrica, dove morì il 15 Agosto 1945, in un primo tempo sepolto in loco, fu successivamente traslato ad El Alamein.

*Fase della commemorazione in occasione del "The El Alamein Project"*

*L'interno della torre contenente le 4.634 lapidi di cui 2.447 militari noti e 2.187 ignoti*

*Lapide posta lungo la strada litoranea nel punto di massima avanzata delle forze dell'Asse a 111 Km da Alessandria d'Egitto raggiunto il 1° Luglio 1942 dal 7° Reggimento Bersaglieri*

di simone guidorzi e nicola ferrari

# La perseveranza ripaga

## Importantissimo rinvenimento a Sermide

La ricerca di superficie nei territori del fiume Po di reperti storici risalenti alla Seconda Guerra Mondiale, effettuata da personale delegato del museo di Felonica, ha ampiamente premiato la costanza di Sergio Bettoni con il rinvenimento in territorio sermidese di una Deutsches Kreuz.
La Deutsches Kreuz, o Croce Germanica, è una decorazione militare tedesca della Seconda Guerra Mondiale istituita il 28 Settembre 1941 e di essa ne esistono due versioni: quella oro e quella argento. Tale decorazione è composta da una stella a otto punte in argento sulla quale è posta una corona di lauro stilizzata, appunto in oro o in argento secondo la classe e riportante inciso l'anno di creazione dell'onorificenza, con al centro la croce uncinata o svastica. Essa era portata, a differenza della Croce di Ferro, sul pettorale destro dell'uniforme ed inoltre, in aggiunta al modello in metallo, ne era previsto uno in tessuto per coloro i quali la croce metallica poteva arrecare fastidio, come ad esempio i piloti d'aereo o i carristi. L'assegnazione della versione d'oro avveniva a riconoscimento di molteplici e straordinari atti di valore, oltre che d'elevati meriti acquisiti nel comando delle truppe. La versione in argento invece era unicamente destinata al riconoscimento di molteplici ed eccezionali meriti acquisiti nella condotta militare della guerra. Contrariamente a quanto si può credere l'esemplare in oro fu attribuito in numero quasi venti volte superiore rispetto a quella d'argento. Oltre che militari tedeschi anche militari italiani furono insigniti della Deutsches Kreuz, come ad esempio il Capitano di Fregata Mimbelli, il Maresciallo d'Italia Bastico, il Generale di Corpo d'Armata Navarini ed il Colonnello Carloni.
Non è da escludere che l'incrocio degli elenchi dei nominativi a cui venne assegnata l'onorificenza militare con i reparti transitati durante il passaggio del fronte da Sermide possa portare a stringere il cerchio ad una ristretta serie di decorati.

*Una Deutsches Kreuz in perfetto stato di conservazione*

*La Deutsches Kreuz rinvenuta a Sermide*

**Fonti:** Volume "Decorazioni al valore ed al merito delle Forze Armate germaniche 1933-1945" di Giorgio Dotti

*Sergio Bettoni autore del rinvenimento*

## La Colonna della Libertà 2010

**La seconda edizione della Colonna della Libertà svoltasi tra il 23 ed il 25 Aprile scorsi ha nuovamente riscosso notevole successo di partecipanti e di pubblico. A Firenze sono confluite tre colonne da Bologna, Lucca ed Arezzo, per un totale di circa 150 veicoli con 450 figuranti in divisa d'epoca, i quali successivamente si sono portati sino a Pisa. Ali di folla, in particolare negli attraversamenti urbani, hanno salutato il transito ed al capolinea di Pisa i turisti, in particolare giapponesi, hanno dato libero sfogo agli scatti fotografici. Il museo di Felonica ha avuto ancora un ruolo importante nell'organizzazione ed ha direttamente partecipato con una delegazione di cinque persone.**

*Tralli Davide, Morelli Lorenzo, Ferrari Nicola, Guidorzi Simone e Sivieri Ferruccio, i rappresentanti del museo di Felonica presenti all'evento*

# Il Gruppo ‘900 dona la voce

Conscia di avere possibilità e capacità, seguendo le proprie inclinazioni, di essere d’aiuto a portatori di handicap, l’Università Aperta Sermide mette a frutto il potenziale di saper spaziare nella cultura e si rende disponibile ad aderire al progetto “Libro Parlato Lions” consapevole di poter contare sulle splendide voci del Gruppo ‘900.
I volontari si ritrovano il 5 maggio 2009 e danno inizio ad un laboratorio di registrazione di letture di autori del nostro territorio con la supervisione di Ugo Pagani, responsabile Lions del Centro Romolo Monti.
Ben presto ci si rende conto che non è facile ed agevole una lettura ad alta voce scevra da inflessioni ed accenti locali; occorre controllare la respirazione ed evitare di eccedere nell’enfasi o al contrario nella monotonia e seguire scrupolosamente le regole della pronuncia italiana.
Prove e riprove attendono i partecipanti i cui saggi vanno inviati alla sede di Milano per essere valutati e così promossi “Donatori di voce”. E’ questo un termine affascinante che esprime l’intimo legame fra chi legge e chi ascolta, un dono che passa da uno all’altro.

Far scordare al non vedente il proprio invalidante handicap, in modo che possa trascorre il tempo, sempre troppo lungo, piacevolmente, facendosi trasportare dal racconto seducente di una voce che riconosce amica, od aiutare il bambino e il ragazzo dislessico nell’apprendimento è l’obiettivo di chi si impegna in prima persona nel Service “Libro Parlato Lions”.
Recentemente altre categorie sono destinatarie di questo servizio: dializzati che, a cadenza fissa, devono per terapia rimanere inoperosi a lungo e anziani ospitati nelle case protette che faticano anche solo a tenere fra le mani un libro, ma hanno grande nostalgia e desiderio della lettura, abitudine di una vita colta. Il Libro Parlato è l’opportunità che, dal 1975, i Lions italiani hanno scelto per offrire, tramite la distribuzione gratuita di libri registrati da viva voce, una “luce” a tutti i disabili visivi e ora anche ai dislessici favorendone l’autonomia, la promozione e l’integrazione nelle vita sociale e nel mondo del lavoro.
La dislessia comporta un difficile rapporto tra il testo scritto e la sua identificazione cognitiva. Essa è per tale motivo causa primaria dell’abbandono degli studi. Si è constatato che il bambino dislessico ottiene un apprezzabile aiuto ascoltando, in modo autonomo e quindi da “protagonista”, le pagine di testi aperti dinnanzi al suo sguardo, con miglioramento dell’apprendimento ed accrescimento dell’autostima.
Gli audiolibri sono realizzati secondo le reali possibilità di ogni singolo utente, concordandone la tipologia di registrazione con i genitori, gli insegnanti e i logopedisti.
Centinaia sono i libri registrati ogni anno e l’audiobiblioteca ha superato le 700.000 unità e 800 audiolibri sono mediamente spediti ogni settimana e altrettanti resi, tutti debitamente controllati per garantirne la perfetta qualità.
Nella serata del 24 giugno in Piazzetta Gonzaga, in collaborazione con la Biblioteca, il Gruppo d’arte ‘900, interpreterà letture del libro Zanna Bianca proposto da “Qui comincia la lettura” esemplificando la formula del Libro Parlato e per meglio far conoscere questa iniziativa si avvarrà di coinvolgenti drammatizzazioni e sceneggiature teatrali.

FORNO ZERBINI
STABILIMENTO E PRODUZIONE
SERMIDE
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663
www.fornozerbini.it
info@fornozerbini.it
PRODOTTI DA FORNO
PUNTI VENDITA
SERMIDE
VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540
SERMIDE
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663
CASTELMASSA
PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446
POGGIO RUSCO
VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111
LEGNAGO
VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172
FELONICA
VIA GARIBALDI

# Arturo Zibordi

## membro illuminato dell'Associazione Agricoltori di Sermide

*Arturo Zibordi ed Ezio Benatti*

Recentemente è mancato Arturo Zibordi, 1926, capelli corvini appena un po' sbiancati dal tempo, tratto schietto, naturalmente generoso, sermidese doc ma, singolarmente, con la parlata dialettale poggese, quella con la 'u' lombarda. Probabilmente aveva ascendenze da San Giovanni, o da Poggio Rusco. Emigrazione interna. Agricoltore illuminato, membro attivo dell'Associazione Agricoltori di Sermide, consultore della storica A.N.B. dei bieticoltori del comprensorio gravitante per la trasformazione del prodotto nell'altrettanto storico Zuccherificio di Sermide, ora un rudere lasciato al degrado del tempo, causa la lunghezza biblica di una procedura concorsuale, che ha alimentato un forte squilibrio tra le categorie imprenditoriali e dei lavoratori dipendenti.
Arturo era figlio del suo tempo. Cresciuto ed educato, come i giovani dell'epoca, all'amore per la Patria fin dalla fanciullezza attraverso il cursus obbligato da figlio della lupa ad avanguardista, il famoso 8 settembre 1943, fu traumatizzato, come tanti della sua generazione, dalla fuga del Re e del suo governo e di altissime cariche dello Stato, civili e militari.
La stessa gerarchia ecclesiastica si divise tra pro e contro la fedeltà ad un patto di guerra. Molti furono i Cappellani di guerra dall'una e dall'altra parte.
Arturo, come tanti studenti, sentì di dover difendere quell'onore al quale era stato educato. Fu così che, nell'autunno del 1943, si arruolò, diciassettenne, nella Repubblica Sociale Italiana appena costituita al Nord dell'Italia divisa.
Egli, come la schiera dei suoi quattromila coetanei fu inquadrato tra gli allievi delle 9 Scuole Allievi Ufficiali, istituite nell'Italia settentrionale, assegnato, con Ezio, Roberto, Francesco, e tanti altri mantovani, al Battaglione Scuola AA.UU. di Varese, Caserma Ten. Cozzarini. Completato il primo ciclo del Corso, combattè al fronte sulla linea gotica contro gli anglo americani.
Quattromila studenti alla guerra, il titolo di una ricerca di Emilio Cavaterra, saggista e storico; un altrettanto famoso volume, I balilla andarono a Salò, di Carlo Mazzantini, 1925, RSI, dedicato ai partigiani caduto per la libertà ed ai soldati della RSI caduti per l'onore; Viva lItalia di Mario Castellacci, sono tra i tanti libri che tramandano lo smarrimento, e le scelte d quei tragici giorni.
Quei giovani diciassettenni non (ancora) inquinati da considerazioni egoistiche, andarono alla guerra pur nella consapevolezza della probabilissima sconfitta .
La guerra è persa? E disparo er confronto?/ E' finita? Non vojo sapé gnente!/ Me 'teressa l'onore solamente./ E se me tocca de morì so' pronto! Così scriveva, sessant'anni dopo Mario Castellacci, 1924, tra i primissimi volontari alla difesa di Roma, poi divenuto coautore per decenni del famoso Bagaglino.
Molti morirono, altri tornarono e per anni furono discriminati dai vincitori.
Arturo rifece il servizio militare.
Recentemente, salito per la prima volta alla"Piccola Caprera" di Ponti sul Mincio per commemorare un vecchio amico del Barbarigo, mi sono emozionato, come da anni non accadeva, alla cerimonia dell'alza bandiera. In quell'istante ho rivisto che il Tricolore è tuttora il vessillo della Patria. Di tutti. Non solo del Mundial.
In quel momento ho ricordato con emozione Arturo. Con Ezio, Roberto, Francesco, Alberto… e quei Quattromila studenti alla guerra. Secondo la vulgata dominante avevano scelto la parte sbagliata, ma parimenti sono degni di memoria e di rispetto.

LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE
Il parmigiano a portata di mano
PARMIGIANO REGGIANO
MOGLIA DI SERMIDE
Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

Premiazione Concorso Nazionale

# "L'alfabeto dei comportamenti responsabili"

L'Istituto degli Affari Sociali con il supporto del Ministero del lavoro,della Salute e delle Politiche sociali, ha indetto un Concorso Nazionale rivolto agli studenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado, al fine di indurre i ragazzi ad una riflessione, attraverso **un manifesto**, sui principi civici che orientano al rispetto di sé e degli altri, al rapporto con la diversità e a corretti stili di vita in relazione all'ambiente, alla società e alla sicurezza.

Il manifesto, come da regolamento, doveva contenere tutte le lettere dell'alfabeto e ogni lettera doveva essere l'inizio di una frase corredata da immagini.

**"A-B-C dei comportamenti responsabili"** è il titolo del lavoro svolto dalla classe 2°A con la prof.ssa Vanna Bernardelli, che la commissione di valutazione, presieduta dal Senatore Onorevole Manconi e composta da esperti delle comunicazioni, della scuola, del lavoro e delle politiche sociali, ha giudicato meritevole, tra più di 500 lavori inviati, **del Primo premio di € 1.500** per la categoria "Secondaria di 1°grado, (ex aequo all'Istituto G. Marconi di Terni) con questa motivazione: **"Il lavoro, sotto forma di manifesto, si distingue per la sua realizzazione creativa e originale. Ispirato al gioco dell'oca, illustra tutte le tematiche del concorso,sollecitando i ragazzi a individuare, in forma ludica, i comportamenti responsabili facendo soprattutto riferimento alla loro esperienza personale. Il lavoro sottende una progettualità educativa, un percorso didattico mirato e il coinvolgimento di tutto il gruppo degli studenti."**

Il gioco ideato può essere utilizzato come strumento didattico per affrontare e coinvolgere direttamente gli studenti sui comportamenti responsabili e verrà esposto in una mostra a Roma, in ottobre.

La partecipazione al concorso, come sempre, è stato il pretesto e lo stimolo per conoscere in modo divertente tanti argomenti e parlare dei propri atteggiamenti, rivedendoli per migliorarli.

La classe ha lavorato con convinzione e determinazione in stretta collaborazione con l'insegnante per costruire il gioco, definendo le regole, le carte, le pedine, le immagini e soprattutto mettendosi in discussione, analizzando i possibili comportamenti corretti e non, in una sorta di autocritica personale.

**Ed è questo, al di là del premio vinto, lo scopo e il risultato più importante di tutto il lavoro svolto.**

*la premiazione*

## Premiati dal Ministro Stefania Prestigiacomo

La cerimonia di premiazione del concorso Nazionale " La città che vorrei", promosso dal Commissariato Generale per l'Expo 2010 con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, si è svolta a Palazzo Mattei presso Villa Celimontana, sede della Società Geografica Italiana. L'iniziativa, rivolta alle scuole, invitava gli studenti a confrontarsi sul tema dell'Expo 2010 "Better City, Better Life" illustrando le proprie idee sulla città del futuro partendo da riflessioni sulla qualità del territorio in cui vivono, attraverso rappresentazioni grafiche, cartelloni e manifesti. La commissione giudicatrice, presieduta da Attilio Romita, giornalista del TG1, ha esaminato oltre 2000 progetti inviati da 250 scuole provenienti da tutto il territorio nazionale e ha selezionato tra i vincitori il progetto proposto dalla nostra scuola con questa motivazione: " Ottima è la qualità del lavoro svolto in modo creativo e ricco di contenuti." Gli elaborati presentati hanno interpretato la città del futuro ponendo come primo obiettivo la salvaguardia dell'ambiente come condizione imprescindibile per una migliore qualità della vita, sottolineando l'attenzione ai problemi del nostro territorio, auspicando una crescita legata allo sviluppo tecnologico che tenga conto del rispetto dell'ambiente.

*"Quando la Prof. Vanna ci ha detto che avevamo vinto il Concorso e forse andavamo a Roma, io sono rimasto senza parole, mi sembrava di sognare, le mie compagne mi pizzicavano la faccia e mi chiamavano ma io ero come in "tranche". Ciò che ho provato alla premiazione è indescrivibile: paura, orgoglio, soddisfazione, curiosità, il cuore batteva a mille quando ci chiamarono sul palco tra giornalisti e autorità, poi tutto si placò quando passarono il microfono alla nostra prof. Ricevemmo direttamente dal Ministro Stefania Prestigiacomo i complimenti, 5 cellulari Touch Screen e tanti libri per la biblioteca scolastica. In questi due giorni abbiamo girato la città per visitarla e fotografarla. Questa è stata un esperienza che non scorderò mai e poi mai, la conserverò nel mio cuore per sempre, grazie Prof."*

***Simone Pinzetta***

*i vincitori*

# Varie forme di energia sul territorio

Giovedì 6 maggio 2010 le classi 3a e 3b della scuola secondaria di 1° di Sermide hanno animato la "giornata dell'energia" a conclusione del progetto interdisciplinare (scienze, tecnologia, lettere "varie forme di energia sul territorio". Per l'occasione l'aula collegiale ha ospitato gli exibit realizzati dagli alunni: presentazioni multimediali con cartelloni e modellini da loro progettati e costruiti per rappresentare l'utilizzo delle varie forme di energia. Alla mattinata hanno partecipato gli assessori Renzo Bertazzoni e Maria Rossi, il plantmanager Edipower ing. Carmine Pagano, alcuni suoi collaboratori e numerosi genitori. I ragazzi si sono alternati nella presentazione dei contenuti dimostrando di "saper parlare di scienza" in modo facile e comprensibile, toccando aspetti della vita quotidiana e problematiche attuali come il risparmio energetico. Molto interessante l'intervento del ing. Pagano che precedentemente gli alunni avevano conosciuto durante la visita alla centrale Edipower, incentrato particolarmente sul progetto del parco fotovoltaico che in un prossimo futuro verrà realizzato negli spazi antistanti la centrale stessa. Si ringraziano vivamente l'ing. Pagano e il c.d.a. per la fattiva collaborazione e per gli interventi effettuati a favore dell'Istituto comprensivo nella sede della scuola secondaria di Sermide: l'impianto di condizionamento e la tinteggiatura delle pareti nell'aula collegiale, la stampa di foto storiche formato 70x100, la sistemazione di un video proiettore fisso con pannello di proiezione nella sala "Degli Esposti". La sala collegiale risulta ora uno degli spazi meglio attrezzati dell'istituto sia per quanto riguarda le attività interne, sia per l'accoglienza dell'utenza esterna. Per questo risultato si ringrazia anche l'amministrazione comunale che ha contribuito al rinnovo dell'arredo con l'acquisto delle sedie di elevata qualità e designer innovativo.

# Giocando s'impara...

## laboratori di lettura, poesia e ambiente

L'Istituto Comprensivo di Sermide, nell'ambito dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, ha organizzato, nell'anno scolastico in corso, alcuni laboratori destinati agli alunni delle classi prime della Scuola Secondaria di I grado di Sermide .

I ragazzi hanno partecipato a un laboratorio di lettura e di educazione ambientale di durata quadrimestrale e ad un laboratorio di poesia di durata annuale.

Il laboratorio ambientale "Dalla natura ai libri, dai libri alla natura" è stato un progetto in sinergia fra Scuola e Amministrazione comunale.

Settimanalmente, l'esperto G. Benatti, della riserva naturale Paludi di Ostiglia, in collaborazione con l'insegnante di lettere Catia Barbieri, attraverso la lettura di miti, poesie, fiabe e favole, ha presentato, analizzato e descritto piante e animali autoctoni della pianura padana. Il laboratorio di lettura è stato collegato a quello di educazione ambientale: il 17 maggio, presso il nuovo Centro di Ed. Ambientale, si è tenuta una gara fra le due classi denominata: "Il Giocalibro".

I ragazzi, divisi in due squadre, si sono "sfidati" per rispondere a quesiti legati al libro: "Un viaggio fantastico" di G. Durrel.

Per rendere maggiormente piacevole e realistico il percorso, il 24 maggio, le due classi si sono recate all'Oasi Busatello di Ostiglia, dove i ragazzi hanno potuto osservare piante ed animali della zona.

I progetti ambiente e lettura rispondono alle direttive ministeriali.

Le classi prime sono state inoltre coinvolte in un laboratorio di poesia, sotto la guida dell'insegnante di lettere, Marinella Ghisi.

Scopo del percorso è stato quello di avvicinare i ragazzi ad un testo speciale, quello poetico, attraverso alcune proposte, soprattutto ludiche e operative, in grado di stimolare la loro capacità ideativa.

L'iter didattico ha messo in primo piano i suoni e le forme della poesia: come" suonano" le parole, come occupano lo spazio, quali idee e immagini suggeriscono con la loro forma.

La creazione di alfabeti personalizzati e di componimenti fantasiosi e divertenti quali l'acrostico, il mesostico, il tautogramma, hanno permesso ai ragazzi di scoprire la flessibilità della parola e le sue enormi potenzialità, favorendo di fatto un uso più consapevole, personale e creativo del linguaggio.

Alcune esperienze di poesia materiale hanno inoltre consentito agli alunni di "leggere" la realtà con occhi diversi e di "restituirla" in modo soggettivo, attraverso il filtro delle proprie emozioni e dei propri stati d'animo.

Il laboratorio, per le sue caratteristiche giocose e operative, è stato seguito da entrambe le classi con notevole interesse e ha registrato la partecipazione fattiva di tutti gli alunni.

Tutti i progetti sono terminati il 29 maggio con una mostra presso il Centro di Ed. Ambientale, dove i ragazzi hanno esposto ai genitori i lavori da loro realizzati nei diversi laboratori.

### PROGETTO AMBIENTALE

## Dai libri alla natura Dalla natura ai libri

Quest'anno, nel 2° quadrimestre, noi ragazzi della 1^ A e 1^B abbiamo partecipato al progetto "Educazione Ambientale" insieme alla nostra professoressa Catia Barbieri con l'ambientalista Giulio Benatti.

Questo progetto chiamato "dai libri alla natura, dalla natura a i libri" ha l'obiettivo di favorire in noi ragazzi la consapevolezza che l'ambiente naturale in cui viviamo è importante e va rispettato. Con l'aiuto dei libri abbiamo studiato le varie specie di piante e uccelli della nostra zona. Per esempio il salice il cui nome significa "albero vicino all'acqua", oppure la Farnia, un tipo di quercia molto comune nel nostro territorio, o l'olmo, albero con foglie asimmetriche.

Ci siamo occupati anche di uccelli come la cinciarella o la rondine, oppure il gheppo e di altri rapaci notturni come l'allocco, la civetta, il barbagianni. I libri che abbiamo consultato e che parlano dell'ambiente che ci circondano ci hanno permesso di conoscere meglio piante e animali che abbiamo continuamente davanti agli occhi ma che fino ad ora non avevamo mai osservato con attenzione. Il nostro progetto si è sviluppato in diversi momenti: laboratorio attivo, disegni, visite guidate, visione di filmati e infine raccolta dei materiali prodotti presso il nuovo centro di educazione ambientale provinciale, l'ex teleferica. Io credo che mettere a disposizione tutti i nostri materiali possa permettere di conoscere meglio e rispettare il nostro ambiente, consapevoli che l'ambiente è fonte di vita per ognuno di noi.

**Francesca Tioli (classe 1a)**

*Di seguito un piccolo saggio dei testi composti dagli alunni*

**da Un albero di parole**

### Il larice

Imponente,maestoso, pungente.
Larice odoroso in estate,
Merletto di cristalli in inverno.
Nei tuoi rami impigliate, strette, incollate
Stanno le anime dei ragni.
**R.B.**

### La quercia

Ombrosa, rigogliosa, eterna.
Coro di uccelli in primavera,
cascata di pioggia in inverno.
La tua chioma racchiude il globo terrestre
**F.C.**

**da Esperienze di poesia materiale**

### Prato innevato

Io sono un prato innevato,
vivo nel gelo dell'inverno.
Sono amico dei passeri e degli insetti,
piccole vite
che giocano a nascondino.
Sono nemico del sole
che spezza la mia fredda magia.
Illumino di bianco la notte buia.
**F.F**

### Palla di neve

Io sono una palla bianca di neve.
Vivo in mezzo ai giocattoli
di ogni bambino.
Amo muovermi e rimbalzare
spinta dal vento.
Mi piace il calore dei raggi del sole
Che accarezzano la mia pelle.
**C.F.**

# Cantare e recitare insieme

Noi alunni delle classi seconde della Scuola Primaria di Sermide, il 22 Aprile e il 7 Maggio ci siamo incontrati con i nonni della Fondazione Solaris per cantare e recitare insieme a loro: filastrocche, conte, indovinelli, modi di dire, imparati durante i laboratori del progetto "Aulì-Aulè?".
Eravamo emozionati e curiosi, ma soprattutto felici di far visita ai nonni con le nostre insegnanti.
Per noi, i momenti più belli sono stati "Recitare e cantare insieme ai nonni"; "Ascoltare dai nonni le filastrocche di una volta"; "Recitare le nostre filastrocche"; "Prestare attenzione ai nostri compagni che ripetevano una filastrocca: Nigeriana, Araba, Albanese, Rumena, insegnata dai loro genitori stranieri"; "Cantare ciao ciao nonnini".
Alla Solaris abbiamo rivisto Davide Bregola e Ivana Chicconi. Proprio Davide, quando era venuto nella nostra scuola, ci aveva insegnato le rime per inventare le filastrocche, i giochi di parole, le domande del giornalista e tanti altri segreti dello scrittore. È stata un'esperienza bellissima, ma non è finita qui... Il Progetto riprenderà a Settembre.
Arrivederci al prossimo anno cari nonni!

**Le classi seconde di Sermide**

# L'ITI e il Trinity

*Nella foto, gli studenti promossi assieme alla loro insegnante, Maria Ferrari*

Sono stati promossi cinque studenti di quinta dell'ITI Galilei di Ostiglia, il 23 aprile scorso a Mantova, all'esame Trinity. Loro sono: Bellini Matteo, classe 5^MA, Galassi Alex, Marchi Riccardo, Villone Cristian e Zane Nicola, classe 5^INF. Grazie all'esito positivo ottenuto, i ragazzi hanno ora fra le mani una certificazione riconosciuta dal Parlamento Europeo della loro conoscenza e preparazione nella lingua inglese, valida al momento di fare l'ingresso in università, o nel mondo del lavoro. Si dichiara molto soddisfatta la loro docente, Maria Ferrari; è lei che li ha guidati in un percorso di approfondimento della lingua e della cultura inglese, un percorso lungo cinque anni.
In vista del medesimo obiettivo, le classi terze di quest'anno si sono recate una settimana a Canterbury (Inghilterra) per studiare e praticare "sul campo" la lingua inglese.

**Giulia Salani**


VIVAI CAMPANA
Santa Croce di Sermide
A tutta frutta!!!
mostra-mercato
piante da frutto
anche varietà antiche

VIVAI CAMPANA

MADESIGN
Studio Grafico Web
www.studiomadesign.net

Studio e progettazione SITI WEB
Registrazione domini
Web Marketing e Servizi Internet
Soluzioni grafiche per il WEB
STUDIO MADESIGN
p.za Repubblica, 8/1
CASTELMASSA (RO)
Tel. 0425.843203
Cell. 347.6839232
info@studiomadesign.net

Asilo Nido "La Nuvola"

# Che genitore vorrei essere

Sabato 24 aprile all'Asilo Nido "la Nuvola" si è tenuto un interessante incontro con i genitori e la pedagogista dott.ssa Nadia Bulgarelli dal titolo "Che genitore vorrei essere". Al centro dell'incontro riflessioni sulla relazione, aspettative, richieste, regole, consapevolezza. Quando educhiamo cerchiamo una coerenza interna, pensiamo alle qualità che dovrebbe avere un "buon genitore". Abbiamo quindi delle aspettative su noi stessi come genitori: vorremmo essere attenti, disponibili, affettuosi e sorridenti ma insieme decisi. Nelle regole, nei divieti, nei valori che trasmettiamo ai nostri figli c'è molto di noi stessi e della nostra personalità che si è formata a partire dal rapporto che abbiamo avuto con i nostri genitori. Se siamo stati educati nella rigidità, e ne abbiamo sofferto, cercheremo di scegliere altre strade. Se siamo stati educati nella comprensione, tenderemo a ripetere la stessa modalità comunicativa. Quando il bambino è piccolo ha bisogno che il genitore sia il suo centro di equilibrio e di fiducia. E questo richiede, da parte del genitore, la capacità di sviluppare l'attenzione, la consapevolezza, l'ascolto, la sensibilità ai bisogni e alle emozioni del proprio figlio. Essere genitori consapevoli e attenti non significa essere troppo indulgenti, trascurati o deboli, né significa, al contrario, essere rigidi, dominanti o controllori. Significa invece crescere nella conoscenza di sé e nella consapevolezza del proprio ruolo, imparando a leggere le proprie emozioni e a riconoscere quelle dei bambini perché le nostre vite interiori sono profondamente intrecciate: se i nostri figli non stanno bene, noi soffriamo; se non stiamo bene noi, loro soffrono. L'essenza dell'educazione consiste nel crescere assieme ai figli, rispettando i loro ritmi e i loro bisogni, proteggendoli, guidandoli e accompagnandoli finchè non saranno pronti a seguire la loro strada.

Grande è stato il coinvolgimento da parte dei genitori presenti, cha hanno partecipato attivamente al dibattito apprezzando , ancora una volta, la sensibilità, professionalità e competenza della dott.ssa Bulgarelli.

# UNA CARTOLINA DA... TORINO

*28-29 aprile 2010. Viaggio d'istruzione a Torino per i 150 anni dell'unità d'Italia. Classi 3 A .3 B Scuola secondaria di 1° grado di Sermide accompagnate dai loro insegnanti.*

*Una classe della Scuola dell'Infanzia in visita al municipio di Sermide*

# Fascio di Sermide 1941

*Il prof. Giovanni Freddi, da sempre nostro preziosissimo collaboratore ed amico, in occasione della stesura del suo prezioso libro "SERMIDE 1998 -quindici secoli di storia-" ci aveva coinvolti in una serie di considerazioni e di riconoscimenti per la nostra attività editoriale. Sosteneva che la storia di una città, imperniata ovviamente sugli accadimenti, poteva essere raccontata solo in presenza di documenti probanti. Chiaro dunque il riferimento a "Sermidiana".*
*Mancano ancora pochi mesi ai nostri trent'anni di pubblicazioni ininterrotte. Pur senza presunzione, riteniamo proprio di aver riscoperto anche noi qualche "documento" importante.*
*La premessa, per introdurre una nuova Rubrica che "Sermidiana" intenderebbe realizzare, attraverso la collaborazione dei nostri lettori, per il recupero di interessanti documenti di ieri (giornali, lettere, foto, racconti e simili) relativi al nostro territorio.*
*Per questa prima puntata, il nostro lettore Diego Benedusi, sermidese di Moglia, attualmente residente a Vicenza, ci ha trasmesso una serie di documenti straordinari che desideriamo proporre ai nostri lettori.*
*Il documento che segue riporta due facciate (la 3^ e la 4^) di un periodico a cura della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento di Mantova del febbraio 1941, entrambe dedicate al FASCIO DI SERMIDE.*
*Trascriviamo in questa occasione "l'editoriale sermidese", da cui si desume abbastanza evidentemente come gli effetti della propaganda di regime influenzassero anche le menti più vivaci come quelle del ventisettenne Tonino De Pretis.*

«Può fallire la cosa umana che è sempre fragile, ma non certo il mio spirito che è dominato da una verità religiosa, umana, la verità della Patria». MUSSOLINI

Fascio di Sermide

Perchè la Gran Bretagna non può vincere questa guerra

Attività premilitare Littoriali del lavoro

## Perchè la Gran Bretagna non può vincere questa guerra

Dai tempi di Elisabetta fino al 1918 la storia insegna che la Gran Bretagna in tutte le guerre da essa combattute e vinte, puntò sempre, per il raggiungimento della vittoria, sui seguenti fattori: 1) La posizione geografica privilegiata dell'isola su cui sorge. 2) La superiorità della sua marina da guerra. 3) Il logorio dell'avversario sui campi di battaglia col sangue di terzi. 4) L'oro. Dimostreremo come tutti questi fattori, che nelle guerre passate ebbero per l'Inghilterra valore determinante agli effetti del successo finale, non costituiscano ormai più che una semplice tradizione storica, sfruttata attualmente da propagandisti inglesi di professione per tener su il morale dei loro connazionali.

Lo "splendido isolamento" vanto e privilegio in tutti i tempi dell'Inghilterra, ha ormai perduto gran parte della sua importanza strategica. L'inaudita violenza dei bombardamenti aerei operati dagli "Stukas" tedeschi deve aver convinto quelle teste dure d'inglesi che con l'avvento dell'aviazione le cose sono molto cambiate da trent'anni a questa parte. Ed anche se uno sbarco in Gran Bretagna non è impresa di facile realizzazione, la minaccia potenziale che esso sbarco rappresenta in un domani, è una seconda spada di Damocle tesa sulla testa di Churchill e compagni. Il secondo fattore, la superiorità sul mare esiste ancora nei confronti della Germania e dell'Italia, ma soltanto per quanto riguarda il tonnellaggio delle navi. In realtà uno dei compiti principali che la marina britannica era stata ad assolvere all'inizio di questa guerra e che doveva portare al completo blocco della Germania è fallito si può dire in pieno.

Nel 1914–1918 il blocco riuscì e la Germania perdette la guerra per fame, perchè la situazione geografica militare, politica ed economica d'allora non le permise di rifornirsi delle materie prime e dei generi alimentari indispensabili al conseguimento della lotta. La situazione è oggi capovolta e gli inglesi, per effetto del controblocco italo-tedesco, si vedono costretti a rinunciare ai loro cinque pasti giornalieri.

Le ragioni di questo capovolgimento di situazione vanno ricercate anzi tutto nello schieramento italiano a fianco dei camerati tedeschi e poi all'occupazione di vasti territori capaci di fornire all'Asse il minimo indispensabile per sostenere il loro potenziale bellico ed economico anche nell'eventualità di una guerra lunga e dura. Il solo territorio ucraino occupato dalle truppe dell'Asse produce annualmente oltre cento milioni di quintali di grano, e senza tener conto dei vasti ed ottimi giacimenti minerari di ogni specie presenti nel territorio stesso.

Nella passata guerra mondiale l'Ucrania venne occupata dai Tedeschi soltanto nell'inverno del 1918, quando ormai le sorti del conflitto pendevano a favore degli Alleati. Lo stesso Churchill ebbe a dichiarare a conflitto ultimato, che la Germania non avrebbe perduto la guerra, se fin dal suo inizio fosse entrata in possesso di questo vasto e ricco territorio. Oltre al blocco, altro compito importante affidato alla marina di guerra inglese all'inizio del conflitto fu la scorta dei convogli, che appoggiandosi alle varie basi dislocate sulle loro rotte avrebbero dovuto, via Mediterraneo, rifornire la Madre Patria delle materie prime provenienti dal vicino, medio ed estremo oriente. Anche questo compito la marina da guerra inglese non è più in grado di assolverlo pienamente, soprattutto per la presenza nel "Mare Nostrum" dell'attivissima aviazione italiana e della non meno attiva marina italiana, non più alleate come nel 1914-1918 della perfida Albione, che a Versaglia, colmo dell'ingratitudine, nulla a noi riconobbe degli immani sacrifici di ogni genere compiuti in silenzio per appagare i suoi ingordi appetiti. Il terzo fattore dopo la liquidazione della Francia, Polonia, Belgio, Olanda, Iugoslavia e Grecia, si fonda ormai solo sul superstite fatalismo slavo delle onde rosse di Stalin, che in virtù dei loro giganteschi armamenti, hanno opposto, ne dobbiamo convenire, una resistenza tenace e caparbia. Ma non si tratterà che di attendere il momento propizio ed anche l'ultimo degli alleati di Churchill sul continente europeo dovrà cedere alla superiore volontà di Vittoria delle truppe dell'Asse e all'indiscussa genialità di comando dei capi le guidano. L'ultimo favore, sul quale l'Inghilterra riponeva ben poche speranze, l'oro ha ormai fatto il suo tempo. Esso avrebbe potuto servire in passato a corrompere qualche governo ed indurlo ad abbracciare la causa inglese con la prospettiva di una sicura e rapida vittoria.

Ma dove sono ora i "clienti" disposti a lasciarsi adescare dalle blandizie di Churchill? Allora a che serve l'oro inglese? Forse a comperare l'intelligenza, il coraggio, la audacia, lo spirito di iniziativa ed in genere tutte quelle doti spirituali, che gli inglesi hanno sempre dimostrato ed innegabilmente ora dimostrano di possedere in così scarsa misura? L'oro inglese non è servito a tutt'oggi che a colmare le già ricolme casseforti statunitensi, che racchiudono nei sotterranei della banca di Stato nordamericani oltre il 70 per cento di tutto l'oro del mondo. A noi, tutto questo fa un baffo. Vinceremo questa guerra con la forza che ci viene dal diritto sacrosanto del fine che perseguiamo: una nuova Europa fondata sulla giustizia tra i popoli e sul loro benessere sociale, spirituale e materiale.

**Antonio De Pretis**

La scrittura come divertimento

# Andrea Vitali

**Ho avuto la fortuna di presentare lo scrittore Andrea Vitali, e il suo romanzo più recente "La mamma del sole" a Trecenta, in provincia di Rovigo, venerdì 4 maggio scorso. Questo autore arguto e capace mi è costato notti insonni, la sua scrittura mi impediva di lasciare la lettura, troppo presa dalla curiosità di sapere e addentrarmi nelle storie dei suoi personaggi...**

**Nato nel 1953 vivi e svolgi la professione di Medico di base a Bellano, sulla sponda occidentale del Lago di Como. Come e quando hai deciso di fare anche lo scrittore? Nella tua biografia ufficiale si legge che tuo padre in questo ha avuto un ruolo importante…**

Avevo 16 /17 anni e mi parve che affrontare la carriere del giornalista sarebbe stato il modo per dare pieno sfogo a questa mia voglia di comunicare. Ora tutti sappiamo che il mestiere di giornalista non è cosa facile. E mio padre, classe 1919, non è che mi impedì di fare il giornalista però mi disse "prima studia e poi, quando avrai il tuo diploma, fai quello che vuoi". Quel NO che lui mi disse era d'acciaio, di granito. Indiscutibile. Io non digerii tutto subito. Però devo ammettere che ci furono effettivamente dei risvolti positivi: continuai a studiare ed ebbi il tempo di avvicinarmi alla narrativa, capendo come si può raccontare una storia, scrivendola bene. Comunicando appunto. Un'altra grande fortuna di questo NO, fu che cominciai, una volta medico, ad esercitare nella mia Bellano. Non avevo alcun bisogno di inventarmi un paese o un mondo in cui ambientare le mie storie. Ce l'avevo già. Inoltre facendo il medico di base ho imparato a conoscere le persone, i vizi, i caratteri, e ho raccolto queste piccole informazioni in un archivio da cui posso attingere quando voglio raccontare una storia.

**Tu poi dici che l'odore del lago è una sorta di droga, che induce chi è avanti negli anni a ricordare e chi è invece più giovane a fare progetti per il futuro. Stando a quello che hai già detto, i tuoi personaggi non potrebbero essere credibili in un altro contesto territoriale?**

Ma anche nel loro contesto territoriale non sono credibili, perché nei miei personaggi convivono collage di caratteri e informazioni. Sono verosimili, ma non assolutamente veri. Di bello c'è che a Bellano sono circondato da gente che mi conosce da quando ero bambino, o ancora meglio conosce la mia famiglia da generazioni. C'è quindi una confidenza tale per cui, ma mano che uscivano i miei romanzi, percepivo un aumento, attorno a me, della volontà delle persone di raccontarmi aneddoti particolari e curiosi, oppure riportarmi storie…soprattutto degli altri. E non è vero che l'ambulatorio è frequentato da donne che spesso non hanno di come passare il tempo, è vero piuttosto che gli uomini sono dei codardi, mandano avanti le donne. É vero invece che ho una schiera di confidenti femminili che mi offrono spesso materia di racconto. L'esempio più divertente è una mia grande amica, Ermelinda, fonte inesauribile di aneddoti, di 82 anni ma con una lucidità e una prestanza fisica incredibili. C'è lei alla base di "Olive comprese".

**Raccontaci...**

"Olive comprese" nacque su una panchina che si affaccia sul Lago, che ormai è riconosciuta come la mia panchina. Durante la bella stagione mi piace passarci un po' di tempo, prima di andare in ambulatorio. É un tempo dedicato a guardare il paesaggio. In realtà poi sono due panchine accostate, una guarda il lago e l'altra la piazza. Seduti su una di queste panchine non si ha la percezione di chi sta alle spalle. E io mi ritrovo spesso a fare il curioso, ascolto discorsi esilaranti di persone che non si accorgono di me. Quel giorno di luglio io ero lì, e l'Ermelinda vedendomi da solo mi si avvicinò e mi disse "Andrea io lo so che a te queste cose piacciono…"e poi tacque. Creando in me il senso dell'attesa. Lo fa sempre. Mi tiene appeso finché lei decide il momento di raccontare. "Tu hai idea di quanto pesava l'affare di quello là?" naturalmente lei fece nomi e cognomi. E poi proseguì "un chilo e mezzo". E mi raccontò tutto il procedimento della pesatura. Ma fu dopo una settimana che trovandomi per la strada, facendomi segno di avvicinarmi, mi disse "comprese le olive" ed è stato lì che è nata in me la storia del romanzo, scoccò la scintilla.

**Nelle tue storie molto spesso i personaggi chiave sono donne, oppure sono soggetti all'influenza di donne con un forte carisma. Perché questa predilezione?**

Non è davvero la donna che muove l'economia del mondo, della famiglia? Io sono convinto di sì. Ci sono le donne

*Andrea Vitali presentato da Chiara Mora*

belle e giovani, come Elena di "Una finestra vista lago" proveniente da queste zone, da Occhiobello, che di fronte ad un matrimonio sbagliato agisce, per liberare se stessa da un cattivo matrimonio e anche suo marito da una donna che non riuscirebbe a "mantenere" in senso morale e pratico. E poi ci sono quelle come la zia Rosina, de "La figlia del Podestà", zitella per scelta, che è in grado grazie alla sua esperienza di condizionare le scelte della nipote. Le stesse donne che appaiono ne "La mamma del sole", due donne estremamente diverse ma unite dallo stesso affetto nei confronti dei figli, una ne ha avuti 14, l'altra uno solo che non riuscirà mai a conoscere.

**Altri personaggi importanti sono le forze dell'ordine, i carabinieri.**
Io prediligo come contesto storico per le mie storie il Novecento Italiano, tra gli anni Venti e Settanta, per ragioni storiche e sociali che hanno determinato un sostanziale cambiamento del mio Paese. In quell'epoca c'erano dei presidi fondamentali: il Dottore, il Prevosto, il Podestà e il Maresciallo dei Carabinieri. Erano lo scheletro morale su cui si basava il paese e spesso erano figure di riferimento e proprio per questo erano portati dagli eventi a fare cose al di là dei loro compiti. Sono positivi.

**Un altro aspetto curioso delle tue storie sono i nomi dei protagonisti: Sofistrà, Estenuata, Vanesio solo per citarne alcuni, e poi e soprannomi Guzin, Pianin… che inducono il lettore alla curiosità nei confronti delle loro vicende, ce li rendono già simpatici. Qual è la fonte?**
Intanto il Calendario di Frate Indovino, che per me già da piccolo rappresentava un passatempo interessante quando venivo messo a letto senza avere sonno: è pieno di consigli, di strofette di barzellette e appunto di nomi curiosi e singolari. Ancora oggi del resto è il calendario ufficiale in casa mia. I miei personaggi del resto non possono chiamarsi con nomi comuni. Poi ci sono i cimiteri, soprattutto quelli di lago e quelli più antichi, dove si riscoprono nomi ormai in disuso. Se poi ancora non arrivo al nome giusto, vado di fantasia. Non a caso la moglie del Ragionier Germinazzi, in "Almeno il cappello", che ha partorito sette figli in otto/nove anni non poteva che chiamarsi Estenuata, che non è un nome ma aderisce pienamente alle caratteristiche di questa donna, che oltre ai figli deve badare ad un marito che deve essere aiutato nelle scelte.


POLIAMBULATORIO SERMEDICAL

**Telefono 0386.62945** Sermide (MN) via Argine Po 75
**Prenotazioni 3466322922 - 3466322924**
**mail: sermed05@sermedicaldipeloso.191.it**
**www.sermedical.it**

➲ Allergologia (test allergologici) ➲ Geriatria ➲ Cardiologia ➲ Dermatologia
➲ Diabetologia ➲ Chirurgia plastica - estetica ➲ Dietologia ➲ Fisioterapia
➲ Flebologia ➲ Endocrinologia ➲ Riabilitazione motoria ➲ Reumatologia
➲ Odontoiatria ➲ Protesi dentaria ➲ Ortopedia ➲ Otorinolaringoiatria
➲ Ostetricia ➲ Ginecologia ➲ Pediatria ➲ Psicologia ➲ Proctologia ➲ Pedodonzia
➲ Psichiatria ➲ Ortodonzia ➲ Urologia

agricoltura: parliamo di futuro - quinto scenario

# Mangiar sano e sicuro

**L'impoverimento genetico è una balla e non corriamo nessun rischio che l'eredità genetica pervenutaci dall'evoluzione e dalla selezione venga dilapidata.**

seconda parte

Forse la disgregazione familiare, la vita da single o per lo stesso fatto di dover lavorare in due nella famiglia, ha obbligato molta parte della società a mangiare in continuazione il precotto ed il piatto preparato. La cucina non è più un luogo di preparazione e cottura di cibi preparati al momento, ma semplicemente un luogo di riscaldamento d'alimenti preconfezionati col sistema a microonde che poco da ai sapori, se questi non sono già insiti nel prodotti. E' evidente che un tale sistema asettico culturalmente e divenuto un'azione ripetitiva, porta a vedere nella cucina tradizionale un ritorno al paradiso terrestre. Non ci si rende conto, però, cosa ci sta dietro al cucinare, al fare la spesa di prodotti freschi giornalieri, e soprattutto dei relativi costi. In televisione si vede solo: l'inizio del cucinare, qualche operazione intermedia ed il piatto pronto, molti tempi morti o le fasi più faticose sono saltate per esigenze di fluidità della visione, ma ciò fa dimenticare e non ben valutare la fatica del cucinare delle nostre mamme o nonne, ed anche la mal riuscita di un piatto, che però non si buttava; si faceva buon viso a cattiva sorte. Non si riflette che più basso è il livello d'organizzazione e di conoscenze tecnologiche, più i rischi igienici e di cattivo controllo dei processi di fabbricazione e più s'incorre in inconvenienti imprevisti e gravi. Si assiste ad un fenomeno mai immaginato prima: quando effettivamente le produzioni erano naturali (non per scelta, ma solo per impossibilità di fare diversamente) e si disponeva in modo misurato d'alimenti, la cosa comprata confezionata era una leccornia e sinonimo di igienicità; delle famiglie che si cibavano rifornendosi nel negozio di alimentari, che a sua volta si riforniva dall'industria alimentare del tempo, nel nostro dialetto si diceva, con invidia, mangiano sempre "roba compra". Ora invece che abbiamo ampie possibilità di scegliere e di acquistare "roba compra" vagheggiamo il naturale ed invidiamo le persone di una volta il fatto di disporre di cose provenienti dalla campagna o trasformate in casa, dimenticando però la quotidianità di quel tempo fatta di ristrettezze, ripetitività e fame insoddisfatta. Usciamo dal nostro piccolo orticello di persone con supermercati pieni, frigoriferi che scoppiano, cibi che buttiamo perchè scaduti da due ore e, soprattutto, con il portafoglio fornito per comprare il cibo necessario, per andare, invece, ad analizzare la situazione planetaria e proiettarne le tendenze nel futuro. Per farlo partiamo da un passato lontano.

Circa duecento anni fa lo scienziato inglese Malthus aveva fatto una semplice deduzione: visto che la crescita demografica segue una funzione logaritmica od esponenziale che dir si voglia (2,4,8,16,32,64,128,256….ecc.), mentre la produzione alimentare cresce solo aritmeticamente (1,2,3,4,5,6,7,8 ecc.), arriverà un momento nel quale la prima sorpasserà la seconda, cioè non ci sarà da mangiare per tutti. Egli prefigurava che ciò avvenisse già nel XIX secolo. La profezia di Malthus, però, non si è realizzata. Dobbiamo allora dedurne che era sbagliata? No! I presupposti logici sono esatti, ciò che egli non ha potuto prevedere è l'incremento della produzione che si è verificato con la rivoluzione industriale di fine 1800 e la rivoluzione verde di mezzo secolo dopo. Tutto ciò, tuttavia, ci ha portato a mantenere un equilibrio, ma non certo a risolvere il problema posto dallo scienziato inglese.

Vi era già un dato che ci doveva far riflettere: già alla metà degli anni '80 del XX sec. la produzione agricola per abitante del pianeta ha cessato di crescere. Se l'andamento rimarrà stabile basterà colmare gli squilibri distributivi del cibo, ma se si avrà decrescita significherà che qualche nuovo nato del pianeta non troverà cibo non solo per l'naccessibilità, ma per l'inesistenza. Altro dato acquisito è che gli stocks mondiali di cereali e leguminose hanno cominciato a diminuire dal 1994. In molte regioni, infatti, la produttività stagna o decresce; da un incremento annuo del 4% di produttività si è ormai passati all'1,6%. Nel 2030 la Cina importerà 370 milioni di t. di cereali, circa il 18% della produzione mondiale. Ormai tutte le terre del pianeta usabili sono state messe in coltura, mentre laddove vi sono le migliori terre agricole si perde della superficie per l'urbanizzazione. Lo sfruttamento agricolo diminuisce la fertilità, tanto è vero che in 30 anni la superficie media coltivata a cereali e leguminose è passata da 0,2 ha/abitante ad un po' più di 0,1 ha/abitante. La rivoluzione verde che ha toccato maggiormente i paesi sviluppati e che ha creato stocks produttivi sempre più ingenti ha inculcato l'idea di un successo continuativo e non solo provvisorio. Da

qui e derivata non più la ricerca del "tanto", ma del "quale" che abbiamo descritto nella precedente puntata! Tuttavia questa specie d'euforia e d'autosoddisfazione dei popoli delle zone sviluppate è pericolosa e per darne un'idea diciamo che già ora il 50% del nutrimento che consumiamo (compreso quello che destiniamo alla produzione animale) non è autoprodotto, ma lo importiamo dai paesi del Terzo mondo al quale vogliamo vendere i nostri manufatti. Coloro i quali vorrebbero che l'agricoltura producesse solo specialità, oppure producesse solo paesaggio a scopo ludico si tappano gli occhi di fronte al fatto che nel 2050 la produzione dovrà essere triplicata per poter accompagnare il raddoppio della popolazione del Terzo Mondo. Qualcuno può dire: "che s'arrangino se fanno troppi figli", ma così facendo dimenticano il dato appena citato, siamo noi che abbiamo bisogno di loro non loro di noi; senza contare che la fame è sempre stata il motore d'avviamento delle guerre. C'è chi conta di poter puntare sull'aumento delle produzioni nordeuropee e quelle dell'oriente europeo, tenuto conto di un riscaldamento terrestre che favorirà queste zone (ammesso che i climatologi ci dicano il vero o meglio sappiano quello che dicono…), ma, se ciò sarà, si renderanno meno favorevoli le zone produttive dei paesi più meridionali: in definitiva ci potrà essere solo compensazione.

E' solo una solidarietà internazionale che potrà porre dei rimedi, però, con ciò non s'intende solo gesti caritatevoli, ma si deve fare in modo di portare la ricerca agronomica nei paesi dove il potenziale produttivo non è ancora stato sfruttato del tutto. Qui gli OGM potranno fare molto di più che altrove. Siamo al famoso proverbio cinese: "dagli la canna per pescare e non regalargli il pesce".

Cosa s'inventa invece? L'esempio del "canotto di salvataggio" (M.King) che in pratica dice: chi è già sul canotto si può salvare, far salire altri diventa un suicidio collettivo. Come tradurlo in pratica? Non dare medicine contro la mortalità infantile del Terzo mondo, diminuire gli aiuti ecc. ecc. In altre parole si deve impedire la crescita demografica nei paesi troppo prolifici (soluzione sposata da politologi e divulgata sui giornali). E' su questa linea di pensiero l'organizzazione americana *Negative Population Growth, Inc*; essa propone di adoprarsi affinché la popolazione americana diminuisca e si attesti sui 125-150 milioni di abitanti limitando il numero dei nati e di nuove entrate negli USA.

## POSTFAZIONE

**Parlare ed ipotizzare il futuro, come io ho fatto assemblando questi 5 scenari, è sempre stato un esercizio rischioso, non si possiedono mai tutti gli elementi per poterne dare una consequenzialità logica. Spesso si prendono delle cantonate grossolane; tuttavia, nello scrivere queste pagine di "futuro", mi sono basato più sulla massima viciana dei "corsi e ricorsi storici", tralasciando il facile trasporto a voler aver ragione. Mi sono pure uniformato alla deduzione storica seguente: tutte le civiltà hanno cominciato il loro declino, quando sono diventate opulente ed hanno cominciato a rincorrere l'immobilità egoistica. Io sicuramente non vedrò e potrò verificare quanto ho ipotizzato in queste pagine, ma ci sarà qualcuno che mi leggerà adesso e che potrà assistere a ciò che succederà. Ebbene sarà lui, se si ricorderà quello che eventualmente avrà letto di me, che potrà giudicare se quanto ho scritto sono delle imbecillità oppure se il mio documentarmi avrà pescato laddove vi sono state persone di pensiero lungimiranti e attente al trarre dai fenomeni, ora ed in passato osservabili, delle deduzioni logiche per delineare un po' di futuro.**

OSTERIA
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Menù a partire da 17,00 euro

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

# Ristorante Pizzeria "Il Portico"

**Ristorante Pizzeria "Il Portico"**
via Campo,766
45032 Bergantino -Ro-
tel: 0425 805187

www.ristoranteilportico.it
info@ristoranteilportico.it

**COPERTI:** 100
estivo 80
ampio parcheggio

**GIORNO DI CHIUSURA:**
martedì e sabato
a mezzogiorno

**COME SI ARRIVA:**
giunti a Bergantino,
seguire le indicazioni

Suono il campanello e mi apre la porta Vanni. Il ristorante è veramente la casa di questo geniale interprete della gastronomia tradizionale che mi fa strada in cucina con il suo passo ondeggiante, regalo di svariate vicissitudini. Così iniziamo la nostra conversazione fatta di materie prime, di sapori precisi. La sua cucina è quella di mamma Eva e papà Benedino, è un richiamo continuo ai piatti della tradizione, ai ricordi dell'infanzia, ai sapori e ai profumi di questo lembo di terra rodigina. Così le materie prime e la pasta fatta rigorosamente in casa costituiscono la base essenziale del ristorante "Il Portico". Un complesso elegante con aggiunte e tocchi di genialità.
Apparente semplicità quindi, un grande portico crea una suggestiva profondità.

Il tono sommesso delle luci e lo scroscio di una piccola fontana fanno da cerimoniere a piatti semplici, della più incontaminata tradizione: così è nata una carrellata di antipasti: *culatello di Zibello con marmellata di cipolle di Tropea, i salumi tipici Senesi, il carpaccio di bisonte con carciofi grigliati, il roastbeef di Black Angus e il tagliere del Portico;* gli eleganti primi piatti con i *tortelli di zucca al pecorino fondente, i panzerotti ai porcini, i bigoli di pasta fresca con pancetta stufata e pecorino romano, le fettuccine con sugo di coniglio, i cappelletti in brodo di cappone, il risotto con scamorza affumicata e punte di asparagi e il piatto di degustazione di otto tortelli*. I secondi piatti con le *costolette di agnello alla brace, il filetto in crema al pepe verde, il misto alla brace (agnello,costine, pancetta, salsiccia) e polenta, il filetto all'aceto balsamico, la fiorentina maremmana (circa 1kg), la fiorentina Irlandese (circa 1kg), la bistecca di Black Angus, la tagliata di fiorentina toscana, di scottona al basilico, alla rucola, con verdure, al lardo di Colonnata e al radicchio brasato.*
La pizzeria è una sfilata di colori: *l'atomica, quadrifoglio, duchessa, castellana, lucifer, biancaneve, contadina, dumbo, portafoglio, frutti di bosco, patatosa, polesana, magnolia, pluto e varie strie.* Chiudono i dessert, tutti della casa. Il tutto accompagnato da una carta ricca di vini nazionali e internazionali: rossi californiani, bianchi italiani e champagne francesi. Ci sentiamo sollevati dopo aver assaporato la tradizione del ristorante il Portico. Un momento di riflessione e di coinvolgimento di sapori.

# Ballot Screen

## Una sentenza dell'Antitrust ha stabilito la facoltà di scegliere il programma di navigazione

*I lettori che desiderano porre domande e ottenere consulenze possono inviarle direttamente all'indirizzo di posta elettronica: assistenza@bit-stop.it*

Questo mese parliamo di Ballot Screen l'aggiornamento che fa storia. Da qualche settimana nei nostri pc, dopo l'installazione degli aggiornamenti, è apparsa un icona che si chiama "Choice Screen" e che ci guida nella scelta del browser internet da utilizzare per la nostra navigazione. Questa modifica è avvenuta grazie ad una sentenza dell'Antitrust dell'Unione Europea che ha stabilito la facoltà dell'utente finale di scegliere il programma di navigazione preferito, eliminando di fatto "l'installazione già compresa" di internet Explorer. Come si capisce, valutando solo l'aspetto tecnico-pratico, questa scelta è molto importante stando al fatto che il browser internet è il primo che apriamo all'accensione del computer e l'ultimo che chiudiamo prima di spegnerlo. In pratica la finestra che appare nel desktop mostra un elenco dei principali browser tra cui, Firefox, Chrome, Opera, Safari... con elencate sotto le caratteristiche e il download.
Assenti eccellenti del nuovo Win 7 sono, il Windows Mail, ottimo programma di posta elettronica che abbiamo imparato a conoscere con Vista e il Movie Maker utile per piccoli lavori di video editing che però saranno disponibili online in versione live.

**Domanda**

*Salve, per avere informazioni sul programma Skype, mi hanno detto che posso telefonare gratis, è vero?*
*C.R. Ostiglia*

**Risposta**

*Si è vero, con Skype si possono effettuare telefonate gratuite ma è meglio specificare quali telefonate. Per meglio comprendere l'argomento partiamo dallo spiegare che cos'è Skype sottolineando che il pc deve avere una connessione ad internet veloce. Dopo aver installato il programma, scaricato direttamente dal sito del produttore www.skype.it, vi viene richiesto di effettuare una semplice registrazione dove, fra le altre cose, dovrete scegliere il nome da usare come contatto (come se fosse il vostro numero di telefono) e che poi darete ai vostri amici per farvi chiamare. La schermata del programma si presenta chiara e intuitiva, è sufficiente selezionare un contatto presente nella rubrica e premere il simbolo della chiamata, proprio come sul vostro cellulare, e partirà la chiamata. Per poter parlare ed ascoltare è necessario essere dotati di cuffie con microfono o di un telefono compatibile con Skype che si acquista con circa 20-30 €. Oltre le telefonate tra utenti registrati con Skype si possono effettuare chiamate nazionali ed internazionali ai cellulari e numeri di rete fissa a pagamento acquistando il credito prepagato direttamente sul sito. Per entrambi i tipi di telefonata se siete in possesso di webcam potete effettuare anche le videochiamate.*

# Cosa sarebbe Tahiti senza le sue vahine?

*Perle Vahine*

Il mito della vahine risale ai racconti dei primi esploratori approdati sulle isole polinesiane. Non è difficile immaginare come i navigatori, dopo mesi di mare, si siano lasciati sedurre dal fascino esotico di queste donne dalla pelle ambrata, i capelli lunghissimi e neri e dalle tenute poco caste. Mettiamoci nei loro panni per un istante. Cosa pensate che sia frullato per la testa di questi uomini, provenienti da una società puritana e sessualmente repressa, nel vedere le danze sensuali di ragazze mezze nude, "offerte" dai mariti in segno di benvenuto? Siamo d'accordo, non devono averci pensato su molto.
Da allora quanti altri viaggiatori si sono lasciati tentare! Ma non facciamo nomi. Certo Gauguin non ha mai nascosto la sua passione. Le ragazze polinesiane si sono guadagnate velocemente la reputazione di donne disponibili, dai facili costumi. Ciò era dovuto ad un'esigenza indigena di rinnovare il sangue, per rinforzare la discendenza. E i coloni francesi non sembrano aver opposto molte resistenze. Non l'hanno mai fatto, a dire il vero, ovunque siano andati! E malgrado tutti gli sforzi dei religiosi per calmare gli ardori, la vahine resta ancora tutt'oggi sinonimo si sensualità. L'occidentalizzazione ha raggiunto anche queste isole paradisiache disperse nell'oceano. McDonald's e Coca Cola, come moderni coloni, hanno sostituito una dieta ricca di frutta e pesce, allargando e sformando le silhouette originariamente snelle e slanciate delle giovani. Saranno quindi i lunghi capelli neri profumati al monoi? O il tamurè, con i suoi rapidissimi movimenti di anche e natiche? Oppure sarà che in spiaggia tendono a mettere solo un pezzo del costume? Sì, forse, ma la vahine è soprattutto una donna forte, autoritaria e anche un po' rompiscatole. Tutta la cultura maohi è basata sulla forza, e le donne dettano legge. A casa sono i capi indiscussi, mandano avanti famiglie numerose con severità e rigore. Non scherzano, insomma. Ma la vita per alcune deve essere dura, e devono imparare presto a non farsi sottomettere. In questa mentalità arretrata e chiusa i casi di incesto sono all'ordine del giorno. Parecchie liceali si ritrovano incinta dei loro padri e molte, troppe donne, vengono picchiate quotidianamente da mariti violenti e costantemente ubriachi. Le ragazzine purtroppo devono imparare a contare su se stesse, a vestirsi male e coprire il proprio corpo per non attirare le attenzioni dei loro padri, zii, parenti e di tutto il vicinato. Fino a non molto tempo fa vigeva una legge assai particolare: il motoro, secondo cui una donna non resta mai sola. Se il marito è assente, il suo posto nel letto verrà preso immediatamente da un altro uomo, che a lei piaccia o meno. Fortunatamente questa tradizione sta sparendo, ma è ancora una realtà forte nelle isole più sperdute. Da anni ci sono campagne di informazione per far cambiare le cose. Secondo le statistiche vengono dichiarati 60 stupri al mese. Non oso immaginare le cifre reali. La Polinesia ha il tasso di criminalità tra i più bassi dei territori francesi, ma solo sulla carta. Molte violenze non vengono denunciate, avvengono in famiglia e purtroppo per molti e molte rimangono la normalità. Una studentessa di una mia cara amica era felice e orgogliosa di portare in grembo il figlio del suo papà. Spaventoso. La violenza coniugale e l'incesto sono le problematiche più gravi che la Polinesia deve affrontare. Bisogna cambiare le mentalità, far capire a queste donne che è sbagliato e che non è normale.

*Danseuse Vahine*

Il processo è in atto, ma serve tempo, pazienza e molta propaganda. Nelle isole principali, più scolarizzate e, anche se è triste a dirsi, più ricche, i progressi sono enormi, quindi c'è speranza. Ma torniamo ad argomenti più leggeri: la bellezza.
Il culto del corpo è assai evidente, in particolare tra le ragazze giovani che si dedicano alla danza e ai concorsi di bellezza. La danza tradizionale, il tamure (a cui dedicherò presto un articolo) è una danza particolarmente sensuale. Solo il sedere si muove, a velocità spesso impressionanti, mentre piedi e spalle rimangono rigorosamente fermi. I concorsi per le miss sono moltissimi. I più importanti sono Miss Tahiti, la cui vincitrice accede a Miss France, e Miss Polynésie, che permette la partecipazione diretta a Miss Universo. Ma ci sono anche Miss Dragon, riservato alle ragazze di origini cinesi, Miss Popaa per le ragazze "bianche" (senza sangue polinesiano), e poi i vari concorsi per ogni isola e comune. E non dimentichiamo Miss Vahine-Tane (tane significa uomo)! Come potrete immaginare questo concorso è riservato ai travestiti, il terzo sesso polinesiano. Sono ben accettati dalla società e, anche se molti, come da noi, si prostituiscono, tanti sono riusciti a trovare lavori normali e un posto nella cultura e società polinesiana. Spero di poter approfondire questo argomento in un articolo futuro, ma essendo un tema piuttosto delicato non vorrei risultare troppo superficiale o indiscreta. Le foto che vedete ritraggono la mamma di una mia amica. Una donna splendida, che ha vissuto la sua giovinezza all'epoca d'oro della Polinesia, quando i soldi abbondavano (grazie ai test nucleari) e la vita era tutto caviale e champagne. Perrette, mezza polinesiana e mezza cinese, ha avuto sette figli, ma ha fatto girare la testa a più di un uomo. Dopo il divorzio è tornata a vivere a Taha'a, la sua isola natale, dove va a pesca, coltiva la vaniglia e vive in modo tradizionale. Questa donna formidabile mi ha insegnato ad allacciareil pareo, a fare il monoio e ad intrecciare le corone di fiori. Ama fare labringue (la festa) e a sessantacinque anni tiene ancora testa alle ventenni. Rappresenta alla perfezione il mito della vahine: bella, sorridente, disponibile, ma che non si lascia mettere i piedi in testa: un giorno il fidanzato del momento l'ha rossée (picchiata), quindi Perrette è andata in garage, ha preso la motosega e gliel'ha scaraventata in testa.
Voilà, problema risolto!

# TVC LCD tecnologia

## Tecnologia Ultramoderna per rendere la Bellezza della Natura e l'Incanto dell'Arte

La tecnologia ultramoderna di Sharp nei cristalli liquidi ha prodotto il primo rivoluzionario pannello Quattron. Impiega un filtro a quattro colori che aggiunge il giallo (Y) ai tre colori primari, verde, rosso e blu (RGB), e aumenta la gamma di colori riproducibili sullo schermo e percepibili dall'occhio umano, in particolare il giallo oro. Abbinato al Pannello X-Gen di Sharp dotato di tecnologia UV2A, lo schermo riproduce un'immagine di alta qualità senza precedenti e con la retroilluminazione a LED riduce il consumo energetico.

### PANNELLO X-GEN ULTIMA GENERAZIONE DI PANELLI LCD CON TECNOLOGIA UV2A* DI RECENTE SVILUPPO

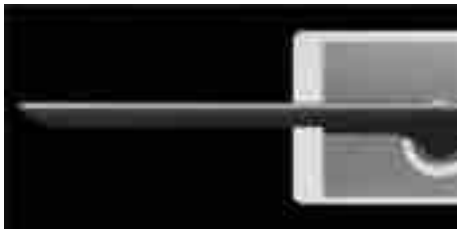
L'ultima generazione di pannelli dei TV AQUOS è prodotta usando l'esclusiva tecnologia UV2A** con allineamento ottico. Questa tecnologia raggiunge un rapporto di contrasto maggiore aumentando l'efficienza della luce ed eliminando dispersione nella retroilluminazione. Il risultato sono neri più neri e bianchi più brillanti.

### RIPRODUZIONE COLORI AQUOS RIPRODUCE UNA QUALITÀ DEI COLORI INCREDIBILMENTE FEDELE

Il sistema a 4 colori aggiunge il giallo ai tradizionali colori primari, rosso verde e blu (RGB più Y). La presenza del giallo consente la riproduzione di una gamma di colori senza precedenti, proprio come li troviamo in natura. Confrontati con i 6,2 milioni di sub-pixel dei pannelli tradizionali con tre colori primari, gli oltre 8 milioni di sub-pixel del sistema con quattro colori primari riproducono le immagini con una accuratezza senza pari.

### DESIGN SOFISTICATO DESIGN SOTTILE E COMPLETAMENTE PIATTO

Continuando nella sua storia di innovazione Sharp presenta i nuovi AQUOS LED dal design stupefacente che porta all'apice della bellezza i televisori a schermo piatto. Con soli 4 centimetri di spessore, il vetro del pannello frontale ingloba la sottile cornice dello schermo e ne fa un vero capolavoro di eleganza.



BOSCH SIEMENS

GBC Electronic Market SGARBI ELETTRODOMESTICI

LOEWE.

**Soddisfa tutti i tuoi desideri. A Tasso Zero.**

Scegli il tuo televisore Loewe!
Design elegante, Full HD, alta definizione.
Dal 9 Aprile al 30 Giugno su tutta
la gamma Loewe, finanziamento
fino a 24 mesi a Tasso Zero
Tan e Taeg 0. Info nel punto vendita

**Poggio Rusco (MN) Via Trento Trieste 40 - Tel. 0386.51155**
**www.sgarbielettrodomestici.it - info@sgarbielettrodomestici.191.it**

# 2 settembre 1951
# Alla fiera di Felonica

Davanti all'autopista quando si andava in bicicletta alla Fiera di Felonica.
Da sinistra in alto: Antonietta Bocchi, Giannita Bocchi, Marisa Reggiani, Roma Borghi, Lucia Preti, Tonino Aldi, Marta Fratti, Anna Reggiani, Italina Franceschini, Gina Gattini, Luciana Boschetti, Arrigo Papi, Ero Rossi e Carla Murari.

# 1955 Gita a San Marino
# Classi III - IV - V elementare di Caposotto

Dall'alto: Orlando Fioratti, Ilario Bellodi, Silvano Corradi, .... , Carlo Maretti, Franco Paganini?, Romano Vicenzi, Romana Zerbini, Bice Brunelli, Selene Barbieri, Elisabetta Mantovani, Leda Maselli, ..., ..., ..., Silvana Corradi.
Elsa, ..., Tito Casoni, Maurizio Vicenzi, Bruno Ferrari, Sergio Ferriani, Pietro Franzini, Silvano Casari, Alberto Bottoni, ..., Pradella, Annalia Papi, Angiolina Zaniboni, Valeria Paganini, Enza Tralli, ..., ..., Teresa Fioratti, Gabriella Gavazzoni, ..., Lucia Aldi, ..., Enzo Galli, ..., Maria Mini, Editta Bombarda, Franca Negrini, Rita Mantovani, Parmigiani, G.Franco Barbieri, Dado..., ..., Vincenzo Tralli, Cristina Cuoghi, ..., ..., Rino Moi.

Bonetti Pinotti
di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa
ONORANZE FUNEBRI DAL 1980
Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

# Quand .... Toto, Celso e Pirin, par vedar al mar, i è andà a Venesia in bicicleta

*Toto (dietro la macchina fotografica)*
*Pirin e Celso a Venezia*

Dal dopoguerra, sin da ragazzini, i bagni estivi li facevamo nel Po (allora si poteva) per ragioni di sicurezza... in gruppo ed i più giovani sempre accompagnati da qualche genitore.
Correva l'anno 1957 e parlando fra coetanei maturava il desiderio di andare a vedere una cosa ancora a molti di noi sconosciuta... IL MARE. Verso la fine di giugno viene organizzata una spedizione, naturalmente in bici, con destinazione Venezia.
Per gli otto/nove aderenti all'iniziativa appuntamento alle ore 4.00 del mattino con ritrovo all'accesso del ponte sul Po da Sermide per Castelmassa.
Sul luogo, all'orario di partenza stabilito ci ritroviamo solo in tre (Toto Giusti Boccaletti, Celso Paolini e Pirin Bardini).
Trascorsi diversi minuti di attesa, non vedendo arrivare nessun altro, decidiamo di partire per l'avventuroso viaggio.
Sermide-Castelmassa-Ceneselli-Badia Polesine-Este-Monselice-Padova... con sosta in centro città per visitare la Basilica di S.Antonio. All'uscita incontriamo un altro gruppo di giovani - anche loro in bici - provenienti da Schio di Vicenza ed anche loro diretti a Venezia.
Facciamo subito gruppo e decidiamo di continuare il viaggio. Padova-Dolo-Mira-Mestre e finalmente... Venezia.
A piazzale Roma depositiamo le biciclette, proseguendo a piedi sino a piazza San Marco - visita ai monumenti principali - ed imbarco sul traghetto destinazione Lido. Fuori dalla Laguna... finalmente... il vero e sognato Mare.
Arrivati sulla spiaggia ci siamo spogliati e gettati in acqua. Volutamente abbiamo ingoiato un piccolo sorso di acqua salata, per renderci conto della diversità di quella dolce del nostro fiume Po.
Finito il lungo e piacevole bagno ci siamo stesi al sole ed in compagnia abbiamo consumato il "pranzo" a base di panini e dolci portati da casa (la "buleta" di allora non ci permetteva certo un pranzo in trattoria).
Nel primo pomeriggio si riprende il traghetto per San marco ed a piedi per le calli della bellissima città, arriviamo al deposito bici e cominciamo il viaggio di ritorno. A Padova le nostre vie di rientro si dividono e dopo una brevissima sosta con merenda - saltiamo gli amici ciclisti vicentini - e subito in sella verso Monselice-Este-Badia Polesine dove all'ora del tramonto ci fermiamo in una corte agricola. Tolgo dalla schiena lo zaino contenente un "Busulàn" caldo che sembrava appena sfornato e piacevolmente mangiamo. Chiediamo alla signora proprietaria di poter accedere alla "tromba" per rinfrescarci e fornirci di acqua. La stessa signora - molto gentilmente - ci offre del vino che ringraziando assaggiamo.
Dal distante "tramonto rosso" il cielo sta diventando buio e siamo già in prossimità di Castelmassa. Passato il ponte sul Po arriviamo alla "Marinella" - sono le ore 21,30 della sera antecedente la fiera di San Pietro e Paolo - dove troviamo molti amici ad attenderci festosamente ed a felicitarsi per la bellissima impresa che abbiamo appena concluso. (durata 17 ore e percorrendo circa 270 chilometri).
L'anno successivo Pirìn la ripete, accompagnando un gruppo di ragazzi più giovani di noi. Stesso percorso, durata giorni due con pernottamento in un fienile nelle vicinanze di Mestre.
Io, Celso e Pirìn avevamo dai 16 ai 18 anni. Abbiamo usato bici normali con tre cambi, ma a quella età di "banane" naturali ne avevamo molte.

**Vittorio Giusti (Toto)**

*Celso a Venezia*

# Bologna la dotta Bologna la grassa

Terminata l'esperienza scolastica delle scuole Medie a Bondeno, con le vacanze estive che volgevano al termine, a casa nostra si pose il problema di dove mandarmi a continuare gli studi. Se si può dire, a metà del guado, abbandonare, rinunciare al "pezzo di carta" che mi avrebbe assicurato un lavoro, magari un impiego pareva ai miei un'assurdità. Già, un bel problema. La soluzione più logica, più comoda da un punto di vista chilometrico, era l'iscrizione scolastica in un istituto di Ferrara, però, come arrivarci ogni santo giorno? La corriera di linea che partiva dal paesello aveva orari che ahimè non s'accordavano con l'orario delle lezioni, meglio il treno, ma per usufruirne si rendeva necessario recarsi quotidianamente alla Stazione di Sermide in bicicletta. Otto chilometri l'andata, otto il ritorno, come la canzone di Nicola Arigliano, col sole o con la pioggia, con la neve o nella nebbia per un imberbe ragazzino in pantaloni corti, no, no, non era proprio il caso! Alla fine ci si risolse: si optò per Bologna, avendo gli zii offerto al babbo la loro disponibilità. Una domenica di fine settembre partii con mia madre verso la mia nuova casa, con l'animo scosso da un guazzabuglio di supposizioni. L'appartamento in locazione dei parenti era spartano, e con una famiglia numerosa; sistemare un nuovo arrivato comportava non pochi incomodi. Per quei tempi la generosità, l'arte di arrangiarsi, nondimeno la consanguineità, i legami affettivi, il clan, fecero il resto.

Non avevo mai sperimentato il fatto di dover vivere per mesi e mesi lontano da casa, contavo allora 14 anni, e la personale visione del mondo non andava che aldilà della corte, della piazza del paese, del ristretto novero di persone note. Già Bondeno, al primo impatto, mi aveva intimidito, figuratevi Bologna poi! Via Calzolari è una trasversale della più nota via Ferrarese, a due passi dalla Manifattura Tabacchi, quel grosso manufatto che si erge in evidenza, mostrandosi a chi transa sulla Tangenziale. Oggi la città si è di molto allargata, ma in quegli anni si viveva all'estrema periferia nord, con i campi coltivati che si stagliavano a perdita d'occhio nella Bassa ad un respiro. Via Calzolari non era asfaltata, generosa di polvere e di buche, mostrava qua e là qualche slargo ancora libero,ma per poco, dalla cementificazione selvaggia degli anni '50.

Da una settimana all'altra spuntavano come i funghi, dopo i giorni di pioggia, palazzi nuovi, anonimi cubi, ricetto di cristiani, per una sempre più crescente domanda di contadini in cerca di lavoro in una città che aveva sempre più necessità di braccia. La più parte veniva dal Basso Ferrarese, dai paesi della fame e della malaria, da Lagosanto, da Goro, dalla Berra, da quelle plaghe paludose che la Bonifica aveva polverizzato in tante piccole proprietà, 5 o 6 ettari di terreno rubato alle canne che dava raccolti miserrimi. Il condominio dove vivevano i parenti ostentava una verniciatura double face bianco e rossa. Un cortiletto ghiaioso, una robusta rete di recinzione che impediva il passaggio verso i campi seminati. Non c'era ascensore. Per salire all'ultimo piano, il nostro, occorrevano gambe e fiato. Si saliva memorizzando i piani, i nomi degli inquilini, evitando di scendere le scale per futili motivi, cosa che sapeva rispettare la zia, la quale un paio di volte al dì; se ne usciva per fare la spesa. Io no,come una capra salivo e scendevo scapicollando, già, l'età me lo permetteva, e l'incoscienza tipica di chi non stima pericoli di sorta. Non ricordo di avere fatto tante conoscenze, qualche amico di giochi, la famiglia Fioresi ed un certo Cervellati di cui s'era infatuata platonicamente mia cugina, niente di che. Quando il tempo lo permetteva si giocava a "tavelle" in uno spicchio di terreno libero con i pochi spiccioli a disposizione. Lì primeggiava ahinoi un satanasso, un certo Otello che immancabilmente ci "sgattava" quando poteva usare una liscia, piatta "tavella" che aveva ricavato da un pezzo di vasca da bagno: impossibile stanarla allorchè si adagiava planando dove le monetine erano più numerose. La mia nuova famiglia si ricompattava di sera a tavola, in sette, a parlare del lavoro, a sentire le tirate politiche dei grandi che

parteggiavano per la classe operaia, a seguire alla radio le canzonette di Claudio Villa e Caterina Valente. Verso le nove, tutti a letto. Le cugine in tre in un unico lettone, io nel lettino rasente la parete contro la quale potevo dare libero sfogo ad un pianto muto se la nostalgia di casa mi prendeva. L'ora che volge al desio. Come mi mancava la mamma, mi mancavano gli amici del borgo, il mio cane, cosicchè lacrime salate fluivano a rimarcare una inesausta voglia di rivedere casa mia. Contavo come un condannato in cella i giorni che mancavano alle vacanze di natale, giorni brevi d'autunno, ma a scuola un mezzo disastro. L'applicazione allo studio insufficiente, le molte nozioni che alla Media non erano state materia di programma, la mancanza del controllo e, a pensarci adesso, il trauma di vedermi sballottato nella grande città, tutto questo mi portava alla deriva, verso una inesorabile bocciatura. L'Istituto magistrale Laura Bassi si trovava e si trova ancora oggi dopo una cinquantina d'anni in Via San Felice, una lunga, stretta via in pavè al centro della quale riverberavano fasci di luce solare i binari del tram. Le nostre aule davano sulla strada e, lo sferragliare, i rombi delle auto, le voci dei passanti incidevano sulla nostra attenzione. La mia era una classe mista e visto che l'età era quella giusta, mi presi una bella scuffia per una biondina che di cognome faceva Vancini. Molti di quei ricordi li ho rimossi, ricordo però nitida e precisa la vergogna mia di portare ancora i pantaloni corti, l'unico, un "cinno". Penso di aver suscitato allora nelle compagne istinti materni; mi riempivano di premure, mi passavano i compiti, dividevano la merenda. Conoscevo a menadito la Storia e la Geografia, me la cavavo in Francese, ma il resto... Negli scrutini di fine anno la profe di Latino mi fece la cortesia di abbassarmi il voto che meritavo, un otto, perchè, così diceva," una perla in un letamaio" non è logico possa stare, portandolo ad un sei che si confaceva alla filza di cinque e di quattro in bella vista sulla pagella. Un anno disgraziato. Che dire... in quei nove mesi di vita "bolognese" mi sovvengono pochi episodi disarticolati, la Festa delle Matricole, spettacolare caciara organizzata dagli universitari, con performances dissacranti; vedi quella di lucidare la "pudenda" alla statua del Nettuno in Piazza Grande, l'intervallo delle dieci e trenta passato in un'aula vuota, tra soli maschi, il compagno di banco e i lunghi trasferimenti quotidiani, a piedi, per recarmi a scuola, sgambinando per la città tre buoni quarti d'ora se la stagione permetteva. Verso la fine dell'anno avevo preso il malvezzo di bigiare le lezioni ed andarmene a zonzo in Via Indipendenza rutilante di colori, di lusso, incantandomi a guardare le vetrine che esponevano merce dai cartellini inaccessibili. Su e giù, da una parte all'altra e con diverse digressioni sul dosso della Montagnola. Lì si teneva mercato, lì si aggiravano suonatori ambulanti, ciarlatani, questuanti e borseggiatori tra la teoria delle donne in cerca di buoni affari. Ma il tempo, il tempo non passava mai. Il ricordo ancora nitidissimo di una serata dalle forti tinte mi richiama alla mente quella volta che io e mio cugino Edo si volle assistere ad una riunione serale di boxe allo Stadio Comunale, oggi il Dall'Ara. Portoghesi senza biglietto, si fece affidamento sul fatto che a metà della manifestazione si aprissero i cancelli agli squattrinati che spingevano per entrare. Proprio così. Alla fine o giù di lì, spinti da quelli che premevano da dietro, finimmo a pochi metri dal palco-ring. Il clou della serata era incentrato sul Campionato Europeo dei Massimi, tra il nostro Mino Bozzano ed un inglese di cui mi sfugge il nome. Vedere dal vivo è impressionante, due energumeni che se le danno di brutto, il sangue che cola dalle arcate e schizza, l'odore acre del sudore, i gemiti dei colpiti e, cosa deplorevole, sentire le urla e gli incitamenti degli spettatori coinvolti dall'istinto bestiale della sopraffazione. Il nostro campione finì lungo disteso sulla stuoia,cadendo produsse un tonfo sordo che ammutolì la platea,un k.o. spettacolare. Verso i mesi di primavera i parenti traslocarono in Via Ferrarese, di fronte alle officine Casaralta che costruivano carrozze ferroviarie. Nel cortile della fabbrica erano stivate cataste di legna. Verso le sei di sera, quando gli operai abbandonavano il lavoro,da sotto i cumoli vedevi sbucare a decine, a centinaia, orde di ratti schifosi scorazzare per il cortile. Non era certo un bel vedere quel brulichio che aggricciava il sangue a noi del secondo piano che, con le finestre aperte sulla via, volenti o nolenti si era costretti di tanto in tanto lanciarvi un'occhiata. La fine di maggio mi avvicinava al termine del calvario, all'addio per sempre alla città. - Sia pure quel che deve essere - mi dicevo - quel che ho fatto non si cancella... mi prenderò una sonora sequela di male parole, un paio di scapaccioni che merito... ma poi tornerà il sereno, la normalità... dimenticheranno, dimenticherò. Così congetturando arrivavo con la cugina alla festa annuale organizzata dalla Cooperativa Mulini di Corticella dove i contadini di Pilastri conferivano il grano trebbiato, e dove mi aspettava mio padre, giunto in corriera con altri paesani, per portarmi a casa; se Dio vuole. La botta della mia bocciatura l'avrebbe sorbita qualche settimana dopo.

OSTERIA
PIZZERIA
Specialità pesce

I titolari Michela e Ramon con gli amici, l'attrice Alessia Merz e il calciatore Fabio Bazzani

VIA D. ALIGHIERI 21
CASTELMASSA (RO)
TEL. 0425.843335
CELL. 340.8964679
CHIUSO IL MARTEDI

Direttore,
chiedo gentilmente se mi pubblica questo ricordo. Grazie.
Oggi dopo 60 anni ho rivisto una persona cara. Abbiamo parlato di tante cose, dei nostri primi incontri, delle strette di mano, dei primi baci. Abbiamo ricordato le passeggiate sotto i portici del nostro paese (Castelmassa), i primi balli sul palcoscenico, perchè in quei tempi chi era troppo giovane non poteva ballare in platea. In maggio alla sera si faceva un giretto dopo i fioretti. Allora tutto era bello: il levarsi del sole, il tramonto, ascoltare il canto degli uccellini, guardare il nostro fiume Po. Ora tutte queste cose le vedo con una luce diversa; perchè questo? Penso sia la gioventù che se ne è andata assieme a persone care. Mi rimane il vivere con le mie figlie che mi danno gioia e voglia di andare avanti.

**Elena Bocchi**

Cari Giorgio e Sermidiana,
capirai sicuramente quanto mi abbia commosso la triste notizia della scomparsa dell'amico Tonino Aldi, non solo per il lutto che bisogna tristemente accettare, ma soprattutto per il bellissimo ricordo che hai scritto sulla sua persona, su mio fratello Ero, di Rino, di Celino, della loro vera e sincera amicizia. L'affetto che vi univa era ed è davvero straordinario!
Sono certa che questo legame continuerà anche da lassù! Unito dal nostro perpetuo ricordo, perchè sono state persone che con semplicità, unita alla loro intelligenza, hanno saputo vivere momenti felici nei loro incontri nella loro amata Sermide. Un abbraccio forte a tutti loro.
Alla famiglia di Tonino, chiedo gentilmente di porgere le mie più sincere condoglianze.

Con affetto, **Ida Rossi**

Gent. sig. Direttore
Vorrei potermi inserire in questa sua pubblicazione per portare a conoscenza di una situazione che si è venuta a creare in seno alla Società Nautica Sermide. La volontarietà di tutte quelle persone che volontariamente mettono a disposizione il proprio tempo non va messa in discussione, e questo è dimostrato da quello che possiamo vedere sotto i nostri occhi ma, quando per motivi che non tengono o non vogliono tenere in considerazione la capacità professionale di qualcuno, e si da a questi la possibilità di presentare le proprie dimissioni, credo che allora sia necessario tentare di fare l'impossibile per farle rientrare. La legalità delle elezioni non è toccabile, ma la professionalità di qualcuno penso debba essere tenuta in considerazione. L'impegno profuso non può essere messo da parte ma va dato modo di essere riconosciuto e incentivato in tutte le sue forme.
Questo mio risentimento, condiviso da tanti soci, ho voluto esprimerlo sulle pagine di Sermidiana, sperando che la situazione in seno alla Nautica Sermide possa trovare degli sbocchi risolutivi per il bene della società stessa e di tutto il territorio.
La ringrazio sentitamente per lo spazio concesso.

**N.G.**

Direttore,
Domenica pomeriggio 16 maggio verso le 17.30 ero davanti al Santuario della Beata Vergine della Comuna (Ostiglia-Mantova) e c'era un grande afflusso di fedeli per la messa delle 18: mantovani, rodigini, ferraresi, veronesi; anziani, adulti, genitori e figli piccoli, pochi i giovani. E' il mese mariano e la devozione popolare, vecchia di secoli in questa chiesa al confine lombardo-veneto persa in mezzo ai campi ora lussureggianti di verde, si esprime nella sua pienezza devozionale. Nel porticato d'ingresso, affollatissimo, una donna extracomunitaria circa quarantenne in dignitosa povertà chiedeva sommessamente un'offerta non in modo insiste e non a tutti, non disturbava nessuno, era silenziosa e decorosa nel dimesso look. Tutti la ignoravano, non la degnavano d'uno sguardo, la scansavano, nessuno le tendeva la mano per un euro o per un sorriso. Eppure erano fedeli che entravano per la messa, vestiti eleganti, ben pasciuti a sprizzare benessere, arrivati lì con macchine nuove che occupavano il grande parcheggio e tutta la zona. Sono questi i cristiani d'oggi? Sono questi i fedeli della Madonna della Comuna, gestita da una comunità di Francescani che modellano il loro operare sul messaggio ecumenico del Poverello d'Assisi? In tempi in cui la politica al potere c'insegna dai mass media a disprezzare il diverso e a tornare alle radici cristiane anche questi sono i risultati. Io non sono un cattolico praticante ma ho subito, nell'indifferenza generale, fatto la mia piccola offerta a quella signora emarginata e lo faccio spesso nel quotidiano, mentre amici e conoscenti mi deridono. Il culto della Beata Vergine della Comuna nacque verso la fine del '300, dopo che la Madonna apparve sopra un salice ad una misera contadina sordomuta. La giovane cominciò a parlare e nel luogo si sviluppò immediatamente un forte anelito religioso che portò prima alla costruzione di un oratorio, poi nel 1533, ad opera di Federico II Gonzaga, dell'attuale santuario, anche chiesa vicariale per le parrocchie del Basso Mantovano. La Madonna figliò in una mangiatoia, fu sempre povera e vicina ai poveri, ieri ed oggi; Gesù portò nel mondo un messaggio semplice e rivoluzionario, Ama il prossimo tuo come te stesso e per questo morì in croce, povero e solo. Alle 200 mila persone ieri a San Pietro per esprimere solidarietà al pontefice, fra l'altro, è stato detto che la Chiesa sta dalla parte dei poveri e dei diseredati. Il Vangelo insegna da sempre la carità ecumenica ma i fedeli domenica 16 maggio alla messa delle 18 alla Comuna erano tutti solidali con gli emarginati?

**Franco Rizzi**

Caro Direttore,
le scrivo per ringraziarla pubblicamente dell'Editoriale apparso sull'ultimo numero di Sermidiana magazine riguardante l'iniziativa di alcuni giovani sermidesi contro la provocatoria propaganda leghista verso gli stranieri. Ero al mercato quella mattina e quando mi sono avvicinato al banchetto per firmare sono rimasto stupefatto e sorpreso. Vedere facce giovani avvicinare le persone, con estrema gentilezza e correttezza, specificando da subito che non appartenevano a nessun partito o organizzazione politica ma semplici cittadini, illustrare "l'accaduto", per certi aspetti mi sono emozionato. Da tempo questa nostra comunità nelle sue varie espressioni, sociali o politiche, non esprime più niente, un'apatia generale. Un sussulto che fa ben sperare e noi (donne e uomini di buona volontà) dobbiamo creare tutte le condizioni necessarie affinché questi giovani trovino uno spazio per coltivare speranze.

**Vincenzo Tralli**

Caro Direttore
Per il quarto anno ho partecipato al concorso "Stagionalia" presentando due racconti di narrativa e uno di prosa. Debbo dire un grazie alla Dott. ssa Longhini, all'Università Aperta e al Comune di Sermide. E' questa un'opportunità in cui si ha la possibilità di partecipare ad un concorso senza temere di non essere "promossi" in quanto la giuria esperta e ben

preparata da il giusto valore a tutti i partecipanti al punto che tutti ci sentiamo un pò poeti poiché sappiamo che tutto quanto viene rigorosamente letto dalla medesima.
I balletti fatti nel cortile di "Villa Schiavi" anno fatto cornice con una coreografia fantastica a tutta la manifestazione.
Un grazie di cuore a tutta l'organizzazione che ha saputo rendere una giornata di felicità a tutti i partecipanti.

**Pasquale Padricelli**

>> Direttore,
conosci la mia passione per la musica che mi ha accompagnato tutta la vita e dalle mie recenti letture ti sottopongo questa che mi sembra molto interessante:
*"Scoperto grazie alla Tac il segreto di Stradivari Mistero (forse) risolto. Il suono unico e irreplicabile (sino ad oggi?) dei violini Stradivari sarebbe tutta una questione di densità del legno. Il segreto secondo Berend Stoel, professore presso l'università di Leiden, Olanda – "sta nel materiale, non nel disegno" Per scoprire "la verità", Stoel ha sottoposto ad una tac cinque Stradivari e sette strumenti contemporanei. Il responso? "La densità del legno usato dal maestro cremonese è più omogenea di quella dei violini moderni. Le capacità di vibrazione e di propagazione del suono di un violino dipendono dalla geometria dello strumento e dalle proprietà del materiale usato: durante l'estate, infatti, gli alberi possiedono una densità maggiore rispetto al periodo primaverile. E gli strumenti di Antonio Stradivari sembrano avere un perfetto equilibrio tra legno primaverile e legno estivo: da qui lo straordinario suono. In circolazione sono rimasti circa 650 Stradivari dei 1100 costruiti dal maestro cremonese. E hanno quotazioni da capogiro".*
Pensa che a Londra uno Stradivari (non cedibile), battezzato "Il messia", è stato valutato 20 milioni di dollari.
Un saluto a tutti i lettori di Sermidiana.

**Diego Benedusi**

>> Direttore,
La nostra associazione ha seguito fin dalle prime fasi la richiesta di insediamento a Felonica della Ditta Water-Soil per il trattamento di terreni inquinati da idrocarburi cercando di instaurare un confronto costruttivo con l'amministrazione comunale che ha sicuramente dimostrato disponibilità al dialogo. Gli sviluppi successivi della vicenda, che hanno visto la mobilitazione dei cittadini e una loro importante presa di posizione contraria all'insediamento, hanno trovato più volte eco e risalto sui quotidiani locali. Alcune settimane fa sulla Gazzetta si è avuto modo di conoscere il parere della Ditta interessata circa la mancata possibilità di insediarsi a Felonica, inoltre sul sito del Comune di Felonica è apparsa una lettera del Sindaco. Quindi a seguito della lettura di queste dichiarazioni sono scaturite alcune considerazioni.
La prima riguarda l'importante esempio di partecipazione attiva alle scelte, che riguardano lo sviluppo del territorio, dato dai cittadini di Felonica. Questo dovrebbe far riflettere soprattutto in considerazione del grande vuoto registrato al momento delle amministrative comunali e della partecipazione attiva alla politica in generale. La ditta afferma che è stata persa una grande occasione per il lavoro e lo sviluppo; noi, che abbiamo vissuto da vicino e parlato spesso con le persone, riteniamo invece che questi cittadini abbiano elaborato una scelta fondata su aspettative ben diverse di sviluppo del territorio anche in considerazione del fatto che non si tratta della prima risposta ad altre ipotesi di insediamento.
La seconda considerazione riguarda il rammarico della Water-Soil circa le difficoltà incontrate e la mancata realizzazione dell'insediamento. Sarebbe un errore pensare che si sia trattato di una presa di posizione specifica nei confronti della Ditta in questione. Tuttavia da parte nostra abbiamo fondati motivi per ritenere che non sarà molto facile trovare un'altra Amministrazione Comunale e un'altra cittadinanza disponibili a questa tipologia di insediamento. Ottenere, oggi, questa disponibilità sta diventando difficile, anche quando i progetti riguardano attività di contenuto impatto ambientale espletate nel rispetto delle normative esistenti in materia (come potrebbero dire diversamente?), perché troppo spesso emergono comportamenti delittuosi che ingenerano sfiducia.
In un solo mese due ditte della nostra zona che operano nello stesso settore del riciclaggio e che dichiaravano un basso impatto ambientale e l'assoluto rispetto delle normative sono state l'una posta sotto "inchiesta" e l'altra addirittura condannata per inquinamento.
Come si possono non rispettare tutti quei cittadini di Felonica che hanno espresso il preciso timore che, una volta insediata questa attività, poi si procedesse ad avviare altri processi di trattamento di materiali più inquinanti? Come si possono non ritenere legittime le domande circa le garanzie che ha dato o che poteva dare in questo senso la ditta e l'Amministrazione Comunale? Perchè l'Amministrazione Comunale di Felonica ha inserito nel preliminare l'impegno a non porre alcun tipo di intralcio alle future scelte della azienda?
Queste sono solo alcune delle domande a cui non è stata data una risposta convincente per i cittadini di Felonica che hanno deciso di non delegare una scelta importante per il loro territorio e chi li amministra ha dovuto tenerne conto ancora una volta.

**Comitato intercomunale Aria Pulita**

>> Direttore,
sto cominciando ad usare il computer e approfitto della nuova tecnologia per rimettermi in contatto col mio paese dopo quasi sessant'anni. Ho trovato con grande piacere il vostro giornale online e nell'edizione del gennaio 2009 ho visto una foto dove ci sono tutti i miei amici dell'infanzia e mi ha fatto emozionare. Ho lasciato Sermide nel 1951 dove lavoravo con i fratelli Menghini.
Adesso vivo a Bariloche capitale dei laghi della Patagonia.
Mi piacerebbe ritrovare qualcuno dei miei vecchi amici anche se mi rendo conto che l'età e la tecnologia rendano tutto più difficile (mi possono trovare per mail o anche su facebook o skype).
Vi ringrazio e continuerò a mantenermi in contatto leggendo tutti i mesi il vostro giornale.
Un saluto al mio paese natale e a tutti i sermidesi.
Mando due foto: una mi ritrae al giorno d'oggi in compagnia di mio nipote Giordano Fermi che è venuto a visitarmi, per l'occasione abbiamo fatto una tortellata.
L'altra è una foto degli amici di Sermide nell'anno 1950.
In alto da sinistra Mario Andrietti, Maria Rosa Scaccabarozzi, Anna Zapparoli, Luigi Cranchi e Zeno Magri. In basso da sinistra Remo Zapparoli, Luciano Pettinatti e Renzo Fabbri.

**Mario Andrietti**

Scritto da voi
## non solo lettere

Direttore,
Gennaio 2009. Serata in discoteca come tante. Voglia di nuovi incontri, di nuove conoscenze, voglia di divertirsi. E poi un incontro, l'incontro: una ragazza, molto carina e gentile. Conversazione. Nulla lasciava presagire ciò che sarebbe accaduto. Lei parla del suo ex ed improvvisamente una scarica di pugni si abbatte su di me (era lui), sul mio volto, sulle mie tempie, sulla mia fronte; come un uragano; che non si sente arrivare ma improvvisamente quanto violentemente si scaglia contro tutto ciò che trova sulla sua strada. Si torna a casa, la notte trascorre in fretta e lentamente, la quiete dopo la tempesta. Gli amici pronti a consolarti, i genitori preoccupati che loro malgrado devono vedere il proprio figlio in quelle condizioni; e dentro di me quella voglia di rivalsa, quel sentore d'essere stato una preda troppo inerme, troppo arrendevole, incapace di reagire e perchè troppo sconvolto.
Febbraio 2010. Pilastri. Inizia un corso di difesa personale. Seguirlo oppure no? Non seguirlo perchè, in fondo, che c'entro io con la lotta, che c'entro io con le arti marziali? Io sono un tipo pacifico. Seguirlo perchè, una volta riflettuto, insomma, mi è successo di essere vittima; potrei esserlo ancora. Il mondo d'oggi è molto complicato e pericoloso, per tutti. Le varie chiacchiere con un amico, che praticando il karate da molti anni, ne conosce ogni dettaglio, ogni beneficio....mi convinco; evvia che si parte. Le prime lezioni appaiono banali, forse un po' noiose, ma il tempo sembra trascorrere molto rapidamente. Gli esercizi da svolgere, anche di riscaldamento, che in futuro si scoprirà, saranno le basi per molteplici e variegati colpi, necessitano di molta coordinazione. Io non sono coordinato, e non lo sono mai stato, addio, non ce la farò mai. Forse. E m'impegno, lotto, voglio migliorare, lo voglio per me stesso, per il mio bene, per la mia interiorità. Ascolto molto l'istruttore, lo ascolto e provo ad assorbirlo, ad assorbirne gli insegnamenti, da quelli orali a quelli corporei..cerco di far entrare dentro me l'essenza di ciò che sto facendo, voglio migliorare e migliorerò. Si dice: Mens sana in corpore sano, e mai come in questa disciplina; credo tale detto sia valido. L'insieme di movimenti che ci vengono proposti; con grande volontà,abnegazione e, dico io, perchè serve pazienza, spirito di sacrificio, da parte dell'allenatore; diventeranno una sorta di background, una scheda di movimenti inseriti nel nostro cervello, che nel momento del bisogno dovranno essere espressi ed eseguiti senza nessuna esitazione. Dovremo essere come il mare, in superficie, all'apparenza calmo e tranquillo, e dentro un tumulto, una tempesta perfetta. Nel momento in cui, se accadrà, sarò aggredito, io, essere pacifico, riuscirò a difendermi e non sarò più, facile preda o facile vittima di un aggressore. Sono passati ormai circa tre mesi e non posso dire di essere un fenomeno, è chiaro, e non dico neanche d'esser bravo; ma ci sto mettendo tutto me stesso e sento dentro una nuova consapevolezza, una attenzione, una prontezza di riflessi che prima non avevo. Mens sana in corpore sano. Ora lo so, sono agli inizi, occorrono tempo ed impegno, ma voglio arrivare a trasformare quella carica emotiva paralizzante che mi attanaglia nei momenti di rischio, la paura, in rabbia devastante. Lo faccio per me. Confesso, sono stupito e mi compiaccio di me stesso, per aver iniziato il corso e per la mia volontà nel perseguire il mio obiettivo: sapermi difendere.

**Manuel Bolognesi**

# Battesimo

Nella chiesa di Castelnovo Bariano è stata battezzata

**Emily Minella**

nata il 22 gennaio, festeggiata dal papà Enrico dalla mamma Rita Dall'Oca e dal fratello Alex. Felicissimi di abbracciare la neonata i numerosissimi parenti convenuti alla festa.

# Un mese di auguri

**Stefano Lodi**
ha compiuto un anno essendo nato il 16 maggio 2009. Auguri dai genitori, dai nonni e dagli zii.

Il 3 giugno compie gli anni

**Giuliana Lodi**
e il 22 giugno

**Gionata Lodi**
Grandissimi auguri da mamma Rinalda

# Nozze di diamante

60 anni di matrimonio per

**Anna Grossi e Angelo Bernardelli**
sposati il 27 maggio 1950.
Felicitazioni e auguri

# Laurea

**Fabio Molinari**

Il 12 Aprile scorso, giorno della tua Laurea in Ingegneria Civile, si è concluso un importante percorso, ed ora ti auguriamo ne cominci un altro, ancor più gratificante. Con orgoglio, i tuoi genitori, assieme a Gloria e tutti i parenti.

# Nozze d'oro

Il 21 maggio scorso

**Elmo Manfredini e Seconda Pastorelli**

hanno festeggiato i felici 50 anni trascorsi insieme. Felicitazioni da Luisa, Paolo e la nipotina Sofia.

# 70 anni di Matrimonio

*Ricorrenza eccezionale*

Il 10 maggio 2010

**Gianni Pulga e Fedora Bottura**

un'unione che dura nel tempo

# Deceduto a Ferrara il chirurgo Cuccati

di g.d.o.

È scomparso nella sua Ferrara all'età di 87 anni il professore Emanuele Cuccati per un decennio primario chirurgo presso l'ospedale di Sermide e qui residente dal 1961 al '71. Era nato a Ferrara nel 1922, laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Bologna, Cuccati fu subito attivo nella docenza in patologia chirurgica presso l'Ateneo ferrarese e poi primario di chirurgia all'Ospedale sermidese. Successivamente aveva prestato la sua opera all'I.N.A.M. di Mantova e poi a Ferrara come chirurgo.
Fu anche medico sportivo della SPAL per diversi anni. Rivestì il ruolo di medico dell'Associazione Atleti Azzurri d'Italia.
A Sermide la notizia del decesso dell'emerito dottor Cuccati ha rinnovato nei residenti il dovuto riconoscimento per l'alta professionalità e

generosità dimostrata nei dieci anni trascorsi nella nostra comunità. Per le numerose espressioni di cordoglio pervenute alla nostra redazione da parte di sermidesi residenti e non, con toccanti racconti della sua grande e umana professionalità, ci sentiamo in dovere di proporre il Prof. Cuccati tra i "sermidesi emeriti".

*Si è spento sabato 1° maggio nella sua amata Ferrara il nostro apprezzato e stimato primario chirurgo, nonché Direttore sanitario dell'Ospedale sermidese Prof. Emanuele Cuccati.*
*Non potevo certo esimermi dal ricordarne la figura, oltre alle eccellenti doti umane e professionali.*
*Scomparso il compianto dottor Martelli nel 1960, l'Amministrazione ospedaliera si attivò subito per coprire il posto vacante.*
*Tante furono le segnalazioni al riguardo, tra le quali quella del Direttore della clinica chirurgica universitaria di Ferrara che indicò appunto il prof. Cuccati. Bandito il concorso e svolte le prove presso la Clinica chirurgica di Modena, riuscì vincitore appunto il prof. Cuccati. Accettato l'incarico, il professore si mise subito all'opera in sintonia con l'Amministrazione con passione ed entusiasmo, affrontando i difficili e delicati problemi.*
*Si evidenziarono ben presto le sue ottime qualità professionali ed umane di professionista onesto che seppe adattarsi alla situazione dell'Ente.*
*Molto significativo il suo apporto per la costruzione del nuovo plesso ospedaliero, che vide il completamento negli anni 70/71.*
*Sensibile e affabile con tutto il personale, ebbe il sostegno silenzioso ed indispensabile delle Ancelle della Carità.*
*Ancora trovò il tempo per dedicarsi ad alcuni problemi del paese come presidente della Pro Loco.*
*Lasciò una profonda traccia nei sermidesi, anche dopo che fu tornato nella sua adorata Ferrara.*
*Chi lo conobbe da vicino, oggi, sente ancor più questa dolorosa perdita.*

***Vinicio Boni***

# scritto da voi

# Sapere, Vedere, Ascoltare

PROGRAMMA EVENTI DAL 10 GIUGNO AL 10 LUGLIO 2010

## MUSICA E CONCERTI

**15 Luglio, giovedì h 21,00**
### "Elvis Costello" in concerto
MANTOVA, Palazzo Te

**18 Luglio,domenica h 21,30**
### "Alessandra Amoroso" in concerto
MANTOVA, Palazzo Te

**24 giugno, giovedì**
### "LCD Soundsystem & special guest. Bands Apart Festival"
Unica data italiana
FERRARA, Piazza Castello

**10 luglio, sabato**
### "Tempesta Sotto le Stelle"
Il Teatro degli Orrori / Le Luci della Centrale Elettrica / Tre Allegri Ragazzi Morti / Moltheni / Sick Tamburo / Giorgio Canali & Rossofuoco / The Zen Circus / Il Pan del Diavolo / Fine Before You Came / Frigidaire Tango / Uochi Toki / Cosmetic / Inizio concerti ore 18.00
FERRARA, Piazza Castello

## MOSTRE

**Fino al 27 giugno**
### "Gli arazzi dei Gonzaga nel Rinascimento"
MANTOVA, Palazzo Te

## EVENTI

**Dal 10 al 13 giugno**
### "Sagra della pizza"
Sagra paesana.
Pizzeria - Ristorante - Stuzzicheria; serate musicali e spettacolo pirotecnico finale.
Cassana (FE)
www.sagrapizzacassana.it

**Dall'11 al 13 giugno**
### Sagra del pesce d'acqua dolce
Sagra paesana con stand gastronomici dedicati al pesce di acqua dolce e salata.
Bondeno (FE)
Info 348 00836

**12 giugno, sabato**
### In motonave dalla reggia alla Vallazza
Navigazione dal lago di Mezzo e al lago Inferiore e fino alla riserva naturale della Vallazza, zona umida protetta dove fioriscono ninfee e castagne d'acqua e dove nidificano aironi e martin pescatori. Ore 14.30 (durata 1 ora) A cura di Motonavi Andes Negrini soc. Coop. 7,00 € adulti, 5,00 € ragazzi (4 - 14 anni) Prenotazione obbligatoria 0376 322875 - 0376 360870

**Dal 15 al 20 giugno**
### "Sagra della pizza"
Sagra paesana.
Pizzeria - Ristorante - Stuzzicheria; serate musicali e spettacolo pirotecnico finale.
Cassana (FE)
www.sagrapizzacassana.it

**Dal 18 al 20 giugno**
### Sagra del pesce d'acqua dolce
Sagra paesana con stand gastronomici dedicati al pesce di acqua dolce e salata.
Bondeno (FE)
Info 348 00836

**20 giugno, domenica**
### Il Mincio in Canoa
L'Alto Mincio
Affascinante discesa in canoa del fiume, che porterà gli appassionati da Pozzolo a Rivalta sul Mincio attraverso un tratto in cui, superati gli sbarramenti tra Borghetto e Pozzolo, il Mincio scorre sul piano di campagna e l'alveo ghiaioso, in acque poco profonde, si trasforma lentamente in palude Partenza da Pozzolo alle ore 9.00, arrivo a Corte Mincio di Rivalta alle 12.30 A cura di Pro Loco Amici di Rivalta - Lega Navale Mantova - Provincia di Mantova - Parco del Mincio 7,00 €: assicurazione personale, recupero auto, ristori, maglietta e adesivo - 15,00 €: idem + pranzo. 9,00 €: solo pranzo per accompagnatori 0376 653340 - 339 8995680

**Dal 21 al 29 giugno**
### Sagra del Cappelletto Ferrarese
In concomitanza con la sagra dei S. Pietro e Paolo, si celebra il re della pasta ripiena di Ferrara: il cappelletto ferrarese Stand gastronomici, musica e animazione.
Vigarano Mainarda (FE)
Info 340 583157

**Dal 22 al 28 giugno**
### "Sagra della pizza"
Sagra paesana.
Pizzeria - Ristorante - Stuzzicheria; serate musicali e spettacolo pirotecnico finale.
Cassana (FE)
www.sagrapizzacassana.it

**25 giugno, venerdì**
### "Güten Appetit!"
Cena in riva al Mincio a scopo benefico a base di prodotti tedeschi con musica dal vivo, tappa di valorizzazione del gemellaggio tra le terra di Mantova e Weingarten in Germania Dalle ore 20.00 - Corte Mincio - Rivalta sul Mincio A cura di Pro Loco Amici di Rivalta - Croce Rossa di Rodigo - Croce di Weingarten Prenotazione obbligatoria 0376 653340 - 339 8995680 Domenica 22 agosto Regata storica a remo unico - Raduno delle imbarcazioni dai diversi porticcioli del Mincio partenza da Pietole fino a Diga Masetti e ritorno. Dimostrazioni di voga "alla veneziana" da parte di alcuni anziani del luogo. Ore 18.00 - Porticciolo della Vallazza. A conclusione della manifestazione, risottata in compagnia A cura di Ass. Amici della Vallazza e Circoli nautici del Mincio Gratuito Prenotazione obbligatoria 347 9308739

# TADDIA® group

## dal 1990 la Sicurezza del Risarcimento

# Consulenza e servizi GRATUITI*

*Salvo alcuni casi previsti dal nuovo Codice delle Assicurazioni


**Agenzia affiliata di MANTOVA**
**Viale Montello 19/a**
**tel./fax 0376.220127**
**mail: mantova@infortunistica.it**

### INCIDENTI STRADALI

Consulenza specializzata gratuita, auto sostitutiva, anticipo spese per consulenze mediche, fisioterapie e medico legale, assitenza alle aziende per recupero danno da assenza dipendente causa terzi.

### CASI DI MALASANITÀ

Seguiamo integralmente le pratiche per il risarcimento facendo rivalsa, per Vostro conto, nei confronti dei soggetti coinvolti e responsabili: medici, paramedici, aziende sanitarie pubbliche ed istituti privati.

### INFORTUNI SUL LAVORO

Seguiamo pratiche retroattive di 10 anni relative a: infortuni sul lavoro, violazione della normativa di sicurezza degli ambienti di lavoro, risarcimento del danno alla salute, richiesta di indennità o differenze retributive, consulenza su malattie professionali e ricorsi Inail


TIPOLITOGRAFIA ARTE STAMPA

F.LLI CORRADIN EDITORI

Via Adige, 605 - 35040 Urbana (Pd)
Tel. 0429 87336 - Fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it

# NUOVA CITROËN C3 5 PORTE
## IL VISIODRIVE.

## 2.000 EURO DI ECOBONUS E PIÙ VALORE AL TUO USATO.

CITROËN preferisce TOTAL

BENZINA
**€ 9.850**

GPL - HDi
**€ 11.500**

citroen.it per scoprire nel dettaglio le nostre offerte.

TI ASPETTIAMO PER UNA PROVA

CREATIVE TECHNOLOGIE

CITROËN

**Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto: Nuova C3 1.6 VTi 120 cv C.A. 7,0 l/100 Km - Nuova C3 1.4 75 cv GPL/BENZINA (uso GPL) (Pneumatici basso consumo) 7,8 l/100 Km. Emissioni di $CO_2$ su percorso misto: Nuova C3 1.6 VTi 120 cv C.A. 160 g/Km - Nuova C3 1.4 75 cv GPL/BENZINA (uso GPL) (Pneumatici basso consumo) 119 g/Km.**

Prezzi promozionali chiavi in mano e permute di qualsiasi usato. Il valore da riconoscere sarà valutato al momento da scrivere di voce. Escluso IPT e bollo ove dichiarazione di conformità, al netto dell'incentivo Concessionario Citroën. Offerta delle Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa, riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino all'esaurimento scorte. L'accesso dall'operazione la Nuova Citroën DS3, Scala C3 e oggi. La foto è inserita a mero riferimento.

CONCESSIONARIA GESTAUTO E. R. FERRARA Via Padova 197 Tel. 0532 769500 RAVENNA Via Faentina 222 Tel. 0544 500140
IMOLA Via Bacchini 5 Tel. 0542 643840 FAENZA - Via Granarolo 75 Tel. 0546 28999